

LE MISURE ANTISPECULATIVE DEL GOVERNO HANNO AVUTO EFFETTI POSITIVI

Svalutazione? Nessuno ci pensa Ministri in contrasto sui medici

Si è parlato anche della finanziaria e della situazione politica internazionale

Un monito

La Banca d'Italia ha sottolineato che le misure prese per difendere il cambio sono temporanee. Ce lo auguriamo. Esse rappresentano infatti un obiettivo passo indietro, e non da poco, sulla strada dell'integrazione monetaria internazionale di un paese, come è il nostro, che scambia con l'estero, in entrata e in uscita, metà del suo reddito.

Si è parlato di «bacchette sulle mani a chi vuole fare il furbo». E bizzarro che dicano questo autorevoli esponenti di un governo che da molti mesi non riesce ad andare, nella gestione dell'economia, al di là del quotidiano, né tanto meno riesce ad aggredire la causa principale di un'inflazione che da oltre un anno è ferma, mentre all'estero diminuisce dappertutto. Una sana gestione d'impresa ha il compito di minimizzare i costi; se le autorità lasciano creare le condizioni per cui questa minimizzazione si può raggiungere «fuggendo dalla lira», cioè conservando valuta estera e indebitandosi in lire a tassi reali più bassi che all'estero, le imprese che non coglieranno l'occasione, lungi dal poter essere tacciate di speculazione, sarebbero colpevoli di cattiva gestione anche perché si lascerebbero sfuggire un'opportunità di recuperare competitività. Viviamo o no in un'economia di mercato?

Se la Banca centrale è decisa a usare fino in fondo quegli strumenti e se il Tesoro continua a spendere troppo di più di quanto incassa, il risultato di misure monetarie tendenti a smorzare riacensioni inflazionistiche può essere, oltre un certo limite, un freno alla ripresa economica, benché al presente questa sia nelle previsioni generali una preziosa opportunità per l'86. Il segnale che sta al di là delle recenti misure valutarie e creditizie è dunque preciso. La Banca d'Italia ritiene l'inflazione un male peggiore dello stesso ristagno produttivo. Se vi sarà costretta, essa sceglierà quest'ultimo. Nessuno potrà poi dire che non lo aveva chiaramente annunciato, ancor più che a parole, con i fatti.

Mario Casari

A PAGINA 2

De Mita
a colloquio
con Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Stato di salute della lira dopo le misure antispeculative decise giovedì dal governo e dalla Banca d'Italia: andamento del dibattito sulla legge finanziaria, col rischio di una nuova proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato; rinnovati contrasti sulla questione dei medici che continua a creare disagi negli ospedali. Di questi argomenti si è parlato ieri sera al Consiglio di gabinetto.

Praticamente si è cominciato con le misure per sostenere la lira che hanno prodotto effetti positivi. A questo proposito Goria, rispondendo ai colleghi, ha detto che «non abbiamo scelto dei provvedimenti simpatici, abbiamo scelto i provvedimenti necessari. Le situazioni vanno affrontate con gli strumenti adeguati. Non è certo il sistema produttivo che deve preoccuparci: il massimale sugli impieghi è fatto in modo da consentire tutto lo spazio utile agli investimenti; basta che le banche scelgano chi produce e non chi specula».

E infine sulla lira: «Abbiamo i conti con l'estero a posto, tutti prevedono un avanzo significativo. Ci mancherebbe solo che svalutassimo: rifiutiamo anche la sola ipotesi per assoluta mancanza di ragioni». In Parlamento è cominciata la discussione sulla legge finanziaria. I relatori di maggioranza e di minoranza hanno letto le proprie relazioni, il dibattito generale continuerà anche oggi e si concluderà lunedì. Da martedì cominceranno le votazioni e si entrerà così nella fase più calda. Come ha rilevato il ministro del bilancio Romita non mancheranno degli ostacoli, e non tutti posti dalle opposizioni. Nella riunione del Consiglio di gabinetto si è valutata la situazione. L'impegno è quello di fare in modo che la finanziaria possa essere approvata entro gennaio evitando così il ricorso all'esercizio provvisorio anche per il mese di febbraio. Per quanto riguarda la situazione eco-

nomica la decisione delle autorità monetarie di varare delle misure di sostegno alla nostra valuta ha colto molti di sorpresa, anche troppo, lamentano liberali e socialdemocratici che contestano il fatto di non essere stati consultati preventivamente.

Si è trattato di un momento importante di verifica su questioni oggetto di dibattito e talvolta anche di polemica nella maggioranza e che saranno discusse probabilmente nel corso di un prossimo vertice dei segretari.

Era attesa particolarmente una decisione per i medici che ieri hanno attuato il terzo giorno di sciopero consecutivo. Se non ci saranno novità, a partire dalla prossima settimana sono previsti altri tre giorni di sciopero con il coinvolgimento dei convenzionati.

Il ministro della funzione pubblica Gaspari lasciando palazzo Chigi ha spiegato che sul tema c'è stato un ulteriore approfondimento, altre verifiche saranno effettuate nei prossimi giorni alla ricerca di una soluzione.

Gaspari si è detto convinto della possibilità di evitare gli scioperi della prossima settimana. «Sono state prese in esame ipotesi di soluzione», ha detto Romita. Non tutti i ministri sono d'accordo sulla soluzione da dare alla vertenza dei medici. Il problema, così, non appare di facile soluzione in quanto i medici ospedalieri hanno avanzato la richiesta di un contratto autonomo, mentre le confederazioni Cgil, Cisl, Uil sostengono un'esigenza opposta.

Ma oltre alla vertenza dei medici anche la situazione economica continua a preoccupare il governo. Preoccupati appaiono i repubblicani che sul loro giornale rilevano il crescente dissesto della finanza pubblica, il timore che il deficit possa aumentare anche in conseguenza all'aumento dei titoli pubblici e la scarsa competitività di aziende che esportano in conseguenza di un trattato sul costo del lavoro non conclusa. I repubblicani sottolineano inoltre l'affanno che accompagna la discussione sulla finanziaria.

Critici con il governo i comunisti secondo i quali manca una vera politica economica. Illustrando la posizione del Pci sulla finanziaria il capogruppo Napolitano ha escluso una sua approvazione entro il mese di gennaio. Il governo invece contesta la scelta dei cinque paesi più industrializzati di escludere l'Italia dalle consultazioni, che comunque rileva una nota di palazzo Chigi, ci riguardano direttamente.

Per un esame complessivo della situazione politica si sono riunite le segreterie del Pri, del Psdi e del Pli. Il partito liberale ha convocato il proprio congresso a Roma dal 7 all'11 maggio. Nel Pri e nel Psdi si è parlato invece dei problemi della lotta al terrorismo. I repubblicani hanno sollecitato il governo italiano a compiere passi presso i paesi della Comunità perché si decida un atteggiamento di fermezza verso la Libia. Il segretario del Psdi Nicolazzi ha invece denunciato le incertezze verificatesi nella maggioranza.

Giuseppe Sanzotta

Continua a salire la borsa di Milano

Le misure restrittive decise improvvisamente giovedì dai ministri del tesoro e del commercio con l'estero e dal governatore della Banca d'Italia non hanno prodotto effetti alla borsa valori di Milano. Le quotazioni, anzi, hanno registrato un nuovo aumento dell'indice pari al 2,41 per cento.

Sulle misure economiche ci sono state prese di posizione delle categorie economiche, tutte di segno negativo, delle quali parliamo in pagina finanziaria.

GROSSO COLPO ANTIDROGA IN TRE NAZIONI

Sei chili di eroina bloccati a Trieste



Tra queste decine e decine di sacchi contenenti venti tonnellate di pelli di agnellino erano nascosti i sei chili di eroina sequestrati a Trieste

Ventiquattro trafficanti di droga in carcere; sequestrati 67 chili di eroina (sei a Trieste) e otto di oppio per un valore di almeno ottanta miliardi; svelati legami mafiosi tra decine di italiani residenti in mezza Europa. Questi i risultati dell'operazione che si è sviluppata tra Italia, Austria e Germania, in cui hanno partecipato anche gli agenti americani della Dea.

La prova definitiva che il traffico esisteva ed era grosso l'ha fornito l'arresto proprio qui a Trieste. In un Tir targato Teheran bloccato a

Ferneti nel novembre scorso c'erano effettivamente i sei chili di eroina promessi nella telefonata ascoltata di soppiatto dagli inquirenti. I militari avevano inseguito questo risultato per un anno. Intercettazioni telefoniche a Firenze, Prato, Bologna e Trieste, dossier, identità, pedinamenti lungo le autostrade, contatti con le polizie austriaca, tedesca e americana. Tutto aveva contribuito a tessere la rete.

Dopo il sequestro del primo carico l'operazione è scattata simultaneamente, in Italia e

all'estero. A Bologna è stato bloccato un commerciante di tappeti. Si chiama Javad Azhar e ha 37 anni. A Scandicci, alla periferia di Firenze, è stato catturato suo fratello Hussein, 43 anni. A Vienna è caduto nella rete il terzo fratello Behrooz, 48 anni. Gli arresti sono poi continuati a Prato, Roma, Calitri, Nispetta e Salerno. È una sorta di «famiglia», organizzata come la nostra mafia. Stessi legami, stessi metodi, stessi obiettivi.

L'organizzazione degli iraniani sgominata dalla finanza, aveva collegamenti in mezzo mondo: ha detto infatti il procuratore della Repubblica di Firenze Raffaele Cantagalli durante la conferenza in cui è stata resa nota l'operazione. «Con tutta probabilità la droga era destinata all'export verso l'America. Dobbiamo però capire come pensavano di farla superare l'Oceano atlantico. In aereo, in nave? E in che modo mimetizzata?».

Ma il semplice era invece il modo con cui l'eroina veniva introdotta in Italia e in Austria. Viaggiava sul Tir, nascosta in mezzo a pelli d'agnello semilavorate. «Sapevamo che un camion stava per arrivare», ha raccontato a Trieste il capitano Massimo Prisco che per mesi ha atteso con ostinazione assieme con i colleghi fiorentini un autotreno iraniano costruito dalle «Mack» e guidato da un autista gigantesco. «Quando quel Tir è entrato all'autoporto di Ferneti l'abbiamo isolato dagli altri vetture del convoglio e ci siamo mossi. Il camion era un container luffiale. Il gigante che lo guidava e il «fiduciario» che lo sedeva accanto, hanno subito mostrato segni di nervosismo. Hanno cominciato a telefonare ad arabi, anche i cani antidroga non ci avevano segnalato nulla. Anche il carico di pelli aveva i documenti in regola. Dopo due giorni abbiamo fatto uscire il camion dal container e l'abbiamo trasferito sotto scorta alla carrozzeria Jolly».

«No droga, no hashish...» protestava l'autista. «L'iraniano che porta droga muore». E passava sul suo collo il grosso pollice per indicare la lama di un coltello: continua a raccontare l'ufficiale. «Non abbiamo dato ascolto a queste proteste d'innocenza e abbiamo smontato completamente il camion. Sul pavimento del capannone si sono ammucchiati i serbatoi di carburante, quelli dell'aria compressa, la coppa dell'olio, i tamburi dei freni. Ma l'eroina non voleva saltar fuori. Siamo allora passati al carico. Venti tonnellate di pelli d'agnello divise in 240 sacchi. Dopo quattro giorni di lavoro dal sacco 2057 sono saltati fuori i pacchetti di droga. Erano quasi sei chili di eroina pura al 90 per cento. Quella che gli esperti chiamano N4».

Sono scattate le manette. Ai polsi dell'autista-gigante Baba Farhang, 37 anni e a quelli di suo cugino, il «fiduciario» Ahmad Ashouri, 35 anni. Poi è partita l'operazione su vasta scala. A Venezia è stato bloccato un altro Tir iraniano, seguito da tempo con discrezione. Da un'intercettazione della cabina di guida sono saltati fuori due chili di oppio. A Vienna la polizia austriaca ha fermato una «Mercedes» era imbottita di stupefacenti, pelli d'agnello e 6 chili di «brown sugar» e 6 di oppio. Tredici gli arresti, in gran parte iraniani.

L'operazione anti-droga non si è comunque conclusa con la conferenza di ieri. Gli inquirenti vogliono vedere chiaro sulla concretezza di Salerno cui era destinato il carico bloccato a Ferneti e sulle grandi proprietà accumulate dalla «famiglia» degli iraniani a Firenze, a Prato e a Roma. Da chiarire anche il ruolo dell'unico italiano finito in carcere, Giovanni Policastro, 31 anni sposato ad una iraniana e titolare a Roma di una ditta di import-export e di una società finanziaria.

Claudio Emé

TRAGICO INCENDIO PROVOCATO DA LAVORI NELL'EDIFICIO

«Coin» in fiamme a Venezia Tre donne morte, 16 feriti

VENEZIA — Tre donne morte e 16 feriti, di cui alcuni gravissimi, costituiscono il tragico bilancio di un vasto incendio che si è sviluppato poco prima delle 18 di ieri all'interno dei grandi magazzini di Coin, in una calle laterale a Campo San Bartolomeo nei pressi del Ponte di Rialto. Le fiamme si sono sprigionate a causa di alcune scintille di una fiamma ossidrica utilizzata da un operaio nelle immediate vicinanze di un grande telone di plastica.

Le donne perite nel disastroso incendio sono tutte e tre dipendenti di Coin. Si tratta di Fernanda Mazzotta, direttrice da sei mesi del grande magazzino veneziano dopo aver lavorato per un lungo periodo a Roma, di Franca Tagliapietra di Venezia e di Daniela Masnada, pure di Venezia, che era in stato interessante di quattro mesi. Sono morte assfissate dal fumo. La Masnada è deceduta all'ospedale dopo un drammatico salvataggio che sembrava riuscito.

L'incendio è divampato violentissimo in poche decine di secondi nel grande magazzino intasato di clienti, soprattutto donne. Le fiamme sono state alimentate dai vestiti esposti e da altri materiali infiammabili mentre i clienti si lanciavano disperatamente verso le piccole uscite.

Molto laborioso è risultato il salvataggio delle ultime due persone rimaste bloccate all'ultimo piano dello stabile: due dipendenti dei magazzini, Daniela Masnada, poi deceduta, e Angelo Farisato, che per circa un'ora sono rimasti

circondati dal fuoco e dal fumo, invocando sempre più debolmente aiuto, finché i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerli e a portarli all'esterno.

Farisato, bloccato con la donna in una stanza, è rimasto aggrappato alle inferriate della finestra invocando in continuazione aiuto. «Non ce la faccio più, venitemi a prendere». Così diceva ai vigili del fuoco impegnati in tutti i modi a soccorrerlo. Finché con una scala posta di traverso e poggiata su un terrazzino, uno dei vigili è riuscito a entrare in una stanza adiacente. L'uomo è stato poi raggiunto da alcuni colleghi e sfornata una porta, ha soccorso Farisato e Daniela Masnada che, pochi minuti più tardi, sono stati trasportati a braccia in strada e, quindi, in ambulanza, all'ospedale. Ma

per la donna era ormai troppo tardi. Le fiamme hanno distrutto il primo e il secondo piano dell'edificio, mentre gli altri due piani superiori sono stati danneggiati dal fumo. Si è trattato — ha detto il comandante dei vigili del fuoco, Giuseppe Tavano — di un incendio violento che ha provocato un fumo molto denso che in pochi istanti ha reso l'aria irrespirabile.

I feriti sono, secondo le ricostruzioni, sedici. Due di questi, per i quali i medici non hanno sciolto la prognosi, sono stati trasportati nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova. Si tratta di Federico Catapan e Walter Bufatto. Una terza persona, Valerio Pertile, anch'egli con riserva di prognosi, è stato trasferito all'ospedale di Verona.

Nel vari reparti dell'ospedale di Venezia sono inoltre ricoverati Giuseppe Pilon, Leopoldo Minto, Emilia Merlo, Angelo Farisato, Roberto Pinotto, Antonio Simonini, Maurizio Duragani, dei quali non si conoscono le condizioni. Di altre persone ustionate o intossicate nell'incendio non sono stati ancora resi noti i nomi.

Due feriti in modo lieve, Luciano Molinari e Carmela Gorghezzo, sono già stati dimessi dopo essere stati medicati. Carmela Gorghezzo, in particolare, è riuscita a salvarsi entrando in uno stanzone del grande magazzino.

DOPO 10 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Omicidio Valent: condanne a quindici e a dieci anni

Il tribunale per i minorenni di Trieste ha emesso alle 20.35 di ieri, dopo dieci ore esatte di camera di consiglio, la sentenza per il delitto Valent. Con la diminuzione della minore età, le generiche e l'esclusione dell'aggravante della premeditazione per entrambi gli imputati, ha inflitto a Daniele P. per i reati a lui ascritti 15 anni di reclusione e ad Andrea M., con l'esimente anche dell'articolo 116 (evento diverso da quello voluto) dieci anni di reclusione per omicidio e occultamento di cadavere, il ha condannato altresì al risarcimento dei danni alla famiglia Valent, alle spese legali e di giudizio e li ha, infine, dichiarati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni.

Alla lettura del dispositivo hanno presenziato i difensori avvocati Patrone e Censabelli, i patroni di parte civile

avvocati Franz e Borean. Dopo la lettura del verdetto il dottor Valent si è limitato a dire con la consueta pacatezza: «Ho chiesto soltanto giustizia e questa è quella del tribunale ed io l'accetto». Il pubblico ministero dottore Gianni Rosario, ha già interposto appello e lo stesso passo è stato intrapreso per opposti motivi anche dalla difesa.

La tragica morte del sedicente Giacomo Valent suscitò emozione a livello nazionale. Nato e cresciuto in una famiglia di saldissimi principi morali (suo padre è un funzionario della nostra ambasciata di Belgrado e sua madre una principessa somala) egli era l'ultimo nato di cinque figli. Era per molti versi un ragazzo d'altri tempi. La sera del 9 luglio, quando non rineasci, i suoi attesero fino alle 22 e

dopo averlo cercato ovunque, un suo fratello, Roberto, denunciò la scomparsa.

Un decisivo contributo alle indagini lo portò un amico del giovane Valent, al quale Giacomo aveva confidato che un coetaneo lo attendeva nella fatiscante blocka di via Ciofagna 5, a Udine, per mostrargli delle armi. Fu consigliato di recarsi all'appuntamento, Giacomo non disse una parola, convincendo l'interlocutore che aveva accettato il suggerimento. La confidenza venne riferita agli inquirenti, i quali all'indomani si recarono nella stamberg e al piedi di una rampa di scale crollanti trovarono la sua salma, trafitta da 63 coltellate e occultata sotto due sacchi di plastica.

Da una donna che abita nei paraggi i poliziotti appresero che il pomeriggio del giorno precedente ella aveva udito qualcuno gridare «aiuto, aiuto, Andrea, aiutami», ma non vedendo nessuno non vi aveva dato eccessiva importanza. Gli investigatori brancolarono per qualche giorno nel buio poi incominciarono a seccare l'ambiente scolastico e finirono con l'identificare Andrea M. e Daniele P. il quale ultimo rese un'ampia e dettagliata confessione, mentre l'altro negò tutto.

Andrea M. è stato assolto dall'imputazione del furto di un registro per non aver commesso il fatto.

Miranda Rotteri
Sul processo un altro servizio a pag. 8

Sgombero degli italiani dal Sud Yemen in rivolta

ROMA — A quanto si apprende alla Farnesina anche il governo italiano sta predisponendo un piano di evacuazione per i connazionali che si trovano ad Aden, nello Yemen del Sud, dove proseguono gli scontri armati fra insorti e truppe governative.

Il ministero degli esteri è in stretto contatto con i governi britannico e francese e con quelli dei paesi che hanno gruppi consistenti di cittadini nello Yemen del Sud per coordinare un piano di evacuazione. Gli italiani presenti ad Aden sono una quarantina.

I particolari della situazione nella pagina degli esteri.

Sikorsky e Fiat non riescono ad acquistare la «Westland»

LONDRA — I sostenitori della cordata europea sono riusciti a bloccare le proposte di Sikorsky e Fiat e la doppia scalata alla Westland — la fabbrica britannica di elicotteri in difficoltà — continuerà ora con altri mezzi. Nell'assemblea degli azionisti ieri a Londra, le due risoluzioni che avrebbero dato via libera al consorzio italo-americano hanno ottenuto il 65,2 per cento dei voti, una maggioranza notevole ma inferiore al 75 per cento richiesto dal regolamento.

Fonti della Sikorsky dicono che gli azionisti della grande azienda americana sono già al lavoro per riproporre l'intervento con una nuova forma, che potrebbe passare con il 50 per cento dei voti degli azionisti. L'assemblea potrebbe essere riconvocata nel giro di qualche settimana. Ma anche i concorrenti stanno affilando le armi. Alan

Bristow, il miliardario britannico che possiede il 15 per cento delle azioni della Westland ed è il principale sostenitore delle ditte europee, ha dichiarato all'Ansa che esse devono ora uscire allo scoperto e lanciare una offerta pubblica di acquisto.

Più che una riunione di azionisti sembrava un congresso di partito americano quello che si è svolto nella rotonda dell'Albert Hall, il grande auditorium di Londra dove trovano posto concerti sinfonici come incontri di pugilato. Belle figure distribuite poltrine chiedendo voti per l'alleanza europea. Operai della Westland scandivano slogan di sostegno per la Sikorsky. Tenevano alto un cartello: «Taran se ne è andato e ci ha lasciati nella giungla». Taran è il soprannome dell'ex ministro della difesa Haseltn, uscito dal governo per battersi con le

imprese europee. Il presidente della Westland, sir John Cuckney, ha chiesto agli azionisti di votare per Sikorsky e Fiat: «Il loro non è un tentativo di impadronirsi della nostra azienda, ma un salvataggio indispensabile. Ci viene offerta l'occasione di fabbricare elicotteri molto perfezionati, che assicureranno lavoro per anni ai nostri stabilimenti».

Si è alzato a contestarlo Alan Bristow. «Il consiglio di amministrazione — ha detto agli azionisti — vi ha fornito informazioni incomplete, imprecise e smaccatamente di parte».

Ex pilota, proprietario di una impresa di trasporti in elicottero, Bristow aveva tentato l'estate scorsa di comprare metà delle azioni Westland. Ora usa la sua quota per favorire la soluzione europea. «Il Black Hawk che la Sikorsky vuole produrre

qui — ha sostenuto — è un elicottero che non trova compratori. Il piano americano è disastroso sotto l'aspetto finanziario, industriale e commerciale. Ma la direzione della Westland gli porta un amore cieco».

Il 34,8 per cento degli azionisti ha votato secondo le indicazioni di Bristow.

Sir John Cuckney ha annunciato la sconfitta con amarezza. «La Westland — ha detto — si trova ora in una posizione di stallo. L'unico atteggiamento responsabile da parte delle imprese europee sarebbe di ritirare la loro offerta». Un appello che non ha molte probabilità di essere accolto. Sul piano politico, il risultato di questa sera è una vittoria per Michael Heseltine, che dalla vicenda Westland ha preso spunto per lanciare una crociata contro il primo ministro Thatcher.



Venezia — L'arrivo di uno dei feriti più gravi all'ospedale

DALL'INTERNO

SI CELEBRANO A MILITELLO LE NOZZE PIÙ ATTESE

Pippo e Katia oggi sposi in arresto il capo

Testimoni gli italiani tutti della polizia urbana

Dieci piani di torta nuziale, con una base di due metri di diametro

MILITELLO VAL DI CANTANIA — Lui in grigio ferro con cravatta d'argento; lei in bianco panna e una pelliccia inutile dato il clima ma preziosa, come compete a una divina della lirica all'apice del successo con trenta milioni a spettacolo.

Lui sorridente ma con fermezza, com'è suo costume professionale quando affronta i grandi impegni e le platee oceaniche; lei forse un po' più emozionata, anche perché è la prima volta che un suo sogno d'amore si conclude con il matrimonio.

Alle 10.30 in punto fenderanno la calca che si sarà formata nelle strade e nella piazza del paese (diecimila, cinquemila abitanti) per rendere osanna al concittadino che torna a casa dopo tanto tempo per l'occasione più importante della sua vita.

Attraverseranno il cortile del Municipio, un ex convento benedettino riadattato splendidamente a casa comunale in cui avranno trovato posto insieme a qualche centinaio di invitati stipati come sardine, dieci componenti di un'orchestra d'archi arrivati dalla Scala a solennizzare con musica appropriata per il lieto evento. Che, per essere lui fortunatamente divorziato anche se cattolico praticante e devotissimo della Madre Santissima della Stella, Madonna locale di grande prestigio, non può essere celebrato col rito religioso come entrambi avrebbero fervidamente desiderato.

Attraverso il cortile passeranno nella saletta della cerimonia, che è l'aula consiliare in stile barocco, fresca di biancatura. L'onore degli addobbi floreali della sala dello spozializio è toccato, e non senza penne, ai fiori di Gangi, paese circumpino, così come ai pasticciotti di Gangi ha arriso il privilegio di poter presidiare la torta nuziale che — per essere desiderato dalla sposa — vedrà i dieci piani di pasta margherita ricoperti di frutta su una base di due metri di diametro.

Il comitato che cura in Italia le pubbliche relazioni per lo spumante italiano si è inventato l'onore di poter fare omaggio di mille bottiglie, che saranno stappate subito dopo la cerimonia, durante il piccolo rinfresco che riunirà un primo fortissimo gruppo di invitati, non ammessi, peraltro, al più selezionato pranzo di nozze che seguirà ad Acireale, a una quarantina di chilometri da Militello, dove affiora negli aranceti, Pippo Baudo possiede una villa di fresco ristrutturata.

Celebrante il sindaco ventottenne fuori corso di legge democristiana. Testimoni per lui l'editore e direttore del giornale catanese «La Sicilia», Mario Giaccio e il giornalista amico di giovinezza, Domenico Tempio, che gli ha regalato un raro pezzo d'ambra del Sineto, mentre l'editore che gli ebbe modo di ospitare poco tempo fa Carlo e Diana d'Inghilterra, ha regalato a Pippo un documento storico: una lettera indirizzata dal Borbone nel 1860 a Pippo Baudo antenato del «nostro» e al quale è anche intitolata una delle strade del paese.

Presenti e ovviamente felici, con signorile riservatezza, il babbo di Pippo, l'avvocato Giambattista, e la madre Innocenza, che aveva sognato per il figlio bambino un solido avvenire di avvocato del foro di Catania e Siracusa, ma che ora appare soddisfatta delle scelte autonome fatte dal figlio.

Presente anche Molara Ricciarelli, madre della sposa, che mai nella sua difficile giovinezza, avrebbe potuto sperare tanto. Ha avuto una vita non semplice, la signora Molara che è di origine livornese poi trapiantata a Rovigo, dove Katia nacque, anch'essa avviata a un destino difficile se non si fosse ritrovata fra capo e collo quelle corde vocali su cui ha costruito un impero di musicalità e di ricchezza.

Operaia in fabbrica a tredici anni, intestardita a inseguire contro ogni difficoltà il sogno di evasione mediante il bel canto, vincitrice di concorsi radiofonici e televisivi, subito inserita nel giro delle vedette che le impone anche l'obbligo estetico di una ferma dieta dimagrante che le ha procurato oggi una linea superba. Credeva, forse, mamma Molara, di aver toccato l'apice dei possibili traguardi, quando la figlia già famosa comprò e sistemò per la sua residenza di relax qualcosa che somigliava a un castello nella campagna spoletina.

Mal avrebbe pensato, la signora Molara, di poter toccare ancora più alte vette di felicità assistendo alla coniugazione della sua figliola a Pippo Baudo, principe del teleschermo.

Laura Griffo



Catania — Brindisi augurale fra Pippo, Katia e alcuni amici, poche ore prima delle «nozze del secolo» (foto Ferraguti)

Aperta un'inchiesta giudiziaria su una frana in Trentino

TRENTO — La Procura della Repubblica di Trento ha aperto un'inchiesta sulla frana che l'altro ieri, a Lona-Lases, in Val di Cembra, si è staccata dalla discarica di una cava di porfido ed è precipitata a valle, ostruendo quasi completamente il torrente Avisio.

Secondo una prima valutazione, compiuta dai tecnici della Provincia autonoma di Trento, sono franati trecentomila metri cubi di detriti, costituiti dal materiale di scarto proveniente dalla lavorazione del porfido.

La frana ha provocato nel bosco sottostante la discarica uno squarcio largo quasi cento metri. In questo periodo la portata del torrente Avisio è minima e questo non crea problemi per il deflusso.

INCONTRO A ROMA DEI MAGISTRATI PER I MINORENNI

La Jugoslavia deve collaborare per battere la tratta dei bimbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Dalle zone più povere della Jugoslavia all'Italia vittime di sfruttatori. Questo è il destino di molti bambini venduti o semplicemente «affittati» e addestrati al furto o alla prostituzione.

Un fenomeno che da sommerso ha assunto proporzioni sempre più rilevanti e che è stato al centro di un incontro riservato tra i magistrati dell'Associazione italiana giudici per i minorenni, le cui conclusioni saranno pubblicate in una pubblicazione del gruppo Abele di Torino che da anni si occupa di emarginazione.

Negli ultimi anni dei minori ricoverati in istituti penali il 69 per cento è straniero. E negli ultimi mesi c'è stato un costante aumento dei reati commessi da minorenni e volte da bambini sotto i 14 anni e quindi non punibili.

A giudizio del procuratore della repubblica di Milano, Carnevali, il fenomeno non è recentissimo e trae origine dall'immigrazione dal Kosovo, intorno agli anni 80, di interi nuclei familiari alla ricerca di fortuna nel nostro paese. E il modo più rapido per fare fortuna è quello di fare eseguire ai figli minori di 14 anni, furti.

Ben presto viene messo in piedi un vero mercato e dalle zone di origine, venduti o affittati, i bambini vengono inviati nel nostro paese. La loro rendita, sarebbe di tutto rispetto: dalle 800 mila a tre milioni di refurtiva ogni giorno.

Il rischio vero è che il lavoro di cento indagini, a volte difficili e delicate, venga vanificato da uno sciopero senza precedenti. «L'intera giurisdizione del distretto di Napoli rischia la paralisi», dicono i magistrati — con un effetto a valanga sui processi in corso — su quelli che si dovevano celebrare in questo periodo.

C'è il rischio insomma che il 60 per cento dei processi venga vanificato per decadenza dei termini di carcerazione preventiva degli imputati. E fra questi vi sono processi importanti: quello contro la banda Cutolo, a esempio, e i diversi attualmente in corso contro la Nuova famiglia (e cioè il processo ai Nuvoletti, ai Bardellino, ai Giuliano, ai Zaza, agli Ammaturo e al Vollaro).

«Se va avanti di questo passo — continuano i magistrati — a marzo ci saranno le prime scarcerazioni di imputati delle Brigate rosse. E forse i capoluoghi torneranno in libertà a luglio, dal momento che il processo è già slittato al 10 febbraio».

La strada indicata è sempre comunque quella di una maggiore collaborazione, del resto il trattato di pace italo-jugoslavo del dicembre del 1990 prevede la possibilità di un contatto diretto fra i responsabili della giustizia minorile dei due paesi.

G. S.

La strada indicata è sempre comunque quella di una maggiore collaborazione, del resto il trattato di pace italo-jugoslavo del dicembre del 1990 prevede la possibilità di un contatto diretto fra i responsabili della giustizia minorile dei due paesi.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

Il vescovo (già arrestato) ritorna dall'Africa ed evita i controlli

MILANO — Aeroporto di Linate, ore 14.15: una macchina civile arriva sotto la scalcia dell'aereo appena atterrata, proveniente da Bruxelles: preleva tre passeggeri e l'accompagnatore al cancello 5 bis, evitando loro di passare il normale controllo dogana e passaporto insieme a tutti gli altri. I tre trasbordano su un'altra macchina che riparte subito. A bordo ci sono monsignor Bruno Foresti, vescovo di Brescia, don Luigi Bonasini, responsabile dell'ufficio missioni della curia, e Gabriele Filippini, collaboratore del vescovo.

I tre erano stati arrestati il 27 dicembre scorso all'aeroporto di Linate, perché trovati in possesso di due buste contenenti tra lire e dollari 30 milioni, che in precedenza, alla domanda di rito dei doganieri, nessuno aveva dichiarato. Furono portati al palazzo di giustizia, dove il sostituto procuratore Pietro Forno convalidò l'arresto «per esportazione di valuta», concedendo però subito la libertà provvisoria, restituendo i passaporti e permettendo al vescovo e agli altri due prelati di partire per l'Africa, come era nei loro programmi. Allora ci fu qualcuno che parlò di «trattamento privilegiato», anche se la buona fede dei tre i quali stavano portando i soldi al missionario in Africa, apparve subito fuori discussione.

Adesso le polemiche sono destinate ad inasprirsi dopo i fatti accaduti ieri all'aeroporto di Linate, dove nessuna delle autorità civili e militari preposte al controllo dello scalo ha voluto prendersi la responsabilità di aver spedito la macchina sotto la scalcia dell'aereo a prelevare il vescovo e gli altri due. Con ogni probabilità, non essendoci problemi di sicurezza e non avendo il magistrato titolare dell'inchiesta adottato provvedimento alcuno, l'iniziativa è stata decisa dall'alto, per evitare al vescovo l'incontro coi numerosi giornalisti e fotografi presenti.

«Non so niente, aspettate che prenda un po' di informazioni», ha detto Roberto Purpura, responsabile della dogana. «Non so nulla e non voglio sapere nulla», è stata la risposta del dottor Di Palma, funzionario di polizia.

Francesco Federico, vice responsabile della circoscrizione aeroportuale: «Noi non abbiamo autorizzato nessuna macchina ad entrare sul piazzale né ne eravamo informata. L'ufficiale della guardia di finanza, invece, è stato irreperibile per tutto il tempo, almeno ore del pomeriggio, durante il quale i giornalisti cercavano di sapere chi avesse impartito le disposizioni in questione. Il fratello di Gabriele Filippini, Gaetano, era in aeroporto ad aspettare, ignorando completamente i fatti. Io sono qui perché lavoravo come guardiano e ho visto rimangiarsi d'accordo che sarei venuto a prenderlo, però prima dell'incidente... Adesso torno a Brescia, tanto lui sarà già arrivato da un pezzo».

Infatti, il vescovo e gli altri due prelati alle 15.30 erano già in Arcivescovado. Monsignor Foresti è andato subito a dormire. Il 25 gennaio, secondo un programma fissato da tempo, dovrebbe incontrare i giornalisti per parlare dei problemi delle missioni.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

Proposta di legge contro pubblicità alcolici

ROMA — La pubblicità di vino, birra e liquori va vietata, come pure la loro vendita sulle autostrade. A richiederlo è un gruppo di cittadini che il 15 gennaio, come informa la «Gazzetta ufficiale», hanno avviato le procedure per una proposta di legge di iniziativa popolare, lanciando una sottoscrizione per la raccolta delle 50 mila firme necessarie.

I fautori di questa sorta di «proibizionismo» nostrano sono dieci appartenenti all'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del settimo giorno. L'associazione si prefigge di agire «per uno sviluppo armonioso dell'essere umano da un punto di vista fisico, intellettuale e psichico».

In questo quadro hanno dichiarato guerra all'alcolismo e al vizio del fumo. A sostegno della loro iniziativa contro gli alcolici citano gli allarmanti dati forniti dalle statistiche più aggiornate. Secondo queste cifre, il 30 per cento dei ricoveri ospedalieri sono legati al vizio del bere, un vizio che risulta provocare ogni anno la morte di 10.450 persone.

«Si muore più per l'alcol che per la droga — sostengono all'Unione — e anche se molti medici non sono contrari a modeste ingestioni di alcolici, si possono trovare specialisti altrettanto qualificati che dichiarano legittimamente il contrario».

I profili dei tempi duri, quindi, per incalliti bevitori, così come — del resto — per incalliti fumatori, dal momento che il ministro della sanità Degan ha già presentato un disegno di legge per vietare il fumo negli uffici e in tutti i luoghi pubblici, ristoranti compresi.

Autoscala alta 50 metri per i vigili del fuoco

ROMA — Una sofisticata autoscala di 50 metri, in grado di operare anche su palizzate oltre 10 piani e con rapidità di intervento mai raggiunte prima d'ora — è corredata di un velocissimo ascensore a tre posti — è stata presentata ieri mattina nell'area delle Terme di Caracalla dai vigili del fuoco di Roma.

Nel corso della cerimonia, presentò il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e, per la protezione civile, il ministro Giuseppe Zamberletti, un prototipo completo di colonna mobile è stato collocato nella suggestiva cornice archeologica dell'antica Roma.

I mezzi presentati si collocano nell'ambito del rinnovamento tecnologico del corpo dei vigili del fuoco, per rendere le colonne mobili di soccorso in grado di risolvere ad esigenze di corretta dislocazione sul territorio, velocità di intervento, immediata operatività e completa autonomia.

Molti di essi sono il risultato di un impegno specifico dell'industria italiana, costantemente sperimentato sul campo dai vigili del fuoco, nella realizzazione di prototipi con caratteristiche di versatilità, efficienza e affidabilità.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

Emma Celant in Colombetta

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, LUCIANO con GINO i fratelli FELICITA e RENATO, le nuore, i cognati, nipoti e parenti tutti. Ciao nonna: MANUELA. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.30. Trieste, 18 gennaio 1986

Partecipano al grave lutto famiglie DETONI. Trieste, 18 gennaio 1986

Partecipano al dolore VITTORIA e MARCELLO. Trieste, 18 gennaio 1986

Si associa al lutto la famiglia BOMBACE. Catania, 18 gennaio 1986

E' mancato al suoi cari

Severino Contini (Suero)

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIUCCIA, la suola LIVIA, le nipoti CHIARA, AMBRA, il genero, la sorella, il fratello, cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 18 gennaio 1986

Si ricordiamo con grande affetto AMBRA e GLAUCO RIGO. Trieste, 18 gennaio 1986

Si associano le famiglie URSIC, ALBERTI, BULLO e VERDOVA. Trieste, 18 gennaio 1986

Severino

Si è spenta la nostra cara mamma

Concetta Tomat

La ricordano i figli ADUA e BRUNO, gli adorati nipoti GIORGIO, MARIA, CORRADO, la nuora KATI, il genero FABIO e la sorella MARIA. Trieste, 18 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie DI GIORGIO, MARTINI, NEGRISIN, OSTI, UKMAR, VITALONE, COZZIANI. Trieste, 18 gennaio 1986

Participa al lutto famiglia TURRONI. Trieste, 18 gennaio 1986

Partecipano al dolore di BRUNO per la perdita della madre gli atleti e dirigenti della pallacanestro ALABARDA. Trieste, 18 gennaio 1986

Anita Benco

Dopo lunga malattia, il 13 gennaio 1986, si è spento serenamente

Riccardo Beacovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie IDA, il figlio EDY con la nuora MARIELLA e l'adorata nipotina ROBERTA e parenti tutti. Trieste, 18 gennaio 1986

Sono vicini al dolore dell'amico FABIO per la perdita della madre

Patricia e Dario Stocchi e Alida Visentini

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Celestino Pugliese

tutti i componenti del C.G.S. Trieste, 18 gennaio 1986

Walter Dagri

i cugini FRANCO, MARIA e figli. Trieste, 18 gennaio 1986

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei Familiari per la morte di

Antonio Fragiaco

già suo apprezzato dipendente. Trieste, 18 gennaio 1986

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia adorata mamma

Giuseppina Perini ved. Del Fabbro

ringrazio vivamente quanti hanno voluto onorare, in vari modi, la sua memoria.

Un gradevole particolare al rev. don LUIGI RAINER per l'assistenza spirituale, al medico curante e amico fraterno dott. GIUSEPPE VIACCH, al sig. GIUSEPPE TORCELLO e alla signora NIVES ANTONI per l'affettuosa assistenza e per essermi stati particolarmente vicini in questo triste momento.

La figlia LAURA

Trieste, 18 gennaio 1986

I familiari di

Maria Madrisani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1986

INCONTRI ROMANI

Il destino dell'Aquila è legato alla Centrale?

Il destino dell'Aquila è legato a doppio filo con quello della centrale a carbone? La notizia è trapelata tra le righe, dopo le posizioni divergenti che si sono avute in merito all'incontro romano con il sottosegretario Zito sulla vicenda della centrale a carbone. La notizia è trapelata tra le righe, dopo le posizioni divergenti che si sono avute in merito all'incontro romano con il sottosegretario Zito sulla vicenda della centrale a carbone. La notizia è trapelata tra le righe, dopo le posizioni divergenti che si sono avute in merito all'incontro romano con il sottosegretario Zito sulla vicenda della centrale a carbone.

Fino ai primi di febbraio, dunque, il colosso petrolifero francese non intenderebbe prendere iniziative unilaterali sulla sorte della raffineria. Va aggiunto peraltro che lo stesso Francescucci si è dimostrato piuttosto perplesso sui contenuti vaghi del possibile intervento statale, perplessità quest'ultima fatta propria anche dalla Giunta regionale.

A rivestire la vicenda di possibili nuovi contenuti è intervenuta un'insidiosa rete di fonti romane, secondo la quale dietro alle dichiarazioni possibiliste, ma non definite, del sottosegretario Zito ci sarebbe una precisa dichiarazione d'intenti da parte dell'Enel. Nel corso dell'incontro romano infatti Zito avrebbe chiesto a Iri, Eni e appunto all'Enel, di farsi carico di 300 dei 500 lavoratori che risulterebbero in eccesso alla raffineria (per gli altri 200 sembra che si potrà trovare una soluzione interna). L'Iri e l'Eni si sarebbero immediatamente autoselezionati dal discorso, affermando di non poter in nessuna maniera assorbire una forza-lavoro di tali proporzioni.

L'Enel invece, sempre secondo la medesima fonte sindacale, avrebbe dichiarato la propria disponibilità ad indire immediatamente dei concorsi, subordinandola però alla costruzione nella provincia di Trieste della discarica centrale a carbone. Il discorso, per quanto è dato di sapere, spazierebbe le stesse forze sindacali, comprese tra l'incendio delle volte ribadito "no" alla costruzione della centrale, e il martello di un'auspicabile soluzione del problema Aquila.

Dovesse trovare conferma la presa di posizione dell'Enel, la situazione rischierebbe di complicarsi invece che di risolversi. Alle pregiudiziali di carattere ambientale e tecnico poste dai sindacati si contrapporrebbe infatti una via d'uscita, a più o meno breve scadenza, della quale i rappresentanti dei lavoratori non potrebbero rimanere insensibili.

La direzione nazionale dei trasporti marittimi rivendica al governo l'elaborazione della politica di settore anche rispetto all'esigenza di favorire un equilibrato sviluppo delle economie regionali e locali, attraverso — si precisa — una equa ripartizione dei traffici marittimi di preminente interesse nazionale tra il versante adriatico e quello atlantico.

Una prima critica diretta alla Finmare è rivolta dal sindacato «per non avere ancora completato, a più di un anno di distanza dalla

AL PREMIO NOBEL LA PRESIDENZA DEL COMITATO SCIENTIFICO

Per il sincrotrone a Trieste concreto impegno di Rubbia

Coordinerà le più qualificate esperienze nazionali e internazionali per un'organica proposta

Il premio Nobel Carlo Rubbia presiederà il comitato scientifico per la realizzazione a Trieste del laboratorio di luce di sincrotrone a bassa energia, nel quadro degli impegni assunti dal governo italiano e della programmazione su scala europea dei grandi laboratori scientifici tecnologici.

La decisione è stata presa al termine di un incontro tra il ministro della ricerca scientifica, Granelli, il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Biasutti, e lo stesso prof. Rubbia. Il comitato scientifico, distinto dalle strutture operative che procederanno alla realizzazione del laboratorio, sarà rappresentativo delle più qualificate esperienze nazionali di scienziati ed esperti che hanno operato all'estero nel settore e esaurirà il suo compito con la presentazione, al più

presto possibile, di una proposta organica della macchina da 1,5 gev, delle sue diverse utilizzazioni, dei programmi di ricerca che tenga conto degli studi preliminari già compiuti.

L'impostazione corrisponde alla necessità di garantire il livello scientifico e tecnologico adeguato a un laboratorio di luce di sincrotrone che ha tra i suoi obiettivi quello di essere un valido strumento di cooperazione internazionale in questo campo della fisica.

Delle varie questioni, compresi gli aspetti di carattere finanziario, si era ampiamente discusso in un recente incontro tra lo stesso ministro della ricerca scientifica, sen. Granelli, il presidente della giunta Biasutti e l'assessore Rinaldi, che rappresenta la regione nel consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca di Padriciano dove sarà

realizzata la macchina. Nell'occasione il ministro aveva manifestato l'intendimento di proporre al Cipe (il Comitato per la programmazione economica) una deliberazione per stabilire la copertura finanziaria e le modalità di realizzazione del sincrotrone a Trieste.

La regione ha già previsto uno stanziamento di 30 miliardi; tale importo verrà ripartito nel periodo di sei anni. Una prima quota, con decisione unanime della giunta, è già stata inserita nel bilancio regionale per il triennio 1986-88, venendosi ad aggiungere a interventi altrettanto rilevanti già destinati alla realizzazione, sempre a Trieste, del centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido (20 miliardi di lire) nonché a quelli per il sostegno dell'attività e dello sviluppo dell'Area di ricerca.

Al termine dell'incontro di Roma, il presidente della giunta regionale Biasutti ha espresso la sua soddisfazione per l'accettazione da parte del premio Nobel prof. Rubbia dell'importante incarico e per il ruolo attivo svolto dal ministro Granelli in merito alla realizzazione del sincrotrone a Trieste.

«Già la prossima settimana — ha detto Biasutti — la giunta regionale affronterà il problema per gli adempimenti di propria competenza». Il presidente dell'esecutivo regionale ha concluso affermando che un primo incontro di lavoro — presente Rubbia — si terrà ai primi giorni di febbraio.

■ BRIGATA CASALE — Per una migliore disciplina del traffico è stata disposta l'istituzione dell'obbligo dello «Stop» per tutti i veicoli che dalla via dei Castellieri si immettono sulla via Brigata Casale.

In diretta dal golfo al Piancavallo



Gennaio ha regalato ieri un'altra giornata eccezionalmente soleggiata e limpida. La trasparenza dell'aria, testimoniata da un valore molto basso dell'umidità relativa, attorno al 40 per cento, ha permesso l'insolita visione delle Prealpi carniche, con in primo piano il gruppo del monte Cavallo sopra Pordenone, immaniati sul golfo. La prima parte del mese si sta rivelando mite e i venti di Nord-Est, sostituiti da giovedì a quelli marini, hanno eliminato anche fastidiose foschie, senza peraltro dar luogo a violente discese di bora. Nella foto, le Prealpi carniche viste nella prospettiva di Scorcio (ben visibile Villa Geiringer).

LOCCHI SPIEGA IL PERCHÉ DEL BLOCCO DEI SUSSIDI

Il settore dell'assistenza è quasi giunto al collasso

Bloccati fino a marzo i sussidi ai minori ex Omni assistiti dalla Provincia. Lo ha annunciato lo stesso assessore e vicepresidente Dario Locchi durante una conferenza stampa convocata per illustrare la situazione «preoccupante se non esplosiva» in cui versa il settore dell'assistenza a Trieste. Già nei giorni scorsi c'erano stati dei campanelli d'allarme: ieri sono state rese note le cifre del collasso e quello che si intende fare per arginarlo.

Da una parte l'azione politica, che si concretizzerà in una serie di incontri con la Regione e il Comune (Locchi ha visto nei giorni scorsi l'assessore regionale Brancati, quello comunale Colombis e Nives Erario del Comitato di gestione dell'Usl); dall'altra, un piano di razionalizzazione, riqualificazione e contenimento della spesa.

Per individuare «le vere urgenze e le vere priorità» è stato deciso di dividere la città «assistita» in cinque zone a ognuna delle quali verrà assegnata una certa cifra. Saranno poi le équipe di assistenti sociali a definire i criteri con cui utilizzarla. «Cioè comporterà — ha ammesso Locchi — una revisione dei casi e inevitabilmente alcuni daranno l'alternativa è la paralisi».

Dal 1984 la spesa per l'assistenza è passata infatti da un miliardo e 265 milioni a un miliardo e 330 milioni. «Finora — ha continuato Locchi — si è riusciti a chiudere in pareggio, grazie anche a un intervento della Regione e dimezzando i sussidi, che sono passati da 90 a 45 mila lire mensili. Ma le previsioni per il 1986 ci rendono più pesanti».

«L'aumento delle rette dei ricoveri, praticamente dato per scontato, e il raddoppio del sussidio per i bambini affidati faranno lievitare le spese oltre il miliardo e 700 milioni. Riuscire a garantire l'assistenza a tutti i 900 minori ex Omni (a cui vanno aggiunti gli illegittimi e gli handicappati sensoriali) sarà quindi un'impresa improba».

Nonostante questo, dice l'assessore, è necessario mantenere un intervento finanziario minimo anche in questo comparto: «La situazione nella nostra città può sembrare

più rosea. In realtà si è aggravata con la crisi del tessuto economico cittadino, crisi che ha prodotto anche una disgregazione dei nuclei familiari».

Anche il Comune ha qualche difficoltà, tanto che sembra abbia sospeso i ricoveri degli anziani nelle case di riposo. «Sono consapevole — ha concluso Locchi — del bisogno di rivedere e integrare servizi e metodi di lavoro. Ma in attesa di far questo sono necessarie scelte precise. Per esempio privilegiare le competenze istituzionali rispetto alle attività promozionali».

M. Ne.

NOSTRO APPREZZATO COLLABORATORE

Improvvisa scomparsa di Domenico Pagliaro

Domenico Pagliaro, 71 anni, già alto funzionario dell'Inps e da tempo apprezzatissimo collaboratore del nostro giornale è morto ieri. Lo ha stroncato un infarto che lo ha colto poco dopo le 14 all'angolo delle vie Giulia e Kandler. La disperata corsa dell'ambulanza della Cri e la pronta opera dei sanitari non sono valsi a rianimarlo.

Domenico Pagliaro da tempo compilava per «Il Piccolo» una rubrica in cui sviscerava con rara competenza e chiarezza i problemi previdenziali e assistenziali di tanti anziani. La gente gli scriveva con assiduità chiedendo consigli e interpretazioni delle leggi e dei regolamenti che di anno in anno si accavallavano, rendendo il settore pensionistico uno dei più ingarbugliati della pubblica amministrazione. «Le sue risposte erano sempre chiare e piene di grande umanità», dice un amico dello scomparso. «Aveva vissuto in prima persona tante situazioni difficili il dietro la sua scrivania nell'ufficio dell'Inps».

Domenico Pagliaro soffriva da tempo di ricorrenti crisi cardiache, ma da vecchio canottiere dell'«Saturnia» non aveva mai voluto «tirare i remi in barca». Negli ultimi anni aveva anche insegnato alla scuola superiore di servizi sociali di via Battisti. Alla famiglia così duramente colpita vadano le condoglianze di tutto «Il Piccolo».

INTERVISTA AL PRESIDENTE MARCHIO IN VISTA DELLE STAFFETTE

«Esaltato il ruolo del Comune e a rimetterci è la Provincia»

È fermo e risoluto. Analizza con serenità la sua gestione della Provincia sottolineandone gli aspetti positivi ma anche ponendo l'accento sui punti che, in base agli accordi del maggio '84, non sarebbero stati rispettati. Lancia messaggi. I destinatari? Quei politici che secondo lui vogliono fare i furbi in vista dell'imminente verifica e delle staffette. Parliamo del prof. Gianni Marchio, l'uomo che da circa un anno e mezzo siede sulla poltrona di presidente dell'amministrazione provinciale, un ente difficile, snaturato dalle norme. E che lui ha deciso di rilanciare.

«Professor Marchio, vuole tracciare un bilancio di questo suo mandato?»

«È un bilancio sostanzialmente positivo per ciò che concerne il clima dei rapporti sul piano politico fra componenti della maggioranza e consiglio in genere. Abbiamo svolto un'azione per rilanciare nell'ambito della riforma delle autonomie e del decentramento il ruolo della Provincia come ente di programmazione e di promozione culturale, pur con gravi difficoltà dovute alla scarsità del personale e ai vincoli collegati a una posizione non sempre ben definita dalla normativa regionale. E invece un bilancio negativo per ciò che concerne la parità dei due enti come previsto dagli accordi del maggio '84».

«Vuole spiegare meglio questa mancata parità?»

«C'è stato anzitutto un gioco politico tendente a valorizzare il ruolo del Comune dimenticando invece quella che è una strategia ormai in atto di riappropriare la Provincia come momento centrale delle autonomie locali. Ci sono stati episodi plateali di delegazioni per trattative di problematiche economiche che neppure presentavano un esponente di questo ente. E questo è di questo tipo di delegazione di partiti. Quindi la prossima verifica dovrà ristabilire il significato di parità».

«Quali programmi ha avviato la Provincia nel corso della sua gestione?»

«Di iniziative ne abbiamo intraprese parecchie: dal progetto per il recupero del comprensorio dell'ex Osp. di S. Anna 10 (Colonzova), all'acquisto e all'avvio del recupero dell'ex Filodrammatico; abbiamo avviato poi il progetto della costituzione della scuola nautica di specializzazione superiore, mentre prendiamo sempre più corpo la mostra su Massimiliano che abbiamo già presentato a Vienna e che rappresenterà il

me momento centrale delle autonomie locali. Ci sono stati episodi plateali di delegazioni per trattative di problematiche economiche che neppure presentavano un esponente di questo ente. E questo è di questo tipo di delegazione di partiti. Quindi la prossima verifica dovrà ristabilire il significato di parità».

«Quali programmi ha avviato la Provincia nel corso della sua gestione?»

«Di iniziative ne abbiamo intraprese parecchie: dal progetto per il recupero del comprensorio dell'ex Osp. di S. Anna 10 (Colonzova), all'acquisto e all'avvio del recupero dell'ex Filodrammatico; abbiamo avviato poi il progetto della costituzione della scuola nautica di specializzazione superiore, mentre prendiamo sempre più corpo la mostra su Massimiliano che abbiamo già presentato a Vienna e che rappresenterà il

me momento centrale delle autonomie locali. Ci sono stati episodi plateali di delegazioni per trattative di problematiche economiche che neppure presentavano un esponente di questo ente. E questo è di questo tipo di delegazione di partiti. Quindi la prossima verifica dovrà ristabilire il significato di parità».

«Quali programmi ha avviato la Provincia nel corso della sua gestione?»

«Di iniziative ne abbiamo intraprese parecchie: dal progetto per il recupero del comprensorio dell'ex Osp. di S. Anna 10 (Colonzova), all'acquisto e all'avvio del recupero dell'ex Filodrammatico; abbiamo avviato poi il progetto della costituzione della scuola nautica di specializzazione superiore, mentre prendiamo sempre più corpo la mostra su Massimiliano che abbiamo già presentato a Vienna e che rappresenterà il

CALENDARIETTO

Oggi: S. Liberata vergine. Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51; la luna si leva alle 11.28 e cala alle 0.45.

Ieri: temperatura massima gradi 3; pressione millibar 1014.3; stagionalità: umidità 41 per cento; mare poco mosso con temperatura di gradi 9.1. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 2.48 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 11.13 con cm 14, alle 15.27 con cm 10, e alle 18.50 con cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Colonzova); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3 Muggia. Ferneti, tel. 229355 — solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

gomare Venezia 3, Muggia. Ferneti, tel. 229355 — solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Colonzova), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274986. Ferneti, tel. 229355 — solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3 Muggia. Ferneti, tel. 229355 — solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Aeroporto Ronchi dei Legionari, tel. 0481/777001. Automobile Club d'Italia (socio strada): tel. 116.

gazione del suo voto contrario alla conferma di Giuricin segretario.

«È stata un'assemblea contraddittoria che alla fine ha colto quanto di positivo era emerso dalla relazione Giuricin e quindi sono importanti le garanzie politiche date al segretario per la gestione del quadro politico nei prossimi mesi. Il mio voto contrario nasceva dalla considerazione che era una forzatura andare contro lo statuto non rinnovando il consiglio direttivo. A ogni modo viste le conclusioni dell'assemblea che ha garantito al segretario politico un'inconferenza fiduciosa quel mio voto ha perso significato».

«Ci stiamo avviando alla verifica, qual è il suo pensiero sulla futura evoluzione del quadro politico?»

«Per quanto riguarda le staffette è un problema che si porrà a maggio e non capisco perché deve porsi visto che c'è un accordo in atto che lo prevede. Oggi esiste una grave inadempienza in chiave regionale, a ogni modo visto che tutti parlano di verifica, credo che ormai anche coloro che cercano di fare i furbi politicamente si rendano conto che, oggi come ieri, esistono prima i programmi e gli impegni per la salvezza di Trieste che le poltrone. In questa chiave va visto il coinvolgimento del Psi almeno a mio parere e dell'assemblea della Lista. Senza garanzie programmatiche e di coinvolgimento contestuale della Lp nella maggioranza regionale credo sarebbe un suicidio politico per la Lista aprire le porte delle attuali maggioranze triestine».

Fabio Cescutti

Un po' alticcio ruba un'auto e si scontra: arrestato

Ruba una vettura, si mette al volante un po' alticcio, compie qualche centinaio di metri, va a sbattere contro un bus dell'Act danneggiando anche una vettura in sosta. Lo vede un vigile urbano, intuisce dal fili staccati del cruscotto cos'è accaduto e lo blocca. Ora Nevio Kalegarich, 27 anni, via Milano 29, è accusato di furto aggravato, guida senza patente e in stato di ebbrezza. In attesa dell'interrogatorio del pretore è trattenuto in cella di sicurezza.

La macchina rubata e semidistrutta nell'incidente, una Mini Innocenti, era di Ernesto Pizzolla, che l'aveva posteggiata in via dei Pellegrini. L'incidente è invece accaduto all'angolo delle vie San Pasquale e Forlanini dove in servizio il vigile urbano Umberto Capriati, che ha bloccato Nevio Kalegarich e l'ha consegnato ai colleghi Fabio Cernivani e Stefano Badalucco ieri in servizio di polizia giudiziaria.

L'autobus della linea 11 era condotto da Claudio Frausin Modon, mentre l'Alfasud danneggiata è di proprietà di Vincenzo Rampas.

■ VIA DEL BOSCO — Per lavori Atega di posa in opera di cavi elettrici sotterranei è disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a cavare parzialmente su ambo i lati di via del Bosco (tratto compreso tra il n. 50 e la via Toti) e via Toti (tratto compreso tra il n. 21 e la via del Bosco). I veicoli in sosta abusiva verranno rimossi d'autorità.

STATO CIVILE

NATI: Luperini Francesco, Venturin Kathrin, Felicelli Valentina.

MORTI: Benco Anita, di anni 59; Fugliese Celestino, 71; Vinhov Ermanno, 70; Gebert Laura, 69; Benich Stefania, 77; Celant Emma, 65; Ticulin Vladimiro, 73; Schromek Giuseppe, 84; Casali Eligio, 66.

CHIESTA UN'EQUA RIPARTIZIONE DI LINEE FRA I DUE MARI

La Uil al governo: blocca la Finmare

Critico documento nei confronti delle strategie della Finmare della direzione nazionale dell'Ultrasporti marittimi.

Il sindacato ha approvato giovedì a Roma un ordine del giorno nel quale si chiede al Governo di «bloccare qualsiasi iniziativa della finanziaria dell'Iri che miri a snaturare l'attuale quadro di competenze e delle funzioni delle singole società del gruppo e a modificare gli esistenti assetti di linee e di attività».

La direzione nazionale dei trasporti marittimi rivendica al governo l'elaborazione della politica di settore anche rispetto all'esigenza di favorire un equilibrato sviluppo delle economie regionali e locali, attraverso — si precisa — una equa ripartizione dei traffici marittimi di preminente interesse nazionale tra il versante adriatico e quello atlantico.

Una prima critica diretta alla Finmare è rivolta dal sindacato «per non avere ancora completato, a più di un anno di distanza dalla

presentazione, il proprio progetto di rilancio delle attività di linea con la parte concernente gli assetti strutturali e gestionali nel gruppo e nelle singole società». Nel contempo il documento sindacale denuncia l'intendimento della stessa Finmare e dell'Iri di anticipare «arbitrariamente» le decisioni del parlamento e del governo in materia di programmazione marittima, nonché — si legge — di definizione delle linee commerciali ritenute indispensabili per l'interesse nazionale e di sostegno alle economie locali.

«Con ciò — rileva ancora l'ordine del giorno — preconstituendo condizioni che da una parte sfuggono a una valutazione complessiva delle esigenze dei territori, e dall'altra fanno scaturire polemiche prese di posizione che — si afferma — sicuramente non giovano a creare quella convergenza di consensi necessaria a una rapida approvazione della legge sulla flotta pubblica».

IL SEGRETO DELLA CONVENIENZA



GONNELLI ALESSANDRA - Via Mazzini, 30 - Trieste - Tel. 040/68638
CEPPI & CREVATIN - Via Roma, 17 - Muggia - Tel. 040/272530

BEI CELSO - Viale Serenissima, 43 - Ronchi dei Legionari - Tel. 0481/777722
FERRERI M. PIA - Via Cosulich, 42 - Monfalcone - Loc. Panzano

FIERA DEL BIANCO

valmar

SCONTI E TANTISSIME OFFERTE SPECIALI

centro vendita biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11 - TELEFONO 422662

DAL 14 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

I BUONI AFFARI DI GENNAIO

SALDI

DI FINE STAGIONE

ABBIGLIAMENTO SCONTI DEL 20-30-50-80% in contanti

GIACCONI E CAPPOTTI in pelle e montone SCONTI DAL 15 AL 50% in contanti

COLLI DI PELLICCIA SCONTO DEL 15% in contanti

CALZATURE per uomo e signora OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL 20-30-50% in contanti

PELLICCE in volpe, castorino, marmotta, lupo, marmoschi, persiano, visone, opossum, agnello, impermeabili con fodere in pelo, SCONTO DEL 20% ED OFFERTE DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30-50% in contanti

N.B. - Tutti gli sconti del reparto pellicceria saranno mantenuti ANCHE per acquisti effettuati con il Prestito Amico della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE e il Prestito della Banca d'America e d'Italia.

confezioni
Godina
via carducci, 10
via oriani, 3

GIORNALE DI TRIESTE

UNA PARENTESI INTERESSANTE NELLA ROUTINE DIDATTICA DI TUTTI I GIORNI

I ragazzi del «Mondo Unito» in visita alle scuole cittadine

Gli studenti del Galilei al collegio di Duino per incontrare il ministro Martinazzoli

Una parentesi curiosa nella routine didattica degli istituti medi superiori triestini è rappresentata dalle visite che gruppi di studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico stanno compiendo dall'inizio dell'anno scolastico alle varie scuole cittadine. Un carnet fitto di appuntamenti, iniziato il 5 ottobre all'istituto magistrale D'Acosta e proseguito poi, di settimana in settimana, al Dante, all'istituto d'arte Nordio, al Carli, al Nautico, all'istituto tecnico commerciale sloveno, al Volta, al Petrarca, al Carducci.

Da ultimo, c'è stata la visita al Galilei, i cui allievi hanno poi ricambiato l'incontro soffermandosi alla scuola di Duino proprio in occasione della recente visita al Collegio del ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli, che si è intrattenuto con i giovani dopo aver presenziato all'apertura dell'anno giudiziario triestino.

Il programma degli scambi di visite fra il Collegio dell'Adriatico e le scuole medie superiori triestine è destinato a proseguire con tappe agli istituti professionali Sandrinelli e Galvani e agli istituti con lingua di insegnamento sloveno Preseren e Slomsek. E, da qui, l'intenzione che l'iniziativa ha suscitato, è intendimento del rettore del Collegio di proporre questi contatti anche negli anni venturi.

E bene capire lo spirito di questi incontri, ai quali partecipano di volta in volta solo gruppi ristretti di allievi della scuola duinese, che liberamente intendono partecipare: si stanno rivelando occasioni uniche di scambi reciproci di esperienze soprattutto culturali, ma anche momenti di conoscenza, dai quali sono nati legami di amicizia.

Nelle scuole visitate, gli allievi del Collegio dell'Adriatico hanno partecipato direttamente alle lezioni, specie a quelle di lingua straniera, parlando in classe degli usi e costumi del proprio popolo. E' noto che il Collegio di Duino ospita studenti di oltre cinquanta Paesi, e che lingue comuni di insegnamento sono l'inglese e l'italiano.

«Vogliamo sempre più che il Collegio si apra — afferma il rettore David B. Sutcliffe — alla comunità che lo circonda». Già i programmi della scuola duinese comprendono alcune ore alla settimana di servizio sociale, che viene esplicato mettendo a contatto gli allievi con la realtà sociale più deboli della comunità triestina. Un altro passo di questa progressiva integrazione a livello locale è dato dagli scambi fra scuole. Altri il Collegio ospita volentieri allievi anche dei Paesi contermini. Il 30 gennaio compirà una visita di tre giorni a Duino una classe del liceo di Marlbor, una cui allieva studia al Collegio dell'Adriatico.

Non solo verso Trieste si esplica l'attenzione dell'istituzione, ma anche verso Monfalcone. Per questo oggi è stato organizzato un ricevimento al teatro comunale del centro isontino alla presenza di giovani del Comune, al fine di fare amicizia con i loro coetanei di altri Paesi. Sempre a Monfalcone i ragazzi del Collegio daranno il 3 febbraio uno spettacolo ispirato al folklore delle loro terre d'origine. Incontri sportivi sono poi in programma con rappresentative studentesche goriziane e friulane.

Progressive anche il legame fra la popolazione duinese e il Collegio. E' ancora viva l'eco fra gli studenti della scuola dell'ospitalità avuta nelle case di Duino, dove le famiglie hanno invitato a pranzo gruppetti di allievi. Promotrice di questi contatti è la società «Bocciofilia» duinese, un cui gruppo di 23 soci, con il rappresentante del Comune di Duino-Aurisina, è stato invitato per tre giorni, a fine aprile, a Liantwit Major, località dall'impronunciabile nome galles, dove ha sede in Inghilterra il primo del Collegio del Mondo Unito.

Liantwit Major è una località del Gales non dissimile per dimensioni da Duino ed è lì che si cementsa una amicizia con la popolazione che vive la presenza del Collegio dell'Adriatico. In settembre saranno i gallesi a ricambiare la visita, ospiti della «Bocciofilia», sotto la regia del suo presidente Knes.



LA SENTENZA DI IERI RIFORMA PARZIALMENTE LE DECISIONI DEL TRIBUNALE

Finisce in appello il maxi-processo per il traffico di eroina e morfina

Il processo di secondo grado per il traffico di oltre un quintale e mezzo di morfina base e di eroina è finito intorno alle 21 di ieri con la sentenza che ha parzialmente riformato quella del tribunale. La Corte ha aumentato la condanna a Savas Mustafà a 17 anni e 125 milioni di multa, ha inflitto al già assolto Gianfranco Favero cinque anni e venti milioni; ha ridotto la condanna a Giordano Giovannetti e a Duilio Torri a sette anni e 18 milioni di multa a testa; a Fortunato Esposito e a Giordano Filisetti a nove anni e 50 milioni ciascuno; a Marco Marcon a nove anni e 90 milioni; a Fabrizio Penzo a 12 anni e 90 milioni; a Carlo Scialoja a 18 anni e 110 milioni; ha assolto per insufficienza di prove Felpo e Giovanni Cortassa, ha assolto con la formula liberatoria più ampia Hasan Karakaya, Bajram Kacar, Gural Asanusa, Genaro Ruggero e Husmetin Cagiran; ha dichiarato la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio per Agacan e ha confermato per Gianfranco Misculin e Bartolino Sozzi l'imputazione.

Ieri hanno discusso la causa gli avvocati Spazzali di Milano, il prof. Kostoris, l'avv. Muciacchia, l'avv. Samaro di Lecce, l'avv. Pierpaolo Poillucci, l'avv. Borghia, l'avv. Serbo e l'avv. Samplero. La relazione del presidente Silvio Costa e le appassionate arringhe difensive hanno messo in luce i risvolti inediti di questa vicenda che avrebbe avuto il livello internazionale e prese l'avvio dalle confessioni dei

triestini Fabrizio Penzo e Gianfranco Misculin. Scoperti, essi preferirono dire la verità anziché trincerarsi dietro il vizio «non so, non c'ero».

Il latitante Marco Marcon rischiò il carcere l'anno prima della scoperta del commercio di morte: sull'Autosole venne fermato da una pattuglia di finanzieri che avevano seccato un cane. L'animale fu ucciso, l'animale fu ucciso a dare segni di nervosismo e i militari perquisirono la vettura, scoprendo un doppiopisto nel quale sarebbero stati occulti 200 milioni.

Per l'accusa l'importo sarebbe stato riscosso in Sicilia per una fornitura di droga. Marcon se la cavò dicendo che, appassionato del tavolo verde, aveva raccolto quel gruzzolo sperando di fondare una casa da gioco. L'incontro ebbe per lui irrisorie conseguenze: fu deferito al pretore per false indicazioni sulla propria identità personale.

In effetti i ladri avevano tentato pochi minuti prima un altro furto nell'adiacente abitazione della famiglia Sadoch. Ma erano stati respinti dal sistema d'allarme collegato con la centrale operativa dello stabilimento di sorveglianza e chiusura. Una pattuglia li aveva messi in fuga. Evidentemente i malviventi hanno atteso tra gli alberi che le acque si calmasero. Poi sono intervenuti. E non hanno fallito.

Ladri all'opera «Ai Tigli»
Sei tappeti persiani, valore superiore ai 15 milioni, e numerosi argenterie sono stati rubati ieri nel tardo pomeriggio nell'abitazione di Aldo Parlati in strada Nuova Opicina 29. I ladri sono entrati nella villetta del complesso dei «Tigli», spaccando con un pie di porco la porta che dà sul giardino. «Ero in bagno, stavo facendo la sauna», racconta la moglie del derubato. «Ho sentito un gran rumore, e ho pensato subito che mio figlio fosse rientrato... Invece erano i ladri. Hanno ripetuto l'apertamento in un attimo. Tutte cose di valore, anche affettive».

In effetti i ladri avevano tentato pochi minuti prima un altro furto nell'adiacente abitazione della famiglia Sadoch. Ma erano stati respinti dal sistema d'allarme collegato con la centrale operativa dello stabilimento di sorveglianza e chiusura. Una pattuglia li aveva messi in fuga. Evidentemente i malviventi hanno atteso tra gli alberi che le acque si calmasero. Poi sono intervenuti. E non hanno fallito.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amalia Bassa nel IV anniversario (18/1) dalla figlia Cedina, sorella Rosetta Nelli e cognato Elio 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dal figlio Armando 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Angelo Bartoli nell'anniversario (15/1) dalla figlia Lidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria e Adeline Bartoli negli anniversari (16 e 14/1) da Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vladimir Bertotini nel XXI anniversario (18/1) dalla moglie Iolanda Bertotti 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Iole Bonivento (18/1) dalla mamma Bruna, Fulvio, Lucio, Guido ed Ennio 50.000 pro Astad, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Umberto Caputi (18/1) da Lidia 15.000 pro Astad, 15.000 pro Ist.

In memoria di Giuseppe Di Monte nel I anniversario (18/1) dalla moglie Luciana e dai figli Fabio e Ambra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Giacomini nel VI anniversario (18/1) dalla moglie 200.000 pro Centro Emodialisi (prof. Legnani), 200.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita, 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Girelli ed Ermanno Tene nel XXXI anniversario della figlia e della mamma 20.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Raseni nel trigesimo (18/1) da Aldo, Enrico e figli 50.000, da Guerrino Karlovich 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Vittorio Savi nel I anniversario (18/1) dalla famiglia Luciani 20.000 pro Centro Cardiovascolare.

Da Marcello Sies 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo (legna per i poveri).

In memoria dei propri defunti da N. N. 100.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Egon Giralda dalla moglie Alma 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare, dalla cognata Valeria Zanetti e dal nipote Alfredo 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Hrst ved. Huda dalle nipoti 20.000 pro Ist.

In memoria delle zie Lina e Maria da Nelli 10.000 pro Aniffas.

In memoria di Walter Lombardo da Ulm 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria delle nostre mamme da Marisa e Livio Zuccon 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Blagio Marin da Valeria Benzo, Lidia e Piero Grego 75.000 pro Centro Studi Blagio Marin (Grado).

In memoria di Tolanda Marzari in Candusso da Giocondina e Dario Marzari 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Aldo Menis da Bruna Zanon 50.000 pro Piccolo Suore dell'Assunzione.

In memoria del comandante Diego Michelazzi da Virgilio Tommasini 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Francesco Minos da Elia Minosa Beffa 20.000 pro Aniffas.

In memoria di Remigio Perhaus dalla cognata Anna Maggiore Porcaro 30.000, dalla famiglia Bodi 30.000; da Nerina Butazzoni 15.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini) dai condomini di via A. Emo 28.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Nivea, Fernanda, Concetta e Lina 35.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano Tedeschi 50.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Luisa degli Ivisanvich 15.000 pro Banca del sangue; da Claudia Bon 15.000 pro Astad.

In memoria del comandante Italo Perlini da Marinella e Giovanni Pross 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacro Cuore di Gesù); dal cap. Rodolfo Bartole e famiglia 20.000; da Romano e Vittoria Silva 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. R. ricerca sul cancro (Milano); da Maria Fogheri e famiglia 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini; da Fulvio e Giuliana Ongaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raju Rangan da Fulvia Levi 30.000 pro Agmen.

In memoria di Albina Serbo - Sartori dalla famiglia Barbo 25.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Lucia Serpe ved. Salvemini d'la famiglia Delvechio 50.000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Francesco Spazzali da Gina Caligaris Krausek 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nino Suplina da Stefano e Palmira Devasis 50.000 pro Cri.

In memoria del dott. Renato Tesser da Giocondina Colferi 50.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Colferi); da Maria Fogheri 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Imer e Memi Tazzoli 20.000 pro Ordine dei medici (Fondo orfani e vedove mediche).

In memoria di Bianca Uicigral da Odetta Ruggero e Marilù 50.000 pro Pro Senectute; da Adriana e Fulvio Pappalardo 40.000 pro Unione italiana ciechi; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro, Giulietta e Ricchi Bruno 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Valentini da Laura e Claudio Larice 30.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Giorgio Valli da Ezio ed Elia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Maria Zivic da Maria Kresovic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Arrigo Zebeli dalla moglie Anna Maria 10.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

PRESENTATI DOCUMENTI INEDITI DELLA FONDAZIONE SCHMIDL

E' un prezioso archivio il civico museo del teatro

La professoressa Favetta alla riunione del Rotary Club

«Documenti inediti del civico museo del teatro». Questo il titolo della relazione tenuta a una riunione conviviale del Rotary Club di Trieste dalla professoressa Bianca Maria Favetta, che per molti anni ha lavorato al museo «di fondazione Carlo Schmidl».

«L'apertura del museo, avvenuta il 19 dicembre 1924 durante l'intervallo dell'opera «Tristano e Isotta» di Wagner — ha esordito l'oratrice — si deve sia all'ingente archivio teatrale pervenuto dalla direzione del teatro Verdi che dalla gran quantità di materiale donata alla città nel 1922 dall'editore e musicologo Carlo Schmidl».

«Il museo, ospitato ancora oggi nei locali del Verdi — ha continuato Bianca Maria Fa-

vetta — conserva in archivio ventimila libri ed opuscoli inerenti alla musica, alla drammaturgia, alla storia del teatro in genere; duemila stampe, disegni e quadri, trentamila lettere ed autografi di importantissimi autori (Verdi, Boito, Puccini, Respighi, per nominarne alcuni); oltre a ventimila fotografie, quarantamila programmi, cimeli d'ogni genere e documenti».

Quel che più conta è che il museo si arricchisce in continuazione di nuovo materiale. «La raccolta e la catalogazione quotidiana — ha infatti detto la Favetta — permette la realizzazione di mostre retrospettive, di rassegne didattiche (come quelle degli strumenti musicali, delle sfilate sulla scena, dello spettacolo e

lavoro) e rievocative (Mozart, Wagner, Verdi, Viozza). Tra gli archivi pervenuti negli ultimi tempi — ha continuato — sono da ricordare quello di importanza e valore fondamentale di Zapelli, che ha donato il rarissimo laboratorio di liutaio, e quello di Lino Savonarini».

Su questo enorme patrimonio di cultura gravita però una prospettiva non certo rosea: anche se è appena stato restaurato sembra che debba lasciare il posto all'uscita di sicurezza del teatro. «Il futuro del museo non si conosce — ha detto l'oratrice —, dove è adesso è il posto naturale, visitatissimo durante gli intervalli. Esisterebbero, forse, delle alternative al suo trasferimento...».

St. C.

In poche righe

Si restaurerà la vecchia Lanterna

La Lega navale di Trieste ha in programma di restaurare la vecchia Lanterna situata nel porticciolo della sacchetta. Il faro è stato disattivato da oltre venti anni e il manufatto è alto trenta metri. La Lega navale triestina, per iniziativa del suo presidente Guglielmo Lodato, sta predisponendo, in questi giorni, un piano di recupero della Lanterna che presenterà alla Regione e anche a privati per un finanziamento, a seguito del beneplacito dell'Ente porto e della Soprintendenza alle belle arti (l'edificio è monumento nazionale).

La Lega navale ha valutato in duecento milioni di lire la spesa per il restauro e per l'attivazione di tre servizi che saranno ospitati nei locali della Lanterna: un centro radiodidattico per i neo diplomati dell'Istituto tecnico in attesa di imbarco; un servizio meteorologico e un centro di sorveglianza per la nautica dell'Alto Adriatico. Poiché la Lanterna della sacchetta era un ex fortino è anche intenzione della Lega ripristinare un'antica tradizione: sparare un colpo di cannone a salve a mezzogiorno.

Pellegrinaggio ad El Alamein

La Sezione combattenti e reduci «Eur Ardeatino» di Roma ha predisposto per la prossima primavera un pellegrinaggio al Sacro dei Caduti Italiani di El Alamein. Il viaggio si svolgerà dal 28 aprile al 7 maggio 1986, via mare, con partenza da Venezia e prevede anche visite ed escursioni al Cairo, Atene, Capo Sounion e Knossos nell'isola di Creta.

Possano partecipare ex combattenti e reduci con loro familiari. Chi desidera avere maggiori informazioni può rivolgersi alla segreteria pellegrinaggi, Arcei, via Sardegna 29, 00187 Roma (tel. 06/493602 - 06/493597).

Corso di illuminazione teatrale

Il settore teatro della Farit (la Federazione attività ricreative) dà il via in febbraio a un corso di illuminazione e illuminazione teatrale. Il corso, della durata di alcuni mesi, è aperto non solo a chi vuol divenire tecnico delle luci nell'ambito teatrale, ma a tutti coloro che intendono saper utilizzare la luce per creare effetti, arredare o semplicemente illuminare correttamente un ambiente.

Il programma comprende una parte pratica (puntamento proiettori e loro posizioni, prove di scene ed effetti luci) ed una teorica (nozioni di elettrotecnica, di illuminotecnica, norme Cei, progetto di impianti di illuminazione, esempi e funzionalmento di consolle, illuminazione di scene teatrali e modi di illuminare una persona, criteri di puntamento). Le iscrizioni al corso, che avrà inizio il 10 febbraio e si svolgerà, preferibilmente, al lunedì, dalle 19.30 in poi, si accettano alla sede sociale Farit, in via Paduina 9, martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Per eventuali informazioni e chiarimenti telefonare alla segreteria Farit, ogni sera dalle 19 in poi, al numero 732320.

Bridge alla Scacchistica

La Società Scacchistica Triestina (via Tarobochia 3, tel. 764433) organizza per ogni 16 nella sede sociale un torneo di bridge. Iscrizione lire 4000. Premi alle prime coppie, alle coppie signore, alle coppie miste e alle coppie non classificate.

Pensionati titolari di due pensioni

Il patronato Ucap informa che «la Corte costituzionale, con sentenza n. 314 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ha definitivamente cancellato le ultime sperequazioni esistenti nei confronti dei titolari di più pensioni, aventi decorrenza anteriore all'1.10.1983 ed escluse al trattamento minimo».

Sono interessati alla decisione tutti coloro che sono titolari di pensione Inps non integrata al trattamento minimo. Per ulteriori informazioni e per presentare la relativa domanda, gli interessati sono invitati, muniti dei libri di pensione e del codice fiscale, a presentarsi al patronato Ucap, largo Papa Giovanni 6, e alle sedi zonali di via Roma 28, Domo 189, Muggia, via Battisti 8.

La liquidazione dell'Irpef

Alla Camera confederale del lavoro - Uil, in largo Papa Giovanni XXIII 6, è stato attivato a favore degli iscritti e non iscritti un servizio per la liquidazione dell'Irpef sul trattamento di fine lavoro per i lavoratori dipendenti da privati e sulla buonscuola per i dipendenti pubblici. L'orario del servizio è dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso). Rivolgersi alle stanze 9 (I piano) e 32 (II piano) per i lavoratori privati e alla stanza 26 (II piano) per i dipendenti pubblici.

Sei obbiettivi di coscienza all'Itis

Giorgio Satti, commissario amministratore dell'Itis (l'Istituto triestino per interventi sociali), ha firmato presso il ministero della Difesa, a Roma, la convenzione per il distacco di sei obbiettivi di coscienza a prestare servizio civile nelle strutture assistenziali dell'Istituto. Il dott. Satti ha rilevato «che si tratta di un ulteriore passo avanti nel potenziamento e qualificazione delle attività assistenziali dell'istituzione, soprattutto a beneficio degli utenti anziani».

PROPOSTE

a cura della SPE

(sottovoce)

Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria moderna

VENDITA PROMOZIONALE

TV COLOR

PHILIPS - TELEFUNKEN - IMPERIAL - GRUNDIG

a L. 65.000 mensili per 12 mesi

senza acconto e SENZA INTERESSI

Luisa Galletti TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

S. Sebastiano
MUGNAIONIcontinuano
i grandi saldi
di fine stagioneS. SEBASTIANO ABBIGLIAMENTO
TRIESTE, via S. Sebastiano 1 (piazza Unità)

Com. al Com. eff.

da martedì 21
per RESTAURO
la vendita più attesacon gli attualissimi capi di
UNGARO, SANLORENZO, LEONIA,
GENTRY PORTOFINO

...anche da

Gerard
TRIESTE via San Spiridione 6

TRUSSARDI

Alcuni saldi
di fine stagione

TRUSSARDI Trieste, via S. Nicolò 27

Com. al Com. eff.

KIT ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 22settimana del
salotto

VENDITA PROMOZIONALE

sconti dal 20 al 50%

SI PUÒ PAGARE ANCHE IN 12 MESI
CON IL 3% D'INTERESSE

Com. eff.

Estée Lauder Vi offre tutto per essere più belle e affascinanti con i suoi prodotti di trattamento le fragranze e le moderne tonalità del nuovo trucco.

Dal 21 al 25 Gennaio un omaggio per Voi col Vostro acquisto Estée Lauder

CASA DEL PROFUMO

C.so Italia 28 - Tel. 794282

TRIESTE

C136

Dier. Min. n. 4/28074

DALLA REGIONE

BRAVO HA SOSTITUITO TOMBESI AL VERTICE DELL'UNIONCAMERE

Rivalutare le Camere di commercio per potenziare l'economia regionale

Il neopresidente ha proposto di trasformare la FriuliGiulia in un centro degli affari

Rivalutare il ruolo delle Camere di commercio regionali, cercando di dar loro una maggiore incisività nel contesto economico generale: attorno a queste dichiarazioni d'intenti è ruotato ieri mattina lo scambio di consegne al vertice dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi alla Cdc di Trieste. Il presidente dell'ente camerale triestino, Giorgio Tombesi, ha lasciato il suo posto al pari collega udinese, Gianni Bravo, rilevandone a sua volta la carica di consigliere nazionale della stessa Unioncamere. Un avvicendamento normale, secondo il criterio della rotazione annuale che caratterizza la presidenza dell'ente.

Nel suo discorso di congedo Tombesi si è riallacciato tra l'altro alla fattiva collaborazione con la Regione e alla partecipazione diretta alla formulazione della legge 32. Il presidente della Cdc triestina ha inoltre ricordato il recente, positivo incontro di preparazione della prima conferenza economica regionale.

Bravo, uno dei fautori di iniziative come a esempio il «Made in Friuli» o la campagna propagandistica negli Usa, ha ribadito nel suo intervento l'indispensabilità di iniziative promozionali e di marketing per «sollecitare» il mercato. «Si parla molto di innovazione tecnologica e ricerca — ha detto tra l'altro Bravo — ma senza un grosso centro di marketing si tratta di un lavoro che rischia di andar sprecato».

Pur condividendo appieno la politica di sviluppo regionale, il neopresidente, ha espresso le proprie perplessità per la mancata consultazione delle Camere di commercio. Bravo ha quindi indicato tra le nuove proposte quella di trasformare la FriuliGiulia «strumento valido ma

mancante di operatività» in un centro degli affari. Dalla futura conferenza economica regionale, è stato ancora detto, ci si aspetta delle indicazioni precise, dalle quali possa emergere la possibilità per il Friuli-Venezia Giulia di vincere la «scommessa» degli anni '90.

Il neopresidente dell'Unioncamere ha quindi concluso rilevando la necessità di mettere assieme i due patrimoni culturali della regione, quello mitteleuropeo-giuliano e quello friulano. L'attività promozionale deve infatti poggiare — secondo Bravo — anche e soprattutto su una solida base culturale, per poter svilupparsi nel contesto di un'imprenditorialità internazionale.

Il vicesegretario nazionale dell'Unioncamere Giuseppe



(Giornalfoto)

Cerroni, presente all'incontro, ha individuato nelle Camere di commercio delle istituzioni meno in crisi di altre, rilevando inoltre la posizione di avanguardia, soprattutto tecnologica degli enti camerali

regionali. Cerroni ha anche aggiunto, in riferimento alla realtà giuliana, che l'economia di confine deve tener sempre conto del territorio e concentrarsi sul mercato potenziale.

A CURA DELL'ISTITUTO PER L'ENCICLOPEDIA

Letteratura friulana: sfornato un volume

L'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia proseguendo nel proprio programma editoriale di integrazione dei volumi che formano l'enciclopedia stessa (nove tomi di grande interesse culturale), ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il secondo volume degli aggiornamenti, dedicato alla «Letteratura italiana in Friuli».

Il primo tomo era stato dedicato invece alla storia della ricerca scientifica. La pubblicazione della «Letteratura italiana in Friuli» — ha detto Cesare Russo, direttore editoriale dell'Istituto —, che per la prima volta traccia e documenta il profilo della produzione letteraria in lingua italiana di questo territorio, dalle origini ai giorni nostri, risponde alla necessità di una conoscenza organica del risultato della creatività umana nelle singole comunità.

In oltre 500 pagine di testo, e articolato in sei grandi capitoli, il volume, dotato di un ricco e spesso inedito corredo iconografico, svolge l'argomento su due piani distinti ma strettamente complementari: la storia letteraria vera e

propria e la presentazione di brani di vari autori, dalle laudi trecentesche di Erasmo di Valvasone, a Ciriaco de' Pertierra, a Pierpolone, a Caterina Percoto, fino a Elio Bartolini e Carlo Sgorlon.

L'Istituto per l'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, sorto nel 1969 dalla volontà di uomini di cultura, operatori e giornalisti, è riuscito in tredici anni di grande impegno a varare una delle più originali enciclopedie monografiche a livello europeo.

Il «premio della cultura» a tre triestini

Un ambito riconoscimento, il «premio per la cultura» della presidenza del consiglio dei ministri, è stato assegnato all'unità, su parere della commissione giudicatrice, all'opera, edita dalla regione Friuli-Venezia Giulia, direzione regionale dell'Igiene e sanità, «Le tossicodipendenze nel Friuli-Venezia Giulia: analisi di un fenomeno e di una legge».

Cofautori sono il prof. Michele Corra, assistente di antropologia criminale nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Trieste, il dott. Pierpaolo Martucci, laureato interno nell'Istituto di diritto penale della stessa facoltà e il dott. Fulvio Costantini, ricercatore nell'Istituto di medicina legale della facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo triestino. Ne ha dato comunicazione ai tre studiosi il sottosegretario di stato, on. Giuliano Amato. Il premio sarà conferito prossimamente, in forma ufficiale, a Palazzo Chigi.

INTERVENTO DI NODARI AL CONGRESSO CGIL-FUNZIONE PUBBLICA

Dipendenti a «part-time»: la Regione è disponibile

Sanità, assistenza, decentramento obiettivi strategici del sindacato

La Regione apre le porte al lavoro «part-time», cioè ai dipendenti a mezza giornata? Si direbbe di sì dall'intervento che l'assessore al personale, Pio Nodari, ha fatto ieri all'inaugurazione del terzo congresso regionale della Cgil-funzione pubblica, che si concluderà oggi a Marina d'Aurisa. Nodari ha dedicato spazio alla questione, preannunciando per il prossimo mese un congresso a Trieste, al quale — ha detto — ha già assicurato la propria partecipazione il ministro Gaspari, per un confronto sulle tesi in materia.

«L'Istituto del «part-time» è già stato introdotto — ha osservato Nodari — all'interno dell'amministrazione regionale con apposita legge, peraltro non è stato applicato per motivi previdenziali ed è

tuttora oggetto di studio: le proposte sindacali ipotizzano certe soluzioni, la Regione altre, il Governo dovrebbe legiferare in argomento in tempi brevi».

Più in generale l'assessore Nodari ha rilevato come il recente accordo per il pubblico impiego abbia trovato il suo presupposto nella comune volontà di realizzare nuovi e più alti livelli di produttività, efficienza ed efficacia delle pubbliche amministrazioni e una più moderna organizzazione del lavoro capace di valorizzare il ruolo, la professionalità e la responsabilità dei lavoratori pubblici.

Il terzo congresso della Cgil-funzione pubblica si inserisce nella vasta stagione assembleare che precede gli imminenti congressi regionali e nazionali della Confederazione generale del lavoro. Il con-

gresso regionale si terrà infatti alla fine della prossima settimana a Grado, presente il segretario nazionale Luciano Lama; quello nazionale di categoria avrà invece luogo a Palermo.

La Cgil, all'ultimo congresso di quattro anni fa, ha inteso dare una unica configurazione sindacale per tutti i settori della pubblica amministrazione, sia statale che periferica: è nato così il comparto funzione pubblica, che ricomprende i dipendenti statali, regionali, degli enti locali, della sanità e delle aziende autonome dello Stato. Unica branca esclusa, quella della scuola, rappresentata a parte.

Nella sua relazione congressuale, il segretario regionale Claudio Biancuzzi ha accentuato l'obiettivo di rafforzamento della funzione sindacale e contrattuale fra tutti i comparti del pubblico impiego. «Si tratta — ha dichiarato Biancuzzi — di passare dalla fase della sperimentazione a quella della maturità politica».

Anche rispetto ai rinnovi contrattuali nei diversi settori, rinnovi che si aprono ora dopo l'accordo sulla scala mobile nel pubblico impiego, e che la Cgil si prefigge di portare a conclusione entro l'estate, il segretario regionale ha sostenuto l'esigenza di procedere ad ulteriori omogeneizzazioni. «Del resto — rileva Biancuzzi — unico è anche il tavolo attorno al quale lo Stato procede alla contrattazione».

Circa l'azione del sindacato a livello regionale, il segretario ha parlato di tre direttrici strategiche. Per la sanità, c'è il problema delicato della fase attuativa del piano sanitario regionale e delle annunciate chiusure di alcuni presidi ospedalieri. Nel settore dell'assistenza il sindacato intende avviare un confronto con la Regione per il sollecito varo del piano socio-assistenziale, tenuto conto della preponderante presenza degli anziani nel Friuli-Venezia Giulia. Infine la questione del decentramento, che la Regione intende quanto prima avviare, con soddisfazione, ma anche attenzione, da parte dei rappresentanti dei lavoratori.

Domani il congresso della Cgil-funzione pubblica eleggerà il nuovo gruppo dirigente e i delegati alle assise regionali e nazionali di categoria. B. U.

S'inaugura stamane il raccordo autostradale di Cimpello

L'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti Di Benedetto, presenzierà oggi alla cerimonia inaugurale del raccordo autostradale Cimpello-Statale n. 13 «Ponteabbana», in comune di Fiume Veneto.

La cerimonia avrà luogo, con inizio alle ore 10.30, in località «Pian di Pan» dove, successivamente, verrà percorsa la nuova arteria, realizzata dall'Anas con una spesa di 15 miliardi di lire.

Il raccordo — che costituisce il primo passo verso la razionalizzazione della grande viabilità portante nella provincia di Pordenone — è già predisposto per continuare con un grande cavalcavia (già finanziato con cinque miliardi) sopra la statale «Ponteabbana» e proseguire poi nella superstrada che collegherà il Pordenonese allo Spilimberghese e quindi, al casello di Gemona, all'autostrada Udine-Tarvisio.

L'assessore Di Benedetto coglierà l'occasione dell'inaugurazione del raccordo autostradale di Cimpello per fare il punto degli investimenti che la Regione, in accordo con l'Anas, ha previsto.

Militari molto attivi nell'area triveneta

Il Comando della Regione militare Nord-Est, come consuetudine, ha stilato un bilancio dei concorsi forniti, tramite le rispettive Prefetture, alle popolazioni del Triveneto nell'anno 1985. Complessivamente le giornate-lavoro per uomo sono state 397.993 di cui 26.418 per pubbliche calamità nelle zone di Recoaro e Tesero e per l'emergenza neve; 497 per spegnimenti incendi, 4069 per sgomberamenti ponti a Cordeons (Pn) e Venezia (Festa del Redentore); 775 per rifornimento idrico; 39.555 per estimo.

genze varie connesse con manifestazioni sportive, manutenzione rotabili, sgombero frane e trasporto e montaggio prefabbricati.

Le missioni di aeromobili per soccorso alpino e trasporto malati e infortunati sono state 190 per un totale di 340 ore di volo. Sono stati impiegati, inoltre, 30.477 automezzi e mezzi speciali, 192 cucine rotabili (per un totale di 7.611 razioni viveri), 603 mezzi delle trasmissioni, 287 tende, 300 tonnellate di materiale da ponte e 68 taniche per rifornimento idrico.

Infine per le esigenze di ordine pubblico, in occasione di elezioni, le giornate sono state 313.764.

Gli interventi di cui sopra hanno interessato il vasto territorio della Regione militare Nord-Est, dove hanno validamente operato i reparti del 4.º Corpo d'Armata alpino, del 5.º Corpo d'Armata e dell'Artiglieria Contrattori dell'Esercito, oltre a unità logistiche direttamente dipendenti dal Comando Regione militare Nord-Est.

PROCESSO VALENT: CONTINUA IL CALVARIO DEL PADRE DELLA GIOVANE VITTIMA

«È stato doloroso vedere la lama del coltello che ha straziato il corpo del mio Giacomo»

Ultima, lunga giornata del processo per l'assassinio di Giacomo Valent, lo studente trafitto da 63 coltellate nella fatiscante stamberga di via Cicogna 5, a Udine. Il delitto risale al pomeriggio del 9 luglio dello scorso anno e la salma straziata venne rinvenuta all'indomani sotto un lurido materasso intriso di sangue.

L'accusa addebita il crimine a due compagni della vittima, Daniele P. e Andrea M., i quali sono stati imputati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai motivi futili e abietti, vilipendio e occultamento di cadavere e porto illegale di un coltello.

Nella propria requisitoria, il procuratore della Repubblica dott. Gianni Rosato ha proposto che Daniele venisse riconosciuto colpevole di tutti i reati e condannato, con l'esclusione della premeditazione e la diminuzione obbligatoria della minore età a 28 anni di reclusione e un anno di arresto. Per Andrea, il magistrato ha chiesto che venisse riconosciuto colpevole di omicidio attenuato dall'esimente dell'articolo 116 del Codice penale (evento diverso da

quello voluto), occultamento di cadavere e furto del registro di classe (per questo reato il coimputato Roberto B. verrà giudicato il 30 gennaio) e condannato a 16 anni di reclusione mentre ha chiesto l'assoluzione piena sia dal vilipendio sia dal porto dell'utensile.

L'attuale udienza, la quindicesima, è riservata alle repliche e per Daniele P. parla l'avv. Lino Comand, che lo difende assieme all'avv. Stefano Comand, e ribadisce le richieste formulate nella propria arringa.

Per Andrea M. replica l'avv. Patrone, e legge una sentenza del Tribunale per i minorenni di Roma che si attribuirebbe al caso del suo assistito. Poiché la parte civile della famiglia Valent, avvocati Ezio Franz e Borean, hanno già replicato e gli imputati sono assenti, il Collegio si ritira in

camera di consiglio. Sono le 10.35 esatte, e incomincia la svernante attesa per la sentenza. Come abbiamo più volte scritto, il processo si è articolato in 15 udienze che si sono protratte dal mattino a sera inoltrata e sono state emesse una dozzina di ordinanze dibattimentali.

Si aprono le porte che erano state sprangate per due settimane e dall'aula escono il dott. Lucio Gregorio Valent, suo figlio Roberto e i genitori di Daniele P. Papà Valent, sempre molto controllato, è visibilmente commosso quando gli chiediamo quali siano stati per lui i momenti più dolorosi della causa.

«Quando ho visto — dice con voce incrinata — la lama del coltello maledetto che ha straziato il corpo di mio figlio e le stilette che ho provato durante le laboriose dimostrazioni della difesa di un

imputato sulle modalità con le quali si è inferito sul mio Giacomo, io non mi sono mai mosso da questo Tribunale perché sino all'ultimo istante ho voluto essere vicino al mio bambino...».

I genitori di Daniele confidano nella bontà di Dio e nella clemenza dei giudici perché il loro figlio «è soltanto un ragazzo». La minuziosa ricerca della verità non è riuscita a fugare molte ombre che ancora avvolgono questa tragica vicenda: a chi appartiene l'orma della scarpa maschile numero 43 rilevata sul lenzuolo che ricopriva la salma, da dove proveniva il coltello usato per la barbara esecuzione, quali sono stati esattamente i moventi del delitto?

Il procuratore della Repubblica ha escluso sia l'ipotesi del razzismo sia quella ideologica e allora non rimane che ripiegare su un odio insensato e omicida. Lo sventurato Giacomo era stato oggetto di molte angherie, una volta era stato anche aggredito nel bagno della scuola e, forse, in questi episodi di gratuita violenza su una creatura mite e buona affondano le radici della sua atroce fine.

M. R.

IL TEMPO PREVISTO

Week end con pioggia e nubi



La nostra regione tende a essere interessata da correnti occidentali entro le quali si muovono veloci perturbazioni di origine atlantica. La prima di tali perturbazioni interesserà a partire dal pomeriggio odierno apportando un graduale peggioramento delle condizioni del tempo con precipitazioni estese di debole intensità a partire dalla serata. Venti moderati intorno a Sud-Ovest tendenti a disporsi dai

quadranti settentrionali. Temperatura prima in leggera aumento e poi in diminuzione.

Domani, dopo una breve stasi, che interesserà le regioni costiere, si dovrebbe registrare un nuovo peggioramento con precipitazioni estese, nevose a quote superiori agli 800 metri. Venti intorno a Est con possibili rinforzi sul golfo di Trieste. Temperatura nuovamente in leggera diminuzione.

Concentrazione triangolare: positive indicazioni

Con una riunione svoltasi alla direzione regionale dell'Industria e presieduta dall'assessore Gioacchino Francescutto, presenti le organizzazioni sindacali e le rappresentanze del mondo imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia, si è ulteriormente sviluppata la fase della «concentrazione triangolare». In questa sede è stata espressa l'intesa sulle proposte del «nucleo di valutazione» in merito agli interventi regionali per il consolidamento finanziario delle imprese industriali.

L'assessore Francescutto ha rilevato con favore questo consenso e, nel prendere atto del parere, riferirà ora alla giunta anche le osservazioni formulate dalla parte imprenditoriale, presente alla riunione con il presidente regionale della federazione degli industriali Gianni Cogoli e i presidenti e i direttori delle associazioni delle quattro province. Valutazioni sulle operazioni di consolidamento finanziario sono state espresse anche da Tomizza a nome dell'Associazione delle piccole industrie e dai portavoce della Cgil, Cisl e Uil.

L'analisi messa in atto dal nucleo di valutazione si è accentrata sulla capacità dell'impresa di produrre reddito,

da guardare da indossare da portare via

prezzi da

UOMO

piazza della borsa 4

IL CONCORSO RICETTE D'EPOCA DELLA CUCINA TRIESTINA SCADE IL 25 GENNAIO

Regolamento della gara presso: FIFE Associazione Escercenti Pubblici Esercizi TRIESTE - VIA ROMA N. 28

Hill SPORT

Via Kette 2 Basovizza TRIESTE 226515

RIPARAZIONE SCI A PREZZI IMBATTIBILI! RIFACIMENTO SCIOLETTA LAMINE SCIOLETTA L. 19.000

BIANCO FRETTA

Dal 27 dicembre al 25 gennaio sconti fino al 40%

TRIESTE Via Mazzini, 30b

COM. EFF.

incontri

DA MARTEDÌ 21 GENNAIO INIZIANO I

SUPERSALDI-SPANGHER

SU MAGLIONI IN LANA IDROREPELLENTE GIACCONI IN Panno - FELPE CALZATURE DA BARCA e tanti altri articoli

TRIESTE - RIVA T. GULLI 8 - TEL. 305158

PORTE E FINESTRE PVC

FINSTRAL

LO SPECIALISTA IN ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO

CENTRO VENDITA MONTAGGIO

EDILCAPPONI

RAPPRESENTANZE

TRIESTE - VIA TRENTO, 13

TEL. 630396

INVERNO

reicki

di GIUSEPPE ROVATTI

Abbigliamento giovane - signora

SCONTI DAL 20 AL 60% su tutti gli articoli invernali

TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631

SALDI

con sconti fino all'

80%

sull'abbigliamento uomo-donna

tommasini boutique

TS - VIA MAZZINI 37/39

Le Monde

finalmente in

saldi

confezioni uomo - donna

abbigliamento in pelle

montoni, accessori

delle migliori marche

TRIESTE - PASSO S. GIOVANNI 1 (portici) - TEL. 62237

ESTERI

LA «PARTITA A SCACCHI» DEL NEGOZIATO NUCLEARE RIAPERTO A GINEVRA

Americani con i piedi di piombo
sull'ultima proposta di Gorbacev

Non basta negoziare sui missili se non si smobilitano anche le armi chimiche e convenzionali

GINEVRA — Per ora sembra che non si terrà un'altra seduta plenaria, con tutti e tre i gruppi di lavoro seduti — come è accaduto giovedì — l'uno di fronte all'altro. Benché l'ultima mossa teatrale di Gorbacev imponga una risposta articolata — ma non ambigua — a tempi brevi, gli americani avrebbero deciso di cominciare le loro sedute distinte per ciascuno dei tre gruppi di lavoro (spazio, armi strategiche, missili a medio raggio) sin da martedì, come se nulla fosse accaduto.

Così Kampelman, che — oltre a essere il capo dell'intera missione — presiede anche il gruppo «Difesa e spazio», vedrà Karlov e i suoi il 21; Tower e il suo staff strategico vedranno i russi mercoledì; e Giltman coi suoi negoziatori sugli euromissili siederanno al tavolo negoziale giovedì 23. Questo sì è appreso in modo non ufficiale, perché ogni pubblicità — per motivi di sicurezza — è vietata.

Quest'aria di «normalità» non impedirà naturalmente alle due parti di chiarirsi le idee sul senso e la portata delle ultime proposte di Gorbacev, che, al di là di ogni apprezzamento, esprimono — come osserva «Le Monde» — «la consapevolezza dell'uso a senso unico che i dirigenti sovietici possono fare delle aspirazioni molto legittime delle opinioni pubbliche occidentali».

Come anticipavamo ieri, esistono infatti cuspidi zone d'ombra sulle possibilità pratiche di pervenire a un accordo sul programma in tre fasi di leader sovietico. Oltre all'altissima carica di fiducia che la smobilizzazione nucleare postula (i russi, pur non impedendo agli americani di studiare la loro difesa strategica, pretendono che essi rinuncino per iscritto, sin d'ora, a utilizzarla: sicché fruttuosi colpi di mano sarebbero sempre possibili, specie in assenza di controlli tecnici esaurienti), non è nemmeno chiaro se l'accordo provvisorio sugli euromissili sia ancora praticabile, dal momento che nella nuova e più suggestiva formulazione la «bonificazione» del teatro europeo impedirebbe a inglesi e francesi di modernizzare i propri arsenali, seminando così zizzania tra gli alleati.

E benché Gorbacev — echeggiando il comunicato congiunto di novembre — faccia riferimento al bando delle armi chimiche, alle misure di fiducia in discussione a Stoccolma e alla riduzione delle forze convenzionali negoziate infruttuosamente per dodici anni a Vienna, è chiaro che una eventuale smobilizzazione nucleare che non fosse accuratamente sincronizzata con la smobilizzazione di tutti gli altri tipi di arma, non allontanerebbe affatto il rischio di un nuovo apocalittico conflitto (la prospettiva di morire di virus o di napalm o di bombe convenzionali, anziché di fallout, è scarsamente consolatoria).

Di qui l'interesse di una verifica delle reali intenzioni sovietiche anche sugli altri tavoli negoziali. A Vienna si ricomincia prima della fine del mese, ma sul presupposto di una non decisiva diminuzione dei contingenti russo e americano in Centro-Europa.

Il generale Edward Rowny, che capeggiò la delegazione americana ai negoziati «Star» dell'82 e che è consigliere speciale di Reagan per il controllo degli armamenti, ha condensato in un «decalogo» le sue esperienze di interlocutore dei russi. Tra i suoi consigli premevano l'ostinazione alla pazienza; la consapevolezza che per i russi «non tutti i problemi hanno una soluzione», il che li induce a pensare per tempi lunghi, talora decenni e magari secoli; di guardarsi dai «negoziati dell'undicesima ora», in cui i russi, grandi giocatori di scacchi, sono maestri; il tenere sempre presente che ogni negoziato sovietico è un comunista convinto, per il quale anche un voltafaccia improvviso, purché serva alla causa, resta moralmente ineccepibile.

Molti dei consigli di Rowny restano validi, ma è indubbio che Gorbacev ha portato nelle vecchie e sclerotizzate strutture del potere sovietico un'inaspettata carica di immaginazione. Per esempio, dopo le sue ultime mosse, non si sa se applicargli ancora la divisa del giocatore di scacchi che procede per passettini consecutivi o quelle del neofita dei «video-games» che non sprege i vantaggi istantanei dell'elettronica.

Marco Goldoni

Presi alla sprovvista i sovietologi di Reagan

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan, prima di entrare nell'ospedale della Marina di Bethesda per un controllo al collo, ha affidato a un gruppo di esperti l'esame del piano Gorbacev in tre fasi sul disarmo nucleare. Il gruppo, noto sotto la sigla Sacc (Special Arms Control Group), si è riunito ieri, subito dopo avere ricevuto l'incarico presidenziale.

Uno degli esperti ha dichiarato alla «Washington Post»: «Il linguaggio di Gorbacev è così arido, così flessibile, da dare l'impressione di comprendere più di quanto in realtà non faccia». Un'altra fonte ufficiale della Casa Bianca ha commentato: «Attenderemo, prima di formulare controproposte, fino a che il piano non sarà presentato in dettaglio ai negoziati di Ginevra».

La cautela e la genericità delle prime prese di posizione sembrano confermare la primitiva sensazione della sorpresa. I consiglieri del Presidente Reagan non si attendevano alcuna iniziativa da parte sovietica. Non sarebbe dovuto accadere nulla — questa la convinzione — almeno sino al congresso del Pcus, il Partito comunista sovietico, in programma a Mosca per

la fine di febbraio.

Prima di sparare nuove bordate nella battaglia propagandistica che accompagna Ginevra, Gorbacev avrebbe avuto bisogno della copertura del congresso. Invece il dinamico leader del Cremlino ha giocato tutto sul tempo. Ha colto alla sprovvista i sovietologi — e quel che è peggio — lo staff dei consiglieri della Casa Bianca, raggruppati attorno a Pointexter, il successore del dimissionario McFarlane.

Come sia stato possibile un tale errore di valutazione è questione sulla quale il Presidente Reagan potrà meditare durante il week-end. Reagan dovrebbe trascorrerlo alla Casa Bianca o a Camp David, se — come i medici dell'ospedale della Marina di Bethesda presumono — il check-up di controllo al collo darà esito negativo. «È un controllo normalissimo. È altamente improbabile che altre cellule cancerogene si siano riformate», dicono i medici.

Sei mesi fa, il 13 luglio 1985, il Presidente americano (che ha 74 anni), aveva subito l'asportazione di sessanta centimetri di intestino colon.

Cesare De Carlo

EVACUAZIONE DEGLI STRANIERI DALL'OCEANO DEL SUD DOVE SI FRONTEGGIANO DUE FAZIONI MARXISTE

Scontri di carri armati ad Aden
Sfumata la mediazione sovietica

ADEN — I carri armati sono stati in prima linea nei combattimenti che il quinto giorno consecutivo sono divampati ad Aden, la capitale dello Yemen del Sud, contesa tra le forze armate fedeli al Presidente Ali Nasser Mohammed e gli insorti. Secondo quanto riferiscono fonti della diplomazia occidentale e dei paesi del Golfo, le ostilità si vanno estendendo anche nelle regioni più remote del paese, là dove è più massiccia la componente tribale.

L'intensità delle sparatorie e dei bombardamenti dell'artiglieria è tale che alcuni governi stranieri stanno pro-

vedendo a mettere in salvo i

connazionali residenti ad Aden. Giovedì l'ambasciata francese è stata colpita da una granata, che ha provocato fortunatamente soltanto danni di lieve entità. L'ambasciatore di Parigi nello Yemen del Sud, Robert Thomas, si tiene in stretto contatto con l'ambasciata sovietica, che è già riuscita a trasportare via mare a Gibuti alcuni suoi connazionali. Avvicinata a Gibuti, la signora Huguette Bouchard, ministro francese dell'ecologia ha detto che i suoi connazionali saranno evacuati al più presto possibile.

La fregata «De Grasse» si

trova attualmente in prossimità del porto di Aden, fuori delle acque territoriali sudyemenite. Un'altra unità francese, la nave appoggio «Jules Verne», che può trasportare più di un migliaio di persone, è salpata ieri pomeriggio da Gibuti diretta ad Aden.

Anche la Germania federale e l'Inghilterra hanno deciso di far partire i loro connazionali dallo Yemen del Sud. Secondo quanto hanno reso noto a Bonn funzionari del ministro degli Esteri, inglesi e tedeschi lasceranno Aden insieme a bordo di tre navi britanniche che sono entrate l'altra sera nel porto della capitale sudyemenita.

Il ministro degli Esteri di Gibuti Moumin Bahdouh Farah ha reso noto nel corso di una conferenza stampa che l'Unione Sovietica ha chiesto al suo governo di partecipare all'evacuazione dei russi da Aden.

Sempre a Gibuti, è stata smentita da fonti politiche la voce che correva fin da giovedì pomeriggio di una mediazione sovietica tra le fazioni in lotta nello Yemen del Sud.

Sembra invece assodato che l'Urss, con i suoi «consiglieri» e i suoi istruttori militari non interverrà nel conflitto, ma pavorirebbe almeno quanto i paesi arabi una destabilizzazione della regione Corno d'Africa-Oceano Indiano-Penisola Arabica.

Mosca vuole un governo stabile e amico ad Aden, che non rimetta in discussione la sua posizione militare privilegiata nello Yemen del Sud. Forse per questo da mercoledì i russi hanno manifestato una cautela ma sicura solidarietà al regime del Presidente Ali Nasser Mohammed. Altro sintomo indicativo della neutralità russa è l'assenza di navi da guerra della flotta sovietica nella baia di Aden da quando, lunedì mattina, sono esplosi i disordini.

Alfonso Maffettone

MELINA MERCOURI INAUGURERÀ LUNEDÌ L'ESPOSIZIONE NEL CUORE DELLA CITTÀ

L'antica e misteriosa arte delle Cicladi
presentata in un nuovo museo ad Atene

ATENE — Il primo museo del mondo dedicato all'antica e misteriosa arte delle Cicladi, le cui prime espressioni risalgono ad oltre 5000 anni fa, verrà aperto lunedì ad Atene e sarà dedicato alla memoria dell'armatore e mecenate greco Nicholas Goulindris.

La collezione messa insieme dal magnate raccoglie oltre duecento oggetti di inestimabile valore storico e artistico, creati nel periodo che va dal 3200 al 2000 avanti Cristo: comprende tra l'altro statuette, modelli di navi in marmo, vasellame e oggetti in metallo. Il museo, che occupa i 1300 metri quadrati di un nuovo edificio di quattro piani costruito nel cuore di Atene (in cui sono ospitate anche altre istituzioni), verrà inaugurato da Melina Mercouri, ministro ellenico della cultura.

Nel nuovo museo sarà esposta anche la collezione «N. P. Goulindris» di arte prepa antica, che copre un periodo di due millenni, dai vasi minoici e micenei agli oggetti in vetro del tardo impero romano. Le opere d'arte di questa collezione vanno dal periodo geometrico ai vasi classici del quinto secolo dopo Cristo. Sono esposte anche sculture di marmo e di bronzo e gioielli d'oro.

Secondo gli archeologi, la

civiltà che fiorì nelle isole Cicladi giunse al suo apogeo nel terzo millennio avanti Cristo, cioè all'inizio dell'era del bronzo.

Gli antichi greci avevano chiamato Cicladi queste isole del Mar Egeo perché le vedevano come disposte in cerchio («kyklos», in greco) attorno all'isola sacra di Delos, sede di un santuario di Apollo noto e venerato in tutto il mondo ellenico. In effetti, stando in un punto elevato di Delos, molte Cicladi possono essere agevolmente viste all'orizzonte in una giornata tersa: prima di tutto la vicinissima Mykonos a Est, poi Tinos a Nord, Syros a Ovest e infine Naxos e Paros a Sud.

Un pezzo molto raro della collezione delle Cicladi è un idolo in marmo con gli avambracci piegati e la testa lievemente reclinata a destra. Secondo gli archeologi, la statua rappresenta una dea venerata nelle Cicladi ed è stata scolpita da un eccellente artista «che è riuscito a rendere nel marmo — come ha detto un mitico ellenico — il mistero e il timore reverenziale che l'avevano ispirato». Un solo

idolo cicladico simile esiste al mondo.

A Parigi e a New York sono conservate però alcune teste staccate, che si ritiene appartenessero un tempo a idoli cicladici analoghi a quello ora esposto ad Atene.

Prima di trovare qui la sua definitiva collocazione, la collezione di oggetti d'arte delle Cicladi era stata esposta in alcune mostre itineranti negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone, e per un breve periodo era stata vista anche dal pubblico greco.

Nel nuovo museo l'esposizione è stata ordinata secondo un criterio cronologico, ed è divisa in due fasi principali: il periodo preistorico e proto-storico (fino al 1100 avanti Cristo) e il periodo greco propriamente detto, dal 1100 avanti Cristo in poi. I reperti esposti sono fatti di creta (soprattutto i più antichi), di metallo, di vetro e di marmo.

Il catalogo della collezione cicladica è stato curato dal professor Christos Doumas, docente di archeologia all'Università di Atene, che ha lavorato intensamente nell'arcipelago delle Cicladi. Il catalogo della seconda collezione — che racchiude oggetti dal primo periodo minoico a quello romano classico — è stato invece curato dalla professoressa Lila Marangou.

Basilica romana in piena City

LONDRA — Sono stati i lavori di sterro per la costruzione di un edificio di una società finanziaria londinese a permettere il rinvenimento, nel cuore della City londinese, di parte di una basilica romana costruita alla fine del primo o agli inizi del secondo secolo dopo Cristo.

I resti dell'edificio — venuti alla luce non lontano da Leadenhall Street, una delle principali arterie della City — sono stati datati dagli archeologi grazie al confronto con i ruderi di potere abitazioni private adiacenti a quello che già allora era stato destinato a centro commerciale della città, l'antica Londinium, sorta secondo quanto indicano alcuni storici del campo romano posto a difesa del ponte sui tamigi.

Prima di questo fortunato ritrovamento, nel 1954 era tornato alla luce (sempre in piena City) un tempio dedicato al culto di origine persiana del dio Mitra, che — arrivato dall'Oriente insieme alle legioni romane — fu particolarmente diffuso in epoca imperiale su tutto il territorio soggetto a Roma.

STORICA «RICONCILIAZIONE» DOPO LA CACCIATA DEGLI EBREI NEL 1492

La Spagna riconosce Israele
Timori per le reazioni arabe

Madrid sottolinea la necessità di «garantire i diritti dei palestinesi» — La mediazione olandese

MADRID — La Spagna ha formalmente riconosciuto lo Stato di Israele a quasi trent'anni dalla sua fondazione, allacciando con Tel Aviv normali rapporti diplomatici. A darne l'annuncio è stato ieri il ministro degli Esteri Francisco Fernandez Ordóñez, nella conferenza stampa tenuta alla «Moncloa», il palazzo del governo.

Contemporaneamente, all'Aia funzionari dei due dicasteri degli Esteri firmavano i documenti che sanciscono la piena normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Spagna e Israele. Nella capitale olandese si insegneranno domani i documenti di ratifica del Consiglio spagnolo Felipe Gonzalez e il primo ministro israeliano Shimon Peres. L'Olanda ha fatto opera di mediazione tra i due governi.

Contro il formale riconoscimento dello Stato ebraico si è pronunciato soltanto il Partito comunista spagnolo. Il suo segretario, Gerardo Iglesias, ha fatto presente che l'allacciamento di normali rapporti diplomatici con Tel Aviv nuoce agli interessi della Spagna e finisce per fare quelli degli Stati Uniti.

Ora la Grecia rimane l'unico paese della Comunità europea a non avere rapporti diplomatici completi con lo Stato di Israele.

Nella dichiarazione presentata ieri al governo israeliano, viene precisata la posizione del governo spagnolo sulle crisi mediorientali. Il documento afferma tra l'altro che «si devono riconoscere e garantire i legittimi diritti e le aspirazioni del popolo palestinese, in particolare l'autodeterminazione». Nel documento si aggiunge che la Spagna «non riconosce l'annessione dei territori arabi conquistati da Israele dopo il 1967, né l'alterazione unilaterale dello status di Gerusalemme, il cui libero accesso deve restare sempre aperto a tutti».

Il governo spagnolo, infine — precisa ancora la dichiarazione — «desidera mettere bene in chiaro che manterrà la propria politica di amicizia e di solidarietà con il mondo arabo, strettamente vincolata alla Spagna da motivi storici e culturali».

Nella conferenza stampa, Ordóñez si è sforzato di mostrare che l'iniziativa del suo governo non danneggerà la causa araba: «Pensiamo — ha detto — che il popolo arabo capirà perfettamente le ragioni che hanno indotto la Spagna ad adottare questa decisione nel quadro della sua sovranità, dei suoi interessi e degli interessi comuni della pace. Speriamo che i nostri amici dei paesi arabi sappiano comprendere che con questa decisione la Spagna non

cambia assolutamente la sua posizione di difesa delle giuste cause arabe, in tutti i fori. Speriamo che i paesi arabi si comportino di conseguenza e intelligentemente». Ha aggiunto che l'ambasciata spagnola sarà installata a Tel Aviv, e non a Gerusalemme. La dichiarazione del governo spagnolo riflette le preoccupazioni di Madrid per eventuali reazioni negative da parte dei paesi arabi più duri, come la Libia e la Siria, o di organizzazioni terroristiche palestinesi.

Con il riconoscimento di Israele, dunque, la Spagna compie l'ultimo passo di un secolare processo di riconciliazione tra i due popoli dopo

la storica rottura del 1492, quando i re cattolici spagnoli Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona espulsero tutti gli ebrei dal paese. La ricostituzione dello Stato ebraico dopo l'ultima guerra mondiale trovò la Spagna in una situazione particolare, isolata internazionalmente: non faceva parte nemmeno dell'Onu, che la teneva in «quarantena diplomatica».

Mentre il governo di Washington già cominciava, nel quadro della politica globale di confronto con l'Urss, a considerare la Spagna un potenziale alleato, gli ebrei israeliani si apprestavano a riacquistare i loro diritti di cittadini americani — con ricordi ancora troppo freschi dell'olocausto — si opposero a qualsiasi riavvicinamento con Francisco Franco, ex alleato della Germania nazista e dell'Italia fascista.

Pochi anni dopo, per rafforzare la sua posizione di fronte alle minacce del panarabismo nasseriano che negavano la sua esistenza come Stato, Israele propose però lo scambio degli ambasciatori: questa volta fu Madrid a prendere tempo, promettendo comunque di trovare una soluzione. La situazione fu complicata dalla «Guerra dei sei giorni» del 1967. Franco condizionò il ritorno dell'ambasciatore israeliano all'evacuazione dei territori arabi occupati.

Negli anni seguenti gli Stati Uniti — con cui Franco instaurò buoni rapporti — esercitarono pressioni per indurre la Spagna ad allacciare le relazioni diplomatiche con Israele. Tutto, comunque, restò praticamente immutato.

Con l'avvento dei governi democratici a Madrid, la questione venne ripresa. Ma la politica di piena solidarietà con i paesi arabi e con la causa palestinese adottata dall'allora presidente Alfonso Suarez rese difficile il processo di riavvicinamento a Israele.

LA SCONFITTA DEL FILO-SIRIANO HOBEIKA USCITA DURI ATTACCHI VERSO USA E ISRAELE

Beirut, minaccioso stallo politico
Nell'ultima battaglia 400 vittime?

BEIRUT — Il Libano attende ancora che si sblocchi la situazione di drammatica attesa seguita alla spaventosa battaglia di mercoledì scorso. La morte di centinaia di persone a Beirut-Est (forse 400) e la dura sconfitta militare subita dal leader cristiano «alleato» della Siria, Elie Hobeika, hanno cambiato il panorama politico, che al momento non lascia intravedere vie d'uscita.

Ma nessun commento — si tratta di un silenzio greve, che secondo opinioni diffuse potrebbe precedere un'altra tempesta — è stato ancora fatto nelle ultime 48 ore dai dirigenti politici. I due capi non-cristiani che con Hobeika avevano sottoscritto l'accordo per la pacificazione del Libano promosso dalla Siria — lo scita Nabih Berri e il druso Walid Jumblatt — si

trovano dall'altra sera a Damasco, per consultazioni.

I mezzi di informazione ritenuti vicini al Presidente Amin Gemayel e a Samir Geagea — la cui forza hanno «vinto» la battaglia di Beirut-Est — sostengono che quello di mercoledì è stato «un episodio inteso a cristianizzare la lotta tra i due capi non-cristiani e ad aggiungere il loro peso all'accordo di pacificazione».

Ma i «segnali» finora registrati non indicano che il campo musulmano e quello druso siano disponibili, almeno al momento, per un dialogo. Anzi, il settimanale «Al Siria» pubblica un'intervista rilasciata mercoledì scorso dal «premier» sunnita Rashid Karame, in cui si critica duramente Gemayel e l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Libano, Reginald Bartholomew.

Secondo quanto la rivista

attribuisce al primo ministro, i due sarebbero i principali

«colpevoli» delle forze insormontabili difficoltà incontrate dall'accordo per la pacificazione. Il tema del ruolo che gli Usa (oltre che Israele) avrebbero avuto nella sconfitta di Hobeika viene sottolineato anche dall'autorevole quotidiano «As Safir», che ricorda in che modo il capo della diplomazia israeliana, Vitzhak Shamir, abbia già interpretato i rapporti Damasco-Beirut. A Gerusalemme, Shamir ha fatto un parallelo, infatti, fra il ruolo della Siria nel Libano e quello dell'Unione Sovietica nell'Afghanistan.

Per il momento, il Libano appare «totalmente paralizzato». «As Safir» fa notare che, a causa della situazione, «il Presidente non può governare, il gabinetto e il parlamento non possono riunirsi». Intanto la

lira locale è passata in due

giorni da 17 a 19,45 nel con-

fronto del dollaro.

Ieri Beirut-Est è stata bombardata dall'artiglieria drusa, che ha colpito i quartieri di Ashrafieh, Sin El Fil e Ain Rummaneh. Altri bombardamenti — che hanno visto contrapposte forze filo-siriane e reparti cristiani dell'esercito — sono avvenuti nel Metn e sul fronte di Souk El Gharb, sulle montagne vicino a Beirut. Nell'area di Bikfaya sono entrati in azione anche i carri armati.

Sono invece terminati gli scontri che erano in corso nella zona di Batroun, sulla strada da Beirut e Tripoli, ove i falangisti erano attaccati dai «marada», le milizie dell'ex presidente Suleyman Frangieh. I «marada» si sono ritirati, pare dopo che era stato ucciso il loro capo.

Ma come si scrive Gheddafi?

TRIPOLI — Nel suo paese viene chiamato semplicemente il Rais, il capo, ma nel resto del mondo — e talvolta dagli stessi organi di stampa libici — il leader della Jamaiyya (Libia) viene chiamato con una varietà di nomi che vanno da Mohammed Khadafi a Gheddafi, a Qadhafi, a molti altri ancora. Il suo nome è scritto infatti in almeno venti diverse trascrizioni in caratteri latini. Il problema è che traslitterare il suo nome dall'arabico in modo da offrire una scrittura che alla lettura sia la più vicina possibile alla pronuncia.

Quando usa il suo nome in caratteri latini, l'agenzia libica «Jana» lo scrive così: colonnello Muammar Al Ghatthafi. Il ministero per l'informazione egiziano, invece, scrive El-Qadhafi, mentre il periodico libico «Jamahiriyah Review», un giornale in lingua inglese scrive Qadhafi. La missione libica all'Onu, in un documento datato il 1° gennaio scorso, si riferisce al proprio capo chiamandolo Muammar Qadhafi.

Lo «spelling» dell'Associated Press è Moammar Khadafi, ripreso da molti giornali in lingua inglese. L'agenzia si è basata sui consigli e sulle indicazioni forniti da specialisti mediorientali quando il colonnello salì al potere sedici anni fa.

Per il «Wall Street Journal» (e per la Cia) è Qadhafi, mentre il «New York Times» scrive Qaddafi. Il periodico americano «Time» non ha dubbi: Gheddafi. Ma «Newsweek» scrive Qadhafi.

L'«International Herald Tribune» scrive Qadhafi come il «Wall Street Journal». Walter Wells, direttore del quotidiano (che si stampa a Parigi), ha spiegato che quando Gheddafi portò a compimento la sua rivoluzione la redazione del giornale fu sommersa da una quantità di disappunti, agenzie, tutte in disaccordo tra loro su come si dovesse scrivere il nome del protagonista. Infine il redattore di turno adottò il nome Qadhafi come definitivo e da allora è rimasto così.

La Biblioteca americana del Congresso fornisce una ulteriore versione: Muammar Qadhafi. Ma anche il non c'è accordo. Christian Flitrop, direttore della sezione cartacea della Biblioteca, afferma che l'esatta classica traslitterazione in inglese della parola araba è «Qadhafhi». Tuttavia, la biblioteca optò semplicemente per la doppia «d» perché il gruppo fonetico «dh» sembrò troppo strano per l'alfabeto romano.

Slittato a oggi il rientro di Columbia

CAPE CANAVERAL — I nembi temporaleschi persistenti sulla Florida hanno indotto i controllori della missione spaziale «Columbia» a rinviare a oggi l'atterraggio dello Shuttle sulla pista di Cape Canaveral.

«Columbia» sarebbe dovuta atterrare ieri, ma 22 minuti prima dell'ora fissata per l'atterraggio dei retroscaggi veniva comunicato al comandante Robert Gibson che le condizioni del tempo sulla Florida erano proibitive e che l'atterraggio sarebbe potuto avvenire — dopo un altro giro intorno alla Terra — nel deserto californiano di Mojave.

Tuttavia, poiché l'atterraggio in California avrebbe potuto ritardare la missione «Columbia» del prossimo 6 marzo (una delle quindici dell'ambizioso programma Shuttle previsto per quest'anno), dopo febbrili consultazioni tra i controllori di volo e i meteorologi veniva deciso di rinviare l'atterraggio in Florida. L'atterraggio in California impone nei giorni per il trasporto dello Shuttle in Florida sul «dorso» di un «Jumbo».

SI MOLTIPLICANO LE AGGRESSIONI

Una minaccia per i turchi le «teste rasate» tedesche

AMBURGO — Hanno moltiplicato in questi mesi le aggressioni agli immigrati turchi di Amburgo gli «Skinheads», bande di giovani nati a casa e dalle braccia tatuate, che si scatenano di solito negli stadi di football.

Alla fine della settimana scorsa quattro persone della stessa famiglia (fra cui due ragazzi di 17 e 18 anni) sono state molestate da un gruppo di «crani rasati» in metropolitana. Altri passeggeri hanno reagito, tirando il segnale d'allarme; e la banda, impaurita, è scappata. La polizia, che tiene d'occhio questi gruppi da vari mesi, ha arrestato i teppisti poche ore dopo.

Ma alla vigilia di Natale un turco di 26 anni, Ramadan Ayvi, muratore, non riuscì a sottrarsi ai suoi perseguitatori uscendo da un bar della città anseatica. Armati di catene, di mazze da baseball, di bottiglie di birra, lo hanno ammazzato di botte. I presunti assassini sono ora in galera.

L'omicidio ha suscitato nella comunità turca indignazione e preoccupazione, perché già in giugno gli «skinheads» avevano ucciso un altro turco di 29 anni. Una manifestazione di solidarietà ha riunito oltre diecimila persone alla fine della scorsa settimana ad Amburgo. Molti turchi adolescenti, preoccupati per la loro sicurezza, alla televisione hanno annunciato di essere decisi a difendersi.

I poliziotti seguono l'attività degli «Skinheads», come i rapidi arresti dimostrano: ma essi non figurano fra le organizzazioni ostili allo stato, come sono o i gruppi neonazisti.

Le «teste rasate» in tutta la Repubblica federale di Germania sono circa duemila e mantengono stretti rapporti coi gruppi di estrema destra. Hanno messo le loro «truppe» a disposizione del partito neonazista Npd, quali «guardie di sicurezza» per i congressi. Hanno parole d'ordine in comune con gli estremisti di destra. Al raduno nazionale di ogni anno, le teste rasate sfilano facendo il saluto hitleriano, gridando «Heil Hitler!» o «Germania risvegliati!». Ma finora sono falliti i tentativi neonazisti di organizzare i gruppi «Skinheads» per meglio utilizzarli.

Secondo la polizia, non sono che un «branco di teppisti sfaccendati»; giacconi di cuoio nero, con le fotocopiatrici fanno giornali intitolati «Arancia meccanica», «Offensiva». «La nuova forza». Il terreno d'azione preferito è lo stadio. Prima sciolano litri di birra e poi — mescolati ai tifosi — scatenano tutta la loro violenza.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I DATI DELL'INCHIESTA CONGIUNTURALE ISCO-ME RELATIVA ALLA FINE DELL'85

Decisi spunti di miglioramento nei settori industriali regionali

Sensibile recupero della domanda - Normale la situazione di magazzino - Cauti ottimismo per il futuro

Il tono delle attività industriali della regione ha denotato a fine '85, sulla base delle rilevazioni d'inchiesta, decisi spunti di miglioramento. La dinamica della domanda è stata, infatti, segnalata dalle aziende in apprezzabile recupero, sia con riferimento alla componente interna che a quella estera.

I progressi registrati dalla produzione — per quanto contenuti — hanno indotto i giudici aziendali nettamente meno cauti in ordine allo stato delle attività. In via generale «normale» è stata inoltre indicata la situazione

del magazzino di prodotti destinati alla vendita. Sul piano prospettico, le aspettative delle imprese riflettono un cauto ottimismo. Nel breve andare domanda e produzione sono viste in ulteriore miglioramento, mentre i prezzi di vendita rifletteranno più consistenti spinte al rialzo. In qualche misura più prudenti, in un quadro di previsioni di stazionarietà largamente maggioritarie, sono risultate infine le attese sugli sviluppi a breve dell'economia. Di seguito una panoramica.

Industrie tessili, dell'abbigliamento, delle pelli, cuoio e calzature

Contrassegnata da una perdurante negativa evoluzione del flusso delle commesse estere, la domanda dei prodotti del comparto ha riflesso una complessiva minor pesantezza grazie alla migliorata impostazione della componente interna. Il sostanziale ristagno (non disgiunto peraltro da settori miglioramenti) registrato dalla produzione non ha comportato variazioni di rilievo nella situazione del magazzino, rimasto contraddistinto da prevalente normalità. Quanto alle attese a breve, aspettative di ripiegamento emergono sia per la domanda, sia per la produzione, mentre più ampia ha nuovamente teso a farsi l'area delle aziende che scontano rialzi dei listini di vendita. Per quel che attiene gli sviluppi del sistema economico, la larga maggioranza delle aziende sconta, infine, il mantenimento delle attuali tendenze.

Industrie del legno e mobili

I risultati dell'indagine delineano il permanere di uno stato di pesantezza della domanda. I limitati progressi registrati in ottobre dalla produzione non hanno modificato il complessivo giudizio sul suo stato mettendo in luce il permanere di un'area relativamente ampia di giudizi negativi. Non discosto dalla situazione in essere nel mese precedente — caratterizzata da diffusa «normalità» — è stato valutato il magazzino di prodotti destinati alla vendita.

Una cauta apertura hanno infine riflesso, ancora una volta, le attese a breve: a fronte di un flusso di ordinativi visto in moderata crescita, la produzione è scontata in apprezzabile progresso. Prevalentemente stabili sono state indicate le tendenze dei prezzi, stazionari i previsti sviluppi a breve del sistema economico.

Industrie della carta, cartotecnica, grafiche ed editoriali

Il tono della domanda è stato valutato a fine ottobre in

apprezzabile miglioramento: progressi sono stati segnalati dalle aziende per la componente interna mentre si è confermata la elevata consistenza delle commesse estere. La crescita segnata dalla produzione ha inoltre indotto un netto miglioramento di giudizi in ordine al suo stato. Quanto alla evoluzione del magazzino — caratterizzato in settembre da una diffusa normalità — le valutazioni

aziendali attestano una crescita sia delle situazioni con scorte eccedentarie, sia di quelle viceversa affette da carenze. Decisamente bene impostate appaiono le previsioni a breve: ai diffusi progressi scontati per domanda e produzione si associano indicazioni pressoché totalitarie di invarianza dei listini e previsioni di sostanziale conferma nell'immediato futuro delle tendenze attualmente in esse-

re nel sistema economico generale.

Industrie metallurgiche
La domanda dei prodotti del settore ha riflesso in ottobre spunti espansivi per la componente interna e un ancor debole tono per le commesse di provenienza estera. Il migliorato flusso degli ordinativi globali è risultato associato a progressi della produzione in un quadro in cui una ampia quota di aziende ha denunciato scorte di prodotti finiti inferiori alla norma. Ciò nondimeno, in presenza di una prevista stabilizzazione del flusso degli ordinativi, la produzione è vista accusare nel breve andare limitati ripiegamenti. In diffuso rialzo sono stati indicati i prezzi di vendita mentre la totalità delle imprese esclude — come già nella precedente immagine — modifiche nelle tendenze che

attualmente governano il sistema economico.

Industrie meccaniche
(esclusi i mezzi di trasporto)
I risultati dell'indagine delineano il permanere di un debole tono degli ordinativi che hanno accusato nuovi regressi per la domanda interna, sia pur bilanciati da qualche spunto di miglioramento per quella estera. Da limitati recuperi è viceversa risultato contrassegnato l'andamento della produzione mentre prevalentemente «normale» è stato indicato il magazzino dei prodotti finiti. Attese di miglioramento emergono per gli sviluppi a breve sia della domanda, sia della produzione. In diffuso rialzo sono stati prospettati i prezzi di vendita, mentre il clima di opinioni ha riflesso — in un quadro di prevalente neutralità — una accresciuta cautela.

Industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto
(compresi i cantieri navali)
L'indagine di ottobre ha proposto, per la situazione del settore, un tono delle attività giudicato «normale». Le attuali tendenze della domanda e della produzione sono previste mantenersi nel breve andare. Per i prezzi è scontato un generalizzato aumento: più caute si sono fatte le previsioni circa l'andamento a breve del sistema economico.

«Altre industrie»
La domanda di prodotti del settore è stata segnalata in ottobre in recupero mentre tendenze di complessivo ristagno si confermano per la produzione. In via generale «normale» è stata indicata la situazione del magazzino. Quanto alle attese a breve, in un quadro di prevalente valutazione di stabilità, circoscritti regressi sono stati delineati per gli sviluppi sia della domanda che delle attività produttive. In rialzo sono diffuse tendenze scontate i listini di vendita, mentre il clima di opinioni sull'andamento a breve dell'economia — pur rimanendo largamente neutrale — ha riflesso una crescita di pessimismo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/1	14.00	MILOS MATJEVIC	Fiume	rada/Bunker
17/1	17.00	TIEPOLO	Zara	26
17/1	18.00	NERONE	Venezia	S.S.2
17/1	sera	PELIAS	Bar	40
18/1	6.30	DURESI	Fiume	44
18/1	16.00	FLORIDA	Fos	Siot 4
18/1	mat.	SOCARQUATTRO	Monfalcone	54
18/1	12.00	AKTEA	Pireo	43
18/1	pom.	PRETORIANO	Monfalcone	43
18/1	16.30	ZEXAI BURSALOGU	Crotone	Scala L. (B)
18/1	16.00	ALESSANDRO PRIMO	Venezia	Alder

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/1	12.00	ALMUTANABBI	rada	ordini
17/1	12.00	NORASIA ADRIA	51 (16)	ordini
17/1	pom.	ANDREA MANTEGNA	45	ordini
17/1	20.00	MILOS MATJEVIC	rada	ordini
17/1	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
18/1	7.00	MYOKO MARU	Siot 3	ordini
18/1	12.00	ESSO GENOVA	S.S. 1	Venezia
18/1	12.00	BLOUDAN	39	Venezia
18/1	14.00	HOLSATIA	36	Amsterdam
18/1	20.00	B.P. VISION	Siot 2	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
18/1	8.30	SOCARTRE	54	45
18/1	pom.	PELIAS	40	39

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio	Punto franco nuovo
ANTONELLA A. (dimora)	ZADAR (in partenza)
HOLSATIA (sb. lattice a v.)	HOLSATIA (sb. lattice a v.)
TRIESTE (inoperoso)	SERENA (inoperoso)
BLOUDAN (imbarca varie)	ANDREA MANTEGNA (att. partenza)
NORASIA ADRIA (imb. conten.)	FERNTEAM (sbarco carbone)
SOCARTRE (imbarca carbone)	SOCARINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)	Siot 2
B.P. VISION	Siot 3
MYOKO MARU	Siot 4
ALMUTANABBI	Punto fr. olli minerali

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

YANKA KUPALA (Unione Sovietica) ag. Costanzi, prov. Unione Sovietica; G. KHURUSTALNY (Unione Sovietica), ag. Costanzi, prov. Leningrado; SALDUS (Unione Sovietica), ag. Costanzi, prov. Vyborg.

NAVI IN PARTENZA

IONIO (Italia), dest. Meresin.

NAVI ALL'ORMEGGIO

KYERDLA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, Portofino; YARDI VUL (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portofino; PRETORIANO (Argentina), ag. Costanzi, sbarco crusca-soia, banchina De Franceschi; JOSE DIAZ (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tonello, Portofino; KIDRIC B. (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

ESSO GENOVA
Ars. S. Marco
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 9
CASTORO 8
CATHY G.
AGIP MONFALCONE
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNESSE

CONVEGNO CETENA A PORTOFINO PER IMPOSTARE LA MARINA DEL FUTURO

Fincantieri invita gli armatori: non critiche dopo ma idee subito

Al centro delle discussioni i modi di utilizzare i miliardi stanziati per il settore

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Nel buio di un mercato ricco di incognite, la cantieristica italiana cerca a tentoni la strada degli anni Novanta. All'appuntamento mancano quattro anni. Sono molti, se si riflette che l'industria navale è un settore ridotto a vivere giorno per giorno. Ma sono pochissimi per esprimere idee vincenti, soprattutto se la cantieristica di stato è sola nel suo campo.

Per colmare questa lacuna, il Cetena — Centro studi controllato dalla Fincantieri — ha chiamato a raccolta ieri a Portofino gli armatori privati. Con l'intento non solo di esporre il proprio programma di ricerca, ma soprattutto di sondare la volontà dei vari Costa, Clerici, Messina & C. di esprimere idee e collaborazioni. La ricerca — hanno messo subito le mani avanti gli uomini del Cetena — non risolve tutti i problemi. In principio sta il mercato. E il mercato deve dire che navi vuole. Nel suo interesse, e nell'interesse dell'industria di stato, sussiste la concorrenza internazionale.

Dalla Fincantieri il messaggio è partito con chiarezza. «Aiutateci a servirvi meglio» ha detto qualcuno echeggiando un vecchio slogan. Una richiesta difficile, rivolta a un settore — quello dell'armamento privato — storicamente diffidente, talvolta arroccato su posizioni speculative, avaro di proposte ma prodigo di critiche. Per coinvolgere la Confindustria nel rilancio della cantieristica nazionale, i privati sono stati chiamati nel consiglio di gestione del Cetena e soprattutto nella commissione ministeriale per le costruzioni navali. Ma ne è uscito poco o nulla.

Tanto che ieri l'amministratore delegato della Fincantieri, Enrico Bocchini, di fronte a certe posizioni scarsamente produttive, ha perso le staffe. «Siamo venuti qui tutti, ai massimi livelli della cantieristica, per avere proposte da voi, e voi rispondete con l'assenza dei capi della Confindustria, con la ripresa delle picco-

le polemiche. E poi, quando le cose saranno belle e decise, vi metterete a piangere, come sempre». La provocazione ha avuto qualche effetto e la discussione è entrata su un terreno più costruttivo. Ma è ancora presto per dire se alle parole seguiranno i progetti. Intanto lo sforzo di coinvolgimento effettuato dalla Fincantieri si è allargato ai sindacati, dai quali, al contrario, partono precisi segnali di disponibilità.

Al varo del programma del Cetena ieri c'erano veramente tutti. Il ministero della Marina, tutte le direzioni della Fincantieri, le compagnie di stato, la Vasca navale, i maggiori armatori, la Marina militare, ricercatori universitari e non. La carne al fuoco è tanta, per la prima volta, dopo anni di crisi per la ricerca. Motivo: sono tanti i miliardi da spendere, e subito. In tre anni il governo ne ha stanziati 60, «uno sforzo eccezionale» come ha sottolineato il direttore ministeriale del naviglio, Leardi. Al tempo stesso un'oc-

casione formidabile per affrontare gli anni Novanta non più sotto la tenda ad ossigeno delle sovvenzioni, ma svegli e competitivi. Tanto più dopo il varo della legge sulla cantieristica e con le provvidenze per la marineria in dirittura d'arrivo.

Con tutto quel ben di Dio a bilancio il Cetena si è messo al lavoro alla garbaldina, impostando, per intanto da solo, più programmi possibili. Ora però che la legge sul credito navale è passata e di commesse si riprende a parlare, la teoria va sottoposta alla verifica dei fatti per apportare le varianti in corso d'opera. «Gli obiettivi — ha detto il capo del Cetena prof. Marsich — devono essere fissati non da chi compie ma da chi utilizza la ricerca. Non serve a niente progettare splendide navi sofisticate e poi non farne nessun esemplare».

Ma anche legata al mercato, la ricerca da sola non basta a risolvere tutti i problemi del settore. Il messaggio ai sindacati è stato chiaro.

DOPO LA RICHIESTA DI RINNOVO

Arsenale San Marco Sciopero-assemblea contro la «cassa»

Si è tenuto ieri uno sciopero con assemblea dei lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco per dare una prima risposta alla posizione dell'azienda sul rinnovo della cassa integrazione straordinaria. La direzione aziendale ha presentato giovedì la richiesta di rinnovo del periodo di cassa integrazione per sei mesi pari ad un numero medio di oltre 250 lavoratori. Nel corso della discussione, la delegazione sindacale ha chiesto di conoscere i carichi di lavoro acquisiti e i programmi dell'azienda.

Dal confronto è emerso che a fronte dei carichi di lavoro acquisiti e alle prevedibili acquisizioni nel settore delle RR/NN (ricostruzioni navali), gli organici attuali (operai 766 più 183 impiegati) saranno del tutto insufficienti a febbraio e marzo. La delegazione sindacale ha chiesto di discutere sulla cassa integrazione solo per il prossimo trimestre, anche perché i rinnovi vengono fatti con questa cadenza, ma l'azienda non ha accettato.

A fronte di questa «inaccettabile» posizione, il sindacato ha deciso l'immediata risposta con uno sciopero con assemblea. Con l'impegno di accelerare i tempi per la piattaforma.

Paolo Rumiz

RITORNA L'INVERNO. RIPARTI CON ESSO.



ESSO DIESEL INVERNALE.
IL CARBURANTE PER LE PARTENZE FACILI.

Un anno fa Esso Diesel Invernale è stato il primo e oggi è già un appuntamento importante. Perché Esso Diesel Invernale è il carburante che, grazie alla sua altissima qualità di base e alla speciale additivazione, assicura partenze più facili, sicurezza di funzionamento in viaggio, risparmio.

Esso Diesel Invernale vi aspetta nelle stazioni di servizio Esso di tutta l'Italia del nord, inclusa la Toscana e su tutta la rete autostradale nazionale. Inoltre, nelle stazioni Self Service, vi aspetta anche uno sconto di 10 lire al litro.



IL TIGRE PER VIAGGIARE MEGLIO

Dal 4 al 25 gennaio alla Citroën

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI

Citroën parla chiaro. Il milione di sconto è sul prezzo di listino IVA compresa e il taglio degli interessi è del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1° gennaio 1986. Provate a far due conti: se mettete insieme le due offerte, ad esempio, potete acquistare VISA 650 con solo 1.165.000 di anticipo e 48 rate da 200.000 lire. Pagherete la prima rata a marzo. Un paio di cose da ricordare: questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso, riguarda tutti i modelli tranne Axel ed è valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

ECONOMIA E FINANZA

AFFIORA LA PREOCCUPAZIONE MA NON IL DRAMMA NEI COMMENTI ALLE NUOVE MISURE

La «stretta» un male necessario
Ma tutti sperano che duri poco

Tranquille le banche - I commenti più sfavorevoli dagli esportatori e dagli artigiani

ROMA — Il mondo bancario non ha avuto le conseguenze dei provvedimenti creditizi. I massimi esponenti degli istituti di credito concordano che le misure erano necessarie e che, avendo una durata limitata, non dovrebbero avere effetti negativi sulla disponibilità di credito e, più in generale, sull'economia.

Molti banchieri pensano che le misure fermeranno l'andamento in discesa dei tassi, che era in atto, ma non manca chi ritiene possibili anche rialzi. In particolare per Rodolfo Rinaldi, presidente del Banco di Santo Spirito, ci potrà essere «un aumento dei tassi atteso, ma di entità inferiore all'1%», che è l'aumento deciso per i tassi dei Bot a tre mesi.

Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli, esprime preoccupazione per il rialzo delle remunerazioni dei titoli pubblici che può dare qualche contraccolpo alla tendenza di abbassamento del costo del denaro, sottolineando come comunque le autorità monetarie non avessero praticamente alcuna scelta di fronte all'esigenza di difendere i tassi. Coccioli ha rilevato che nell'ultima riunione il comitato esecutivo dell'Abi aveva registrato la disponibilità del sistema ad effettuare «un'ulteriore discesa» (di 0,5-1,0 punti) dei tassi attivi.

Tale disponibilità «va ora ridimensionata» e rivista, ed un ulteriore calo del costo del denaro appare quindi «un po' più difficile». Coccioli si rifiuta tuttavia di parlare di rialzi.

Il presidente del Banco di Santo Spirito nota che il provvedimento «molto opportuno» servirebbe a frenare la speculazione sui cambi che poteva degenerare e contribuire anche a raffreddare la situazione in Borsa. Nella situazione di forte liquidità, le misure, secondo Rinaldi, saranno «tonificanti» mentre non dovrebbero avere alcun effetto negativo sull'economia. Anche per Luigi Coccioli le decisioni delle autorità monetarie non dovrebbero essere «estremamente nocive per quanto riguarda gli investimenti e le imprese, poiché nel 1985 si è registrata una buona crescita degli impieghi». Anche con i nuovi vincoli, dovrebbe esserci spazio «per far fronte alle esigenze delle imprese».

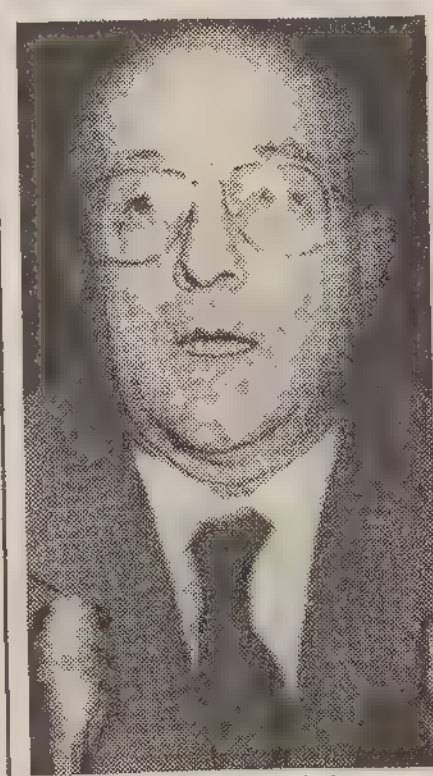
Agli esportatori non è piaciuto invece il ristretto dell'obbligo del finanziamento in valuta dei crediti all'esport. Un passo indietro rispetto alla «deregulation» avviata da circa due anni dal ministro Capria. Il provvedimento varato dal governo, secondo gli esportatori, penalizzerebbe quelle imprese che vendono i prodotti all'estero con pagamento differito e che oggi sono costrette ad accendere presso una banca abituata al finanziamento in valuta pari al 75 per cento dell'operazione. Celso Battistoni, presidente della Federepexp, ha definito il provvedimento «una doccia fredda», aggiungendo che l'intervento governativo potrebbe sconvolgere un momento propizio per le nostre esportazioni. «L'hai detto Battistoni — si è registrato un insieme di congiunture favorevoli: andamento del dollaro, debolezza del mercato delle materie prime, ripresa della domanda mondiale. In poco più di sei mesi invece l'autorità monetaria si smentisce. Prima aveva invitato le banche a non indebitarsi all'estero, ora costringe le imprese a chiedere prestiti in valuta. Ci vuole più coerenza nelle scelte di politica economica».

Reazioni preoccupate sono venute anche dalla Confesercenti e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) e dalla Confindustria.

La prima organizzazione rileva che le responsabilità della situazione creatasi vanno ricercate in una «senza di una opportuna strategia di politica economica che favorisca lo sviluppo delle forze produttive». «La gravità dei provvedimenti decisi dal governo — aggiunge la Confederazione degli esercenti — verrà pagata ancora una volta pesantemente dalle piccole e medie imprese dei settori produttivi». Secondo la Confesercenti, infatti, i provvedimenti avranno come effetto una penalizzazione degli investimenti e dello sviluppo dell'occupazione che ha caratterizzato negli ultimi due anni il settore.

Anche la «Cna» sostiene che gli effetti dei provvedimenti saranno in gran parte negativi per il sistema produttivo. Le piccole aziende artigiane — afferma il segretario generale della Cna Mauro Tognoni in una dichiarazione — saranno particolarmente colpite dall'introduzione dei massimali sugli impieghi bancari.

Il presidente della Confindustria Lucchini: «Prima o dopo bisognerà anche svalutare...»



Luigi Lucchini

MILANO — «Mi auguro che si tratti di un provvedimento tampone e che venga tolto presto di mezzo», ha osservato il presidente della Confindustria Luigi Lucchini. Questo il commento alle decisioni valutarie e monetarie adottate dal governo, raccolti nel corso dei lavori del convegno organizzato dall'istituto internazionale «Conference board» dedicato al «quadro economico e politico degli Stati Uniti».

«Gli obiettivi di sviluppo industriale per quest'anno — ha detto Luigi Lucchini — risulteranno sicuramente penalizzati dalle misure decise; tutti i provvedimenti rendono infatti più difficile la competitività delle imprese». «Se non ci saranno cambiamenti nella politica economica del governo — ha proseguito Lucchini — finirà con il rendersi comunque necessario una svalutazione della lira, strumento non utile né al paese né all'industria; anche con una svalutazione, comunque, non accompagnata da provvedimenti che eliminino all'origine i fattori negativi dell'economia italiana. A cominciare dal debito pubblico, dopo qualche mese si renderanno necessari nuovi interventi straordinari».

Il presidente della Confindustria non ha

comunque escluso che negli ultimi mesi vi possano essere stati comportamenti da parte di alcuni operatori, comunque limitati nel numero, che si sono spinti, nei movimenti valutari, oltre le normali esigenze operative.

«La severa stretta creditizia decisa dal governo è la prima doccia fredda del 1986 per il miope, improbabile ottimismo di Lucchini, ma non sarà l'ultima se non si affrontano le cause delle attuali difficoltà: un'inflazione che nel 1985 non si è schiacciata dal livello raggiunto nel dicembre 1984; un deficit pubblico, che per essere risanato richiederebbe interventi di amministrazione straordinaria».

Lo afferma, in una dichiarazione, il segretario generale aggiunto della Cisl Mario Colombo, il quale sottolinea «l'importanza di una politica economica contro l'inflazione e per un accelerato sviluppo produttivo e occupazionale, che sappia cogliere le occasioni offerte dalle favorevoli condizioni a livello internazionale».

Colombo sollecita inoltre «una forte ripresa di iniziativa da parte del governo che — in un quadro di politica dei redditi e utilizzando i mezzi molto convincenti in proprio possesso — induca anche le parti sociali a comportamenti coerenti».

SONO ANCORA GLI ASSICURATIVI A GUIDARE IL RIALZO

Nessun impatto sulla Borsa
che fa anzi un nuovo record

MILANO — I provvedimenti presi l'altra sera dal ministro del Tesoro sul credito non hanno avuto un impatto negativo sulla Borsa di Milano: l'indice ghi dopo le prime chiusure segnava un progresso del 3%, che veniva via via ridimensionato nel corso della mattinata fino ad un +2,5%.

Questi provvedimenti — afferma Renato Cantoni — dovrebbero avere un impatto sulla Borsa, ma nella situazione attuale, fino a che continua la grande sottoscrizione dei fondi, influiscono relativamente. Il mercato era pronto per una partenza lanciata, dopo le misure prese dal ministro del Tesoro si è limitato a recuperare lo scarto del ri-

prevedere per la seduta di ieri un rialzo maggiore di quello che si è verificato e che recuperi gli oltre due punti del doppio rialzo, conseguente allo staccamento della liquidazione segnavano a fine marzo, deciso dalla Consob.

Nuovi massimi comunque per gli indici. L'indice «Mib» con un progresso del 2,41 per cento rispetto a giovedì ha toccato quota 1063; l'indice, Mediobanca con un progresso del 2,41 per cento ha toccato il nuovo massimo a quota 201,93. Anche l'indice Comit (base 1972) ha segnato un progresso del 2,43 per cento toccando quota 486,52. Il rendimento effettivo calcolato da Mediobanca è stato pari a 12,755 per cento. La quotazione del fondo Ina ancorato alle polizze vita dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, infine, era di 1620,18 lire contro le

1619,598 di giovedì. Prezzi dunque in buon rialzo con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha cominciato la liquidazione abbinate di febbraio e marzo con disposizioni sostenute anche dopo la stretta creditizia decisa dalle autorità monetarie.

Particolarmente richiesti gli assicurativi, le Fiat e diversi valori del gruppo Montedison, Olivetti ad alcuni bancari. Pur tenendo conto dello scarto dei rapporti, numerosi sono i valori che si sono portati su nuovi massimi. Plusvalenze più elevate hanno messo a segno tra gli assicurativi le Abilite (+5,8), Sai (+3,7), Toro priv. (+4,6), Liloyd Adriatico (+3,5), Alleanza (+3,3), Italia (+3,2), Fondiaria (+2,8). Le Ras, con un rialzo del 2,9, hanno toccato il nuovo massimo di 166500 e le Generali con una plusva-

lenza dell'1,9 si sono portate a 83500. In contenuto andamento le Milano.

E' proseguito tra i bancari il rialzo delle Nba (+7,2 il titolo ord. e +4,9 le risp.). In recupero le Bco Roma (+2,8), Interbanca (+2,1) e Mediobanca (+1,8). Ancora migliori le Credit, Cattolica del Veneto (+1,7). Sono partiti poi positivamente gli aumenti di capitale della Comit col titolo ex opzione a 21010 ed il diritto a 5000, e del Credito Varesino.

Le Fiat, proseguendo il guadagno del 3,8%, seguite dalle Ifi priv. (+3,3), Ifi (+3,1) quella di risp. e +2,5 quella ord.) dalle Magneti (+5,5), Snia (+2,6), Att. Imm. (+2,8), Rinascente (+1,3), Giardini (+1,2). Le Montedison, dopo la pausa di giovedì, hanno guadagnato il 2,8 al nuovo massimo di 2961.

La lira guadagna terreno in Europa
ma perde 6 punti sulla valuta Usa

ROMA — All'indomani dell'annuncio delle misure creditizie e valutarie, varate dal ministro del Tesoro, la lira registra un positivo andamento in Europa guadagnando terreno nei confronti delle principali valute.

Il marco tedesco cala da 631,75 lire da 682,2 di giovedì e 682 di venerdì a 243,65 di sette giorni fa. Il franco svizzero passa a 804,35 da 804,44 e 803,160.

L'attività è stata normale e per la prima volta da lungo tempo la Banca d'Italia non è intervenuta vendendo dollari o marchi, dato che le misure varate di giovedì hanno avuto l'effetto di bloccare l'attività speculativa.

Dollaro in rialzo invece sui mercati valutarie europei: in Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1881 lire contro le 1674,50 lire del fixing di giovedì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,4663 marchi contro i 2,4550 marchi di giovedì.

Motivi tecnici sono in parte alla base del rialzo del dollaro sui mercati valutari. Il recupero della divisa statunitense, secondo gli esperti, sarebbe stato propiziato anche dalle voci contraddittorie riguardanti la possibilità che i cinque, a Londra, adottino iniziative per una riduzione concertata dei tassi d'interesse.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

Secondo la stampa tedesca il fatto che l'oro ha raggiunto il livello più alto negli ultimi 18 mesi lo si dovrebbe esclusivamente all'accaparramento, da parte di due grandi acquirenti, di quantitativi per oltre un miliardo di dollari.

Gli operatori provengono dalla regione del Golfo, dal Sud-Est asiatico e gli acquisti sono stati fatti dalla metà di dicembre. Sono stati tali massicci acquisti di cui non si conoscono le motivazioni, scrive Die Welt, a determinare una riduzione dell'offerta e il conseguente rincaro.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

Secondo la stampa tedesca il fatto che l'oro ha raggiunto il livello più alto negli ultimi 18 mesi lo si dovrebbe esclusivamente all'accaparramento, da parte di due grandi acquirenti, di quantitativi per oltre un miliardo di dollari.

Gli operatori provengono dalla regione del Golfo, dal Sud-Est asiatico e gli acquisti sono stati fatti dalla metà di dicembre. Sono stati tali massicci acquisti di cui non si conoscono le motivazioni, scrive Die Welt, a determinare una riduzione dell'offerta e il conseguente rincaro.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

A favore del dollaro sarebbero state inoltre valutazioni tardive degli ultimi risultati economici statunitensi che hanno soddisfatto gli operatori. Le contrattazioni sui mercati si sono svolte in un clima tranquillo dominato dall'attesa del vertice dei cinque.

L'oro è stato fissato a 352,60 dollari a Londra in calo di circa undici dollari e mezzo sul 363,00 di giovedì.

Il calo va attribuito principalmente a realizzazioni dopo la consistente impennata registrata giovedì che ha portato a toccare un picco di circa 380 dollari nel corso delle contrattazioni europee.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

Secondo la stampa tedesca il fatto che l'oro ha raggiunto il livello più alto negli ultimi 18 mesi lo si dovrebbe esclusivamente all'accaparramento, da parte di due grandi acquirenti, di quantitativi per oltre un miliardo di dollari.

Gli operatori provengono dalla regione del Golfo, dal Sud-Est asiatico e gli acquisti sono stati fatti dalla metà di dicembre. Sono stati tali massicci acquisti di cui non si conoscono le motivazioni, scrive Die Welt, a determinare una riduzione dell'offerta e il conseguente rincaro.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

Secondo la stampa tedesca il fatto che l'oro ha raggiunto il livello più alto negli ultimi 18 mesi lo si dovrebbe esclusivamente all'accaparramento, da parte di due grandi acquirenti, di quantitativi per oltre un miliardo di dollari.

Gli operatori provengono dalla regione del Golfo, dal Sud-Est asiatico e gli acquisti sono stati fatti dalla metà di dicembre. Sono stati tali massicci acquisti di cui non si conoscono le motivazioni, scrive Die Welt, a determinare una riduzione dell'offerta e il conseguente rincaro.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

Secondo la stampa tedesca il fatto che l'oro ha raggiunto il livello più alto negli ultimi 18 mesi lo si dovrebbe esclusivamente all'accaparramento, da parte di due grandi acquirenti, di quantitativi per oltre un miliardo di dollari.

Gli operatori provengono dalla regione del Golfo, dal Sud-Est asiatico e gli acquisti sono stati fatti dalla metà di dicembre. Sono stati tali massicci acquisti di cui non si conoscono le motivazioni, scrive Die Welt, a determinare una riduzione dell'offerta e il conseguente rincaro.

Le quotazioni del metallo prezioso restano però superiori di ben 12 dollari nei confronti dei 340,45 registrati l'altro venerdì. Gli analisti del settore avanzano varie interpretazioni per spiegare la forte lievitazione dei prezzi, ma è difficile capire quale di esse sia degna di maggior credito.

A Londra
intanto
i «cinque»
studiano
il dollaro

LONDRA — Alla vigilia dell'incontro dei 5 grandi l'Italia ha preso dunque una serie di misure per salvaguardare la lira. Il ministro del Tesoro e la Banca d'Italia hanno cercato, in sintesi di bloccare ogni tentativo di speculazione sulla moneta che potevano già essere in atto o che avrebbero potuto accentuarsi qualora, come era già stato deciso il 22 settembre scorso, i cinque grandi anche questa volta continuassero nella politica di raffreddamento del dollaro.

Un dollaro debole spinge verso l'alto il marco tedesco e le altre monete forti, invogliando gli speculatori a investire lire in queste valute a maggiore valore intrinseco. Le autorità monetarie italiane avevano cercato, nei giorni scorsi, di poter far parte della riunione di Londra, sottolineando il fatto che, proprio perché si trattava di intervenire sulle monete, qualsiasi tipo di decisione presa, avrebbe influenzato in maniera sensibile l'andamento della lira. La richiesta non è stata accolta e quindi è stata inevitabile, da parte dell'Italia, di crearsi attorno uno scudo, un riparo per evitare di essere costretti ad una svalutazione causata non da un cattivo andamento della propria economia, ma da pressioni anomale esterne.

Ma che cosa sta veramente accadendo sul fronte internazionale per cui si sta resa necessaria la riunione di Londra? Protagonista delle questioni in atto è ancora una volta il dollaro americano che, nonostante gli aggiustamenti verso il basso cominciati a settembre, continua ad essere fonte di incertezza per l'economia mondiale. Gli esperti sono in buona parte convinti che il boom della moneta americana sia stato gonfiato, in passato, da un eccesso di speculazione, favorita dall'atteggiamento dell'amministrazione Reagan che ha fatto della forza del dollaro aveva basato l'intera sua manovra.

Un atteggiamento che per un buon periodo di tempo aveva convinto anche i partner europei. Ma ora, dopo la crisi di fiducia, si sta cercando di ricostruire un'effettiva crescita dell'economia americana nel suo insieme come spiegazione del continuo processo al rialzo del dollaro.

In realtà, non si era ben calcolato quanto fosse dovuto, invece, a movimenti speculativi dei grandi capitali che puntano gli investimenti stranieri in Usa fossero dettati da ragioni soltanto economiche o produttive. Questa pericolosa involuzione è stata fermata dagli stessi americani che hanno appesi richiami, alla fine dello scorso settembre, la prima riunione dei cinque grandi per raffreddare il dollaro.

In pratica, l'amministrazione Reagan ha compreso che non era più possibile finanziare i deficit correnti con entrate di capitali attratti dalle risorse reali o presunte del paese. Da quella data ad oggi, tuttavia, sono successi altri fatti, soprattutto di politica estera, che hanno nelle ultime settimane introdotto elementi di confusione.

La minaccia, dopo le elezioni economiche, contro Gheddafi che Reagan potesse congelare i capitali arabi in Usa, e non solo quelli libici, ha rischiato di gravare pesantemente sulle decisioni di chi aveva investito i propri petrodollari in quel paese. Non vi sono stati, in verità, rientri massicci, ma si è sempre più allargata la consapevolezza che il dollaro era sopravvalutato e quindi si affacciava il rischio di una sua caduta in un prossimo futuro.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/1	16/1		17/1
Alimentari e agricole	4920	4650	Bastogi	48
Banca agric. priv.	41100	40000	Bon Siele	41100
Bancarie	1170	1090	Bioschi	117
Bonifiche terrareali	2850	2860	Caboto	2850
Buitoni	3280	3300	Caboto risp.	10400
Buitoni risp.	3840	3800	Cir	6430
Buitoni risp. priv.	2870	2860	Cir risp.	5950
Carnar	12895	12670	Cir risp. n.o.	3495
Perugina	3600	3530	Colfide	37
Perugina risp.	2695	2610	Credito	1870
Assicurative	51850	50000	Eurogest	1720
Alleanza Assicuraz.	1840	1820	Eurogest risp.	1720
Ausonia	30000	30300	Eurogest risp. n.o.	1435
Comp. Ass. Milano	23400	23000	Eurocomobili	6345
Ass. Milano risp.	4740	4510	Eurocomobili risp.	4200
Comp. Latina	3900	3700	Fidis	12900
Comp. Latina priv.	3250	3300	Breda	7851
Firs	83500	81900	Finrex	1313
Firs risp.	9705	9400	Fiscambi	5300
La Fondiaria	63800	60100	Gemina	2128
La Fondiaria risp.	60700	59000	Gemina risp.	1930
Previdente	43500	42000	Gim	6500
Credito Adriatico	14005	13500	Gim risp.	3770
Ras	166500	161800	Ilir priv.	12301
Sai	33000	31200	Ilir risp.	9999
Sai risp.	31900	31000	Italm. Edilizia	53490
Toro Assicurazioni	30400	29990	Italmobiliare	98150
Toro risp.	24990	23800	Mittel	4630
Bancarie	6750	6700	Mittel risp.	4815
Banca agric. priv.	4235	4210	Part. Finan.	5910
Banca Comm. Ital.	21010	25490	Pirelli Co. risp.	6439
Banca Catt. Veneto	7740	7610	Rejna	12380
Banco di Roma	15400	15000	Rejna risp.	12201
Banco Lariano	5320	5300	Riva	10100
Credito Italiano	34500	33800	Sabaudia	2030
Credito Varesino	3240	3200	Schiapparelli	833
Interbanca priv.	30890	30350	Sila	3700
Mediobanca	133000	130600	Sme	1380
NBA	4450	4150	Smi metalli	3400
NBA risp.	3420	3280	Smi metalli risp.	2940
Cartarie editoriali	9601	9400	Sopaf	2350
Burgo	8180	8380	Stet	3803
Burgo risp.	9380	9380	Stet risp.	3900
De Medici	4091	3990	Terme Acqui	3960
Espresso	13490	13200	Tripovich	5800
Monadori	7300	7120	Immobiliari-Edilizia	12495
Monadori risp.	5080	4950	Aedea	6480
Monadori priv.	7100	7000	Attività imm.	4950
Monadori pr.	4910	4840	Cedipar	5950
Cementi-Ceramiche	2536	2536	De Angeli Frua	2635
Cementir	297	291	Inv. Imm. It. risp.	3324
Pozzi risp.	275	275	Inv. Imm. It. risp.	3050
Italcementi	50700	50310		
Italcementi risp.	36100	34850		
Unicem	21500	21280		
Unicem risp.	14550	14350		
Pozzi risp. priv.	—	—		
Chimiche-idrocarburi	6900	6700		
Boero	1550	1470		
Caffaro	1465	1460		
Caffaro risp.	5200	5180		
Fmc	17395	17395		
Farmat. C. Erba	7775	7775		
Federata Vetr.	2280	2230		
Italgas	4200	4050		
Manuli	41950	40500		
Mani Lanza	2880	2880		
Montedison	9000	8300		
Perier	3690	3500		
Pirelli	3010	2950		
Pirelli risp.	3800	3650		
Recordati	11350	10650		
Rcl	3120	3051		
Saffa	6720	6498		
Saffa risp.	8350	8498		
Siosiggen	23350	23500		
Snia Bpd	9950	9799		
Snia Bpd risp.	5820	5720		
Sorin	2205	2205		
Standa	17100	16980		
Finascorte	999	987		
Finascorte risp.	735	743		
Finascorte risp.	710	710		
Sito di Genova	2292	2230		
Standa risp.	16130	16000		
Standa risp.	15600	15600		
Alitalia priv.	1224	1165		
Ausilare	5330	5160		
Aut. Torino-Milano	7000	7050		
Italcable	18699	18375		
Italcable risp.	19200	18250		
Nord Milano	17500	17700		
Sip	2740	2690		
Sip risp.	2710	2700		
Sip Warrant	2810	2840		
Ausilare risp.	5200	5000		
Eleotroniche	4810	4700		
Seim risp.	4801	4700		
Telecom	1780	1715		
Finanziarie	5350	5101		
Agrocola	3850	3820		

CRONACHE DELLO SPORT

Il destino del «diavolo» nelle mani di Gianni Nardi

INCALZANO LE SCADENZE DEBITORIE

Da versare entro domani quattro miliardi all'Irpef

MILANO — Il destino immediato del Milan, nelle mani del vicepresidente Gianni Nardi. Da lui ci si aspetta oggi, nella riunione del consiglio d'amministrazione della società convocata per la tarda mattinata, una decisione che potrebbe allontanare dal Milan lo spauracchio della messa in liquidazione da parte della Federcalcio. Le scadenze debitorie incalzano, e prima fra tutte quella di lunedì, con i quattro miliardi di trattamento sugli stipendi dei giocatori da versare all'Irpef, a questa si aggiungono i 600 milioni degli stipendi di dicembre ai giocatori, e un altro miliardo e mezzo circa per le rate degli acquisti di Hateley e Wilkins.

L'ex presidente Farina ha fatto sapere che sarebbe disposto a dare in garanzia il suo pacchetto azionario a chi gli trovi i miliardi per saldare i suoi debiti: ma sulle sue azioni c'è il sequestro ordinato su richiesta di Nardi. A questo punto, è logico supporre che tutti i consiglieri stiano «sfidando» per una decisione liberatoria di Nardi, che consentirebbe forse di aprire una «colletta», anche perché i rischi penali derivanti da una evasione dell'Irpef non cadrebbero solo sulla testa di Farina: sarebbero chiamati a rispondere del resto anche i consiglieri dell'amministrazione. Oggi, quindi, è indispensabile per il consiglio trovare una via d'uscita al problema dell'urgente debito fiscale.

Quello che i consiglieri non vogliono assolutamente fare, è trovare un rimedio finanziario che possa consentire a Farina di tornare dal Sud Africa (dove si trova attualmente) con la possibilità di riprendere in mano la situazione. Anche perché, secondo quanto sta emergendo dal controllo amministrativo svolto dal dott. Folino, del comitato tecnico della Federcalcio, la situazione patrimoniale del Milan non è affatto tragica. Grossi problemi finanziari riguardano Farina, ma se non si trovano i 4 miliardi per l'Irpef ci vanno di mezzo tutti. Oggi, quindi, sarà una giornata decisiva, anche in vista dell'incontro di lunedì tra i rappresentanti di Farina e di Berlusconi, per il possibile acquisto del Milan da parte dell'imprenditore milanese. Nardi che, se decidesse di togliere dal guai il «nemico» Farina, potrebbe avere il controllo della società, ieri non ha voluto fare anticipazioni. Il presidente «provvisorio», Lo Verde, è stato chiaro, anche a proposito dell'entrata in lizza di un nuovo possibile acquirente, rappresentato dalla finanziaria Wac di Montecarlo:

«Ho accettato l'incarico — ha detto Lo Verde — per il periodo di vuoto di potere in attesa della conclusione delle trattative con Berlusconi. Mi dimetterei se non andassero a buon fine».

Decisione rinviata intanto sulle azioni del Milan contese tra il presidente uscente Farina e il consigliere Nardi. Il presidente del tribunale di Milano, Alessandro Alessi si è, infatti, riservato di decidere dopo aver ascoltato a lungo i legali dei due dirigenti della squadra rossonera.

Nardi aveva ottenuto, nei giorni scorsi il sequestro delle azioni della società, detenute dalla finanziaria del Milan, la Ismil, per un valore di sette miliardi. Tale sarebbe, infatti, il credito vantato dal consigliere nei confronti dell'ex presidente per anticipazioni fatte gli scorsi anni. Dal canto

suo Farina, che in un primo momento aveva chiesto il dissequestro delle azioni per poter condurre liberamente la trattativa col possibile acquirente della società, Silvio Berlusconi, ha sollecitato, tramite il proprio legale, una adeguata cauzione da parte di Nardi. In pratica il consigliere che ha condotto l'opposizione dovrebbe versare una cauzione.

Totopronostico

Atalanta-Napoli	1x
Avellino-Inter	1
Cosenza	1
Milan-Fiorentina	1x2
Pisa-Juventus	1
Roma-Bari	1
Sampdoria-Udinese	1x
Torino	1
Arezzo-Perugia	1
Bologna-Catania	1
Sambenedetti-Genoa	1x2
Ancona-Modena	1x
Montebelluna-Pro Vercelli	1x

ne pari al credito vantato e alle azioni sotto sequestro, cioè di sette miliardi, per cautelare Farina fino alla definizione della complessa vicenda. Il presidente del tribunale dovrà derimere la complessa vicenda nei prossimi giorni. Difficile in questa situazione per i giocatori del Milan pensare in tranquillità alla partita con la Fiorentina. Liedholm confermerà il «tridente» che ha espugnato Lecce, con la speranza che anche San Siro possa tornare a essalarsi per le reti di Hateley, Rossi e Virdis, mentre Agropoli annuncia l'impiego a tempo pieno di Giancarlo Antononi dopo le polemiche. Per quanto riguarda il calcio del futuro, Nils Liedholm, sarebbe felice se alle squadre italiane venisse data la possibilità di utilizzare un terzo giocatore straniero. R. A.

In attesa del sì



(Telefoto Ansa)

TORINO — Il rinnovo del contratto tra Michel Platini e la Juventus sarà probabilmente annunciato lunedì, ma un'altra possibilità è che l'annuncio venga dato direttamente da Platini giovedì prossimo nel corso della trasmissione televisiva «numero dieci» che va in onda sulla rete due della Rai. Le trattative tra il fuoriclasse francese e la Juventus si sarebbero infatti ormai concluse dopo un intervento personale di Gianni Agnelli. Sarà in ogni caso soltanto un annuncio ufficiale a porre fine alla ridda di ipotesi che sono state fatte sul futuro calcistico di Platini. Gli amici del giocatore francese hanno nel frattempo escluso che l'acquisto da parte del campione di un appartamento a Genova potrebbe significare il «preannuncio» di un suo passaggio a una squadra ligure. «È semplicemente che a Michel e alla sua famiglia piacciono Genova e la riviera», hanno detto.

UN'UDINESE «NUOVA» SUL CAMPO DELLA SAMPDORIA

«Dovremo badare al sodo» tuona perentorio Vinicio

UDINE — Udinese «nuova» quella che si appresta ad affrontare la Samp nella gara della «resurrezione». Nuova nell'impostazione tattica, probabilmente «nuova» per quanto concerne la formazione, sicuramente rinnovatissima nello spirito. Come a dire che l'Udinese riprende da zero per cercare di recuperare almeno due posizioni in modo da respirare aria più salubre. La nuova impostazione tattica prevede il ripudio della zona mista per sposare invece il marcamento a uomo. La Sampdoria quasi sicuramente schiererà tre punte: Lorenzo, Viali e Mancini, per cui Vinicio farà dirottare su questi elementi Baroni, Galparoli e Susic che si fa preferire a Storgato. Anche Matteoli (se giocherà) verrebbe seguito come un'ombra, probabilmente da Dal Fiume, mentre

sulla fonte del gioco d'oriano, lo scozzese Souless, dovrebbe giocare Criscimanni, le cui condizioni sono migliorate. Criscimanni non accusa più dolori alla clavicola destra e appare quindi in grado di poter affrontare una prova decisa. Per quanto concerne la formazione, Vinicio ha rimandato la decisione a questa mattina, dopo la «rinfittura» ma è più probabile che l'allenatore si sbilanci domattina nel ritiro di Santa Margherita Ligure, che i bianconeri raggiungeranno dopo essere atterrati questo pomeriggio a Genova. Appare quasi certo comunque il sacrificio di Chierico, la cui maglia verrebbe presa da Dal Fiume. Per il resto non ci dovrebbe essere novità. A meno che all'ultimo momento non salti fuori il nome di Pasa, coinvolto anche lui ultimamente dalle critiche piovute sulla squadra. Un Pasa riscattato pronto a fare «miracoli» come in occasione delle gare con il Verona e con l'Atalanta.

Per quanto riguarda lo «spirito», sono eloquenti le frasi di Luis Vinicio: «Dovremo badare al sodo. Poco gioco, la palla magari in tribuna ma dobbiamo fare punti a tutti i costi. Sarà un'Udinese più umile, meno bella a vedersi rispetto al passato, ma sicuramente più efficace almeno rispetto agli obiettivi immediati che io e i giocatori ci prefiggiamo di raggiungere».

G. V.

■ OSCAR — A Michel Platini è andato l'oscar riservato al miglior calciatore per il 1985 da parte di una giuria internazionale ai termini del referendum indetto dal «Guerin Sportivo».

La Triestina incontra il Pescara prima del giro di boa

DI NUOVO INDISPONIBILE IL CAPITANO DELLA FORMAZIONE ALABARDATA

CATUZZI COSTRETTO DA INFORTUNI E SQUALIFICHE A MODIFICARE LA DIFESA

De Falco non è riuscito a guarire Scaglia o Di Giovanni al suo posto

«Dobbiamo conquistare un punto e rinforzeremo il centrocampo»

Franco De Falco dovrà chiudere il girone d'andata senza gol. Aveva un'ultima possibilità, domani contro il Pescara, ma non giocherà. Così il discorso è chiuso anticipatamente. Perché non gioca? Il malanno muscolare al bicipite femorale non è stato assorbito alla svelta, come si sperava. Il giocatore in pratica non si è allenato in tutti questi giorni, salvo un provino negativo nel pomeriggio di giovedì. La sua rinuncia alla partita, anche se ancora non ufficializzata, appare scontata.

Nessun dramma, da parte di Ferrari, che del resto per tutto il girone di andata, nonostante gli infortuni a catena che si sono succeduti, non si è mai lamentato. Certo, l'assenza di De Falco è pesante, ma a questo punto è inevitabile. E piangerci sopra non fa modificare la situazione. La panchina è lunga, ci sono giocatori che aspettano l'occasione buona per inserirsi, per cogliere un po' di soddisfazioni e di gloria sul campo, alla domenica. Adesso potrebbe essere il turno di Scaglia, assente da parecchio tempo, salvo una breve apparizione

finale contro il Brescia, quando aveva preso il posto di Braghin. Oppure potrebbe essere utilizzato Di Giovanni, che peraltro è costantemente alle prese con qualche malanno, a causa del quale il suo rendimento non può risultare al massimo. Gli allenamenti di questa settimana da parte degli alabardati si sono indirizzati sempre verso lo schema di gioco adottato dal Pescara. La zona di Catuzzi non preoccupa comunque più di tanto l'allenatore e del resto, osservando la classifica, non si può dire che sia risultata particolarmente produttiva per la squadra abruzzese. «Ma non c'entra solo lo schema di gioco», ha osservato Ferrari, «perché bisogna osservare anche come si comporta la squadra. Noi a ogni modo abbiamo preso le contromisure e speriamo di non avere sbagliato».

Allenamento ridotto ieri pomeriggio a Monfalcone. Come tutti i venerdì il lavoro è limitato, addirittura facilitato per i giocatori che si sentono già a posto. Sul campo sono rimasti per ultimi, impegnati in una partitella alla morte che ha messo a dura prova il fisico dell'allenatore, sempre ultimo a cedere, i vari Costantini, Miele, Cerone, Scianò, Orlando, Ciniello, Bagnato, Iachini e Sivaggi. I portieri Gandini e Bistazzoni sono stati allenati da Burlando.

«Ti senti pronto per un eventuale rientro? La domanda è rivolta a Scaglia, fermo ai bordi del campo. «Sì bene — è la sua risposta — per me non ci sono problemi. Se mi si dice di giocare sono prontissimo. E francamente non vedo l'ora, perché non è divertente, anche se fa parte dei nostri impegni, osservare la partita dalla panchina o dalla tribuna».

Difficile l'incontro con il Pescara? «Direi di sì, proprio per quella benedetta zona appi-

cata dalla squadra di Catuzzi. Un allenatore che noi del Pescara conosciamo bene, perché era appunto alla nostra guida qualche stagione fa. Giocando contro una squadra così disposta, può uscire una goleada, oppure nessuna segnatura. A ogni modo ci siamo preparati anche per questa evenienza, e penso che saranno gli uomini, non le tattiche, a decidere la partita».

Allora, Ferrari volendo, rivedremo in campo il brillante Scaglia delle prime partite di campionato? «Spero di esserci ma non perdo il sonno nell'attesa».

Giocare mi piacerebbe moltissimo, ma non dipende da me...». Stimate solo allenamenti di rifinitura a Monfalcone. E Ferrari avrà modo di saggiare le condizioni fisiche degli uomini che conta di utilizzare domani, contro il Pescara. Stabilito che De Falco resterà a riposo, per poterlo avere in piena efficienza ad Arezzo, i dubbi riguardano De Falco, che è capitato fra Scaglia e Di Giovanni. Con una soluzione salomonica quale alternativa. La staffetta fra i due è tutt'altro che da scartare.

Dante di Ragogna

L'USCITA DALLA COPPA ACCOLTA CON SOLIEVO DAI NEROVERDI

Benetti e Franca nel Pordenone sicure pedine contro l'Orceana

PORDENONE — Dimenticata la Coppa Italia, il Pordenone si rigetta nel campionato. L'eliminazione ad opera del Fano (2) dalla competizione tricolore non ha lasciato il segno in casa neroverdi, anzi per qualcuno è stato addirittura un bene.

Lo stesso Canclian l'ha presa, come si suol dire, con filosofia, visto tra l'altro che contro i marchigiani è stato costretto a schierare una formazione di ripiego.

Intanto l'Orceana, matricola terribile del girone, che in classifica ha un punto in più dei neroverdi, bussa alle porte. «L'importante ha detto l'allenatore — è smuovere la classifica. Anche un pareggio mi potrebbe andar bene, tanto più che alcuni giocatori non sono ancora al meglio della condizione».

Anche ieri allenamento a pieno ritmo per tutti, compresi Benetti e Franca. Meno grave del previsto si è rivelato l'infortunio a un braccio rapor-

tato dall'attaccante domenica scorsa a Pieve di Soligo. In un primo momento si era parlato di lussazione, ma dopo gli esami clinici, che hanno fugato ogni dubbio, Benetti ha ripreso la preparazione e domani dovrebbe essere della partita. Contro il Fano, Franca è stato tenuto solo per precauzione in panchina e attualmente le sue condizioni sono del tutto soddisfacenti. Contro l'Orceana, pertanto, Canclian dovrebbe schierare la formazione tipo, con l'unica eccezione di Zuccheri, che si

aggregherà alla comitiva solo la prossima settimana. Questa mattina lavoro di rifinitura allo stadio Bottecchia, che dovrebbe servire a fugare gli ultimi dubbi di Canclian. Sempre in giornata il presidente Gregoris e l'imprenditore Sasso dovrebbero sedere davanti al notaio per legalizzare il passaggio del cinquantatré per cento del pacchetto azionario del Pordenone al gruppo di nuovi soci facenti capo a Sasso.

R. C.

Niente Adidas? Fuori della Nazionale

BELGRADO — Cinque atleti jugoslavi non hanno accettato di sottoscrivere l'impegno pubblicitario che la loro federazione ha concluso con la «Slovenia Sport» di Lubiana per il marchio «Adidas» e pertanto sono stati esclusi dalla nazionale. Si tratta di Dragan Zdravkovic, Zeljko Knapic, Osman Ervic, Miradn Grgic e Milano Jovanovic.

Invano alcuni dirigenti hanno tentato di convincere i cinque a cambiare atteggiamento. Uno di essi Zdravkovic, velocista nei 1500 metri, è tuttora legato da un contratto con la «Tigar» jugoslava e per questo non ha potuto partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles.

INTERREGIONALE: OCCASIONE PER LA MANZANESE

Chiuso dal pronostico il Gorizia a Valdagno

GORIZIA — Quando si ha un disperato bisogno di punti non c'è niente di peggio che doverli andare a cercare in casa delle squadre di testa. Invece il Gorizia dovrà proprio fare così, domani, a Valdagno. I veneti sono staccati di due lunghezze dalla capolista Chievo, non hanno mai perso davanti al loro pubblico e segnano che è una bellezza: 24 reti realizzate in 16 partite. A queste brillanti credenziali il Gorizia di questi tempi può apporre 11 punti, una sola vittoria in trasferta e 9 gol. Non ci vuole molto per capire da che parte pendano le bilancie.

A rendere ancora più tesa la vigilia del Gorizia ci si sono messe pure l'influenza, che affligge il difensore Grazzolo, e una distorsione, che fa zoppiare la mezzapunta Brugnolo. Per non parlare poi di Dreolini, che deve scontare ancora un giornata di squalifica, e dello stesso allenatore Fedele, bandito da tutti i campi fino a

febbraio. In compenso è previsto il recupero di Lazzara, mentre per ovviare alle assenze si proporrà una riedizione dello schieramento che domenica scorsa ha perso in casa con il Bassano. Non meno faticosa sarà la domenica di lavoro del Fontanafredda, chiamato a misurarsi in trasferta con il Bassano. Rispetto al Gorizia, però, il Fontanafredda può farsi forte di una tranquilla situazione in classifica.

Trasferita anche per la Manzanese, che andrà a Rovereto. Alla squadra di Medcet si presenta una ghiotta occasione. Sfruttando il loro discreto momento di forma, i manzanesi potrebbero compiere un altro balzo verso i pacifici pascoli di centro classifica, sempreché il Rovereto, ultimo a quota 6, non decida di opporre resistenza. Concludiamo la panoramica regionale con il Trivignano, che ospiterà la Benacense, squadra rivelatasi in queste ultime settimane. P. Pol.

cui non è da escludere l'utilizzazione già dal primo minuto di Berlinghieri, come già era accaduto a Palermo.

La squadra ha sostenuto ieri mattina un proficuo allenamento (atletica e tiri in porta), quindi alle ore 15 la comitiva biancazzurra si è mossa alla volta di Venezia, dove si troverà nella mattinata odierna l'ultima seduta. Prima della partenza abbiamo chiesto alcune impressioni sulla partita a Roselli. Il capitano biancazzurro, indiscutibile uomo-gioco, senza dubbio uno dei giocatori più rappresentativi, analizza molto pacatamente la situazione della squadra senza fare alcun dramma.

«Non mi meraviglio — ha detto Roselli — di come stanno andando le cose; già dall'inizio sapevamo che il Pescara, così com'era stato impostato, avrebbe dovuto lottare per la salvezza; quindi stiamo rispettando in pieno il pronostico, anche se sarebbe meglio avere qualche patema in meno. L'ideale per esempio sarebbe prendere almeno un punto in queste due prossime trasferte, a Trieste e Bologna, magari cominciando già dalla prima».

«A proposito come vede la partita con la Triestina? La Triestina è senz'altro una delle squadre più forti del campionato e come l'anno scorso lotterà sicuramente per la promozione fino al termine. Se poi la raggiungerà o meno dipenderà da diversi fattori, non esclusa la fortuna».

Per concludere questa dovrebbe essere la probabile formazione: Roselli, Olivetto, Chiarantini, Bodo, Di Cerbo, Loiset, Gasperini, Acerbis, Rebonato, Roselli, De Rosa (Berlinghieri).

Giancarlo Antonelli

PRIMAVERA

Triestina-Bologna a S. Giovanni

Reduce dal soddisfacente pareggio di Vicenza, la squadra primavera alabardata ritorna in casa oggi per ospitare sul campo di San Giovanni il Bologna. L'avversario è di prima qualità, occupa le prime posizioni della classifica, ma la Triestina è in un momento promettente, potrebbe anche fare un buon risultato. Oltretutto il morale nell'ambiente è stato risollevato anche dalla chiamata in azzurro di Pasquallini, un ragazzo del 1970, prelevato dal Fossalta.

Dopo l'allenamento sostenuto mercoledì a Covelcorno, dove era stato accompagnato da Vagala, Pasquallini è stato chiamato nella «under 16» che martedì prossimo giocherà in Portogallo. Pasquallini è indubbiamente, nonostante la giovanissima età, uno degli elementi più in vista della Triestina Primavera.

Ecco l'elenco dei convocati per la partita odierna, diramato dall'allenatore Dario Samac: Atruria, Polonia, Tiberio, Bravin, Schiraldi, Valzani, Minin, Balci, Lotti, Casanato, Pasquallini, Isipiro, Polletto, Fattorello, Sardo, Scignani, Samra, Zanin.

La partita avrà inizio alle 14.30.

Luciano Zudinì

Calciomondo

Problemi di sponsor per la Lega inglese

LONDRA — Un problema in più per la Lega calcio inglese: la Canon, l'azienda fotografica giapponese che la sponsorizza ufficialmente, ha annunciato di non avere intenzione di rinnovare l'accordo per la prossima stagione. I dirigenti della Canon hanno escluso che la decisione sia da mettere in collegamento con l'esclusione del calcio inglese dalle competizioni europee a seguito dei tragici fatti del maggio scorso a Bruxelles. Un portavoce della società, Mark Walter, ha precisato: «È stata una decisione presa dopo molte riflessioni e discussioni».

Al Colo Colo interessa Uribe

SANTIAGO DEL CILE — Il club cileno di calcio Colo Colo di Santiago è interessato all'ingaggio del giocatore peruviano Julio Cesar Uribe. Il cui cartellino appartiene attualmente al Cagliari. Lo hanno detto dirigenti del club più popolare del Cile, i quali hanno aggiunto che l'acquisto del giocatore verrebbe a costare 300 mila dollari.

Questa cifra eccede di molto le possibilità finanziarie del club cileno, ma quest'ultimo spera di poter avere il giocatore del Cagliari in prestito.

Peter Dragicevic, presidente del Colo Colo, ha specificato che «Uribe è nei nostri piani, ma dobbiamo esaminare la questione economica».

Tele Santana rifiuta la nazionale

RIO DE JANEIRO — Tele Santana, ex direttore tecnico brasiliano, ha annunciato a Rio che non accetterà eventuali inviti della confederazione a occuparsi della preparazione della nazionale per l'ormai imminente Coppa del mondo in Messico. «Sono sei mesi che ho lasciato il Brasile dopo avere dato una mano per la qualificazione — ha detto Santana — potrei commettere delle ingiustizie per ignoranza dei valori attuali di qualche giocatore. D'altra parte resta così poco tempo per preparare la nazionale nelle migliori condizioni possibili che non potrei fare i cambiamenti necessari».

Santana, attualmente allenatore dell'Al Ahli in Arabia Saudita, è considerato in Brasile come uno dei tecnici più quotati. Il suo rifiuto pone i dirigenti della Confederazione brasiliana di fronte a problemi molto seri dato che il mondiale è ormai prossimo e la nazionale è già in ritardo nella preparazione. Nelle ultime ore è stato fatto insistentemente il nome di Mario Zagalo che diresse il Brasile nel 1970 e nel 1974.

Coppa Italia serie «C»

FIRENZE — In base ai risultati conseguiti la lega nazionale di serie «C» ha ammesso le seguenti società della coppa Italia agli ottavi di finale: Barletta, Casertana, Fano, Jesi, Lodigiani, Messina, Modena, Monopoli, Pavia, Piacenza, Sanremese, Siracusa, Taranto, Treviso, Virescit B., e la vincente di Parma-Mantova.

In base al sorteggio fatto è questo il programma delle gare degli ottavi di finale mercoledì 5 febbraio (inizio ore 15): Modena-Piacenza, Sanremese-Pavia, Virescit Parma-Mantova-Virescit B., Fano-Treviso, Lodigiani-Jesi, Casertana-Barletta, Taranto-Monopoli, Messina-Siracusa.

DILETTANTI: L'INCONTRO FRA PONZIANA E MARANESE SI GIOCHERÀ DOMANI A TREBICIANO

Casarsa ospite del Portuale, severo test per il San Giovanni

Concluso il programma del girone d'andata, si invertono le posizioni delle compagini della prima giornata, e si riprende a giocare. In Promozione, resti i dovuti onori all'Oroncio Santivess campione d'inverno, si registra il ritorno fra le mura domestiche del Portuale, cui renderà visita domani lo Junior di Casarsa, formazione di tutto rispetto, sorprendentemente piazzata, a metà torneo, a ridosso della squadra regina.

È sorprendente come una formazione che ci aveva pur battuto nella giornata inaugurale, ma che non aveva impressionato soverchiamente — spiega Adriano Varljen, allenatore del Portuale — sia ora considerata una delle più serie antagoniste della capolista ed in predica di contenimento la promozione. Ciò si spiega unicamente con quel-

l'equilibrio che regna nel torneo, ove non esistono formazioni superative, né squadre materassate. Sono state, inoltre, particolarmente sorprese dai commentatori alla nostra dignitosa prestazione di domenica scorsa. Abbiamo veramente sorpreso per freschezza ed intraprendenza i nostri più quotati avversari nonostante l'inferiorità numerica, e siamo stati del tutto estranei alle vicende di fine gara, che han visto proprio i nostri avversari protagonisti di gesti antisportivi da tutti ignorati, compresa la terna arbitrale».

La formazione di domani dovrebbe ricalcare quella di S. Giorgio, con il problema della sostituzione di Massimiliano Varljen ed il ristabilimento del febbricitante Colseviz.

Viva impressione hanno de-

stato nell'ambiente le vicende legate alla prematura scomparsa di Walter Dagri, fratello di Glauco, tutt'ora indisponibile per infortunio, cui tutti i compagni vorranno dedicare la loro prossima fatica domenicale. Un modo come un altro per dimostrare la loro solidarietà ed esaltare il dono estremo dei propri organi vitali.

Queste le partite della prima giornata di ritorno: Pro Aviano-Monfalcone, Portuale-Junior Casarsa, Pro Cervignano-Cornomonte, Cordenese-Spal, Sacilese-Pasianese, O. Sanvite-Centro Mobile, Sangiorgina-Tarcentina e Pieris-Cussignacco.

Riprende in Prima categoria, l'alternarsi fra impegni casalinghi ed esterni fra la neo-

capolista Edile Adriatica e le consorelle triestine del girone. Per la disputa della prima giornata del girone di ritorno, tocca stavolta alle altre quattro squadre di tornare a sfruttare il vantaggio del fattore campo. Un Costalunga «arrabbiato» per essere stato spodestato dalla «pole position» mediata dall'ospite di turno Palmanova, che all'Ervatti, domenica scorsa, ha denunciato grossi limiti sia tecnici, sia agonistici.

Memore del suo amaro esordio nella categoria, lo Zaule affronterà domani ad Aquilina la Pro Fiumicello, contadino di non tardare ancora l'appuntamento con un promettente successo, in grado di restituire la serenità messa in dubbio dagli ultimi risultati, non brillantissimi. Più delicato frattanto il confronto fra

il risorto San Giovanni ed il Lucinico, scalzato dalla prima posizione per la battuta d'arresto di Fiumicello. Per i rossoneri si tratta di un terribile test sulla ritrovata convinzione nei propri mezzi, all'indomani della confortante prestazione offerta contro il Ronchi, corroborata da una sostanziosa vittoria. L'allenatore Bravin dovrà comunque rinunciare ad una pedina dell'importanza di Colautti, a riposo forzato a causa dell'intemperanza già constatata nell'incontro di sabato scorso.

Per il Ponziana la visita della Maranese (domani a Trebiciano, ore 14.30) coincide con l'assoluta necessità di cogliere un successo pieno, onde evitare che un autentico incidente di percorso possa rendere vano quanto di bello è buono l'undici di Cattonar e

riuscito a costruire, risultati delle due ultime gare esclusi. L'Edile Adriatica, infine, renderà visita ad un'Inferno, falcidiato dalle squalifiche di Brandolini e Codra, con la precisa volontà di difendere lo scettro del comando, appena entrato in suo possesso, dall'attacco che sicuramente le verrà sferrato dall'Itala S. Marco, seconda in graduatoria e chiamata ad un impegno casalingo decisamente alla portata dei suoi mezzi.

Dopo la virata di metà stagione, il torneo ripropone il programma della prima giornata, a campi invertiti, e cioè: Costalunga-Palmanova, Ronchi-Edile Adriatica, Lignano-S. Canzian, Ponziana-Marane, Gradese-Sevegliano, Zaule-Pro Fiumicello, San Giovanni-Lucinico e Itala S. Marco-Torviscosa.

Luciano Zudinì

CRONACHE DELLO SPORT

Becker si propone come il grande rivale di Lendl

MASTERS DI TENNIS: GOMEZ FRA I SEMIFINALISTI

Piegateo anche Wilander dall'inesorabile Boris

NEW YORK — Un solo match può essere a questo Masters di tennis ricordato soltanto come il torneo in cui John McEnroe ha toccato il fondo: Lendl contro Becker. Una finale così salverebbe anche l'immagine di un torneo che ha visto uscire la testa di serie numero 4, Connors, ancor prima dell'inizio, quindi la numero 2 McEnroe al primo turno per mano di un Gilbert certamente sconosciuto alle masse e giovedì notte, infine, anche la testa di serie numero 3 Wilander battuto per la terza volta in un mese, e per la quarta consecutiva, da uno straordinario Becker (6-4, 6-3).

Il tedesco è così già in semifinale, dove può aspettare fiducioso il vincitore del match tra lo svedese Jarryd e la rivelazione Gilbert. Lendl ha dovuto affrontare Tim Mayotte ieri notte — a un'ora impossibile perché si potesse pubblicare il risultato — e se avrà vinto dovrà vedersela con il neoprimo numero 1 Andre Agassi, il tennista che ha sostituito all'ultimo momento Connors e che si trova felicemente in semifinale dopo aver battuto Leconte (7-6, 6-1) e Kriek (6-3, 6-2) senza aver per-

so un set.

Se dovessimo dare retta alle statistiche, oltre che al nostro intuito, questa finale Lendl-Becker sembra proprio probabile. Becker ha vinto tre volte su tre con Jarryd e non ha mai affrontato Gilbert, mentre Lendl ha battuto nove volte su nove Mayotte e con Gomez ha vinto in dieci confronti su un totale di undici. Con quel che ha fatto vedere contro Wilander, disputando il miglior match tra tutti quelli che i due avevano giocato per esplicita ammissione sia di Becker che di Wilander, Boom Boom ha confermato definitivamente il suo valore: anche se ha appena 18 anni la sua è ormai realtà consolidata.

A Parigi, la prima volta, Wilander mi ha dato una vera lezione di tennis», ha detto Becker. Ma certo lui si è dimostrato un ottimo allievo. Riesce a battere il maestro sia buttandosi all'attacco, come ha fatto sul campo velocissimo di Monaco nella finale di Coppa Davis, che palleggiando da fondo campo a ritmi elevatissimi sulla moquette più lenta del Madison Square Garden.

«Ormai conosco bene il gio-

co di Mats, so come prenderlo. Palleggio soprattutto nei primi games e lui mi mette in palla: appena trovo la giusta sensibilità, il tocco, comincio a rischiare di più». Nel terzo set Wilander non è mai arrivato a conquistarsi un vantaggio sul servizio di Becker, che ha messo dentro un'incredibile percentuale di primi servizi (61 per cento e 10 aces) se si considera la sua tendenza a spararli sempre al massimo della potenza.

«Speriamo che Becker non migliori ancora altrimenti mi ritiro — ha spiritosamente detto Wilander a fine partita —. Becker e Lendl sono i due tennisti che oggi colpiscono la palla con maggior violenza, ma Boris ha un ritmo più veloce e ti tiene sempre sotto pressione perché non sai mai se sta per venire avanti oppure no. Preferisco giocare contro Lendl perché è più prevedibile».

Uno dei tennisti più contenti di essere ai Masters, a parte Gilbert che si è già concesso

addirittura una festa al Palladium, il locale più «in» a New York in questo momento, è Andres Gomez che ha dominato un Kriek più matto del solito.

«Per me questa era una settimana libera, gioco come se fossi in vacanza e gioco proprio bene. Non figuro nemmeno nel programma, anzi secondo me gli altri tennisti non si sono neppure accorti che ci sono».

«Gli anni in cui mi sono qualificato per il Masters mi è sempre successo qualcosa: nell'81 si fece male il mio compagno di doppio e dovemmo ritirarci. Nell'83 mi è saltato fuori il mio cronico mal di spalla e mi sono ritirato contro Lendl all'inizio del secondo set. Quest'anno che non mi sono qualificato mi ritrovo in semifinale... l'anno prossimo farò di tutto per non qualificarmi».

Risultati dei primi quarti di finale: Gomez batte Kriek 6-3, 6-2; Becker batte Wilander 6-4, 6-6, 6-3.

L'AUSTRIACO PRIMO ANCHE A KITZBUHEL, OGGI LA HANNENKAMM

Altra libera firmata Wirnsberger Mair sbaglia sci, ma l'Italia c'è

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KITZBUHEL — La veloce pista della Streif recuperava ieri la gara annullata a Garmisch, una settimana fa. Le due prove di giovedì, con ottimi risultati, avevano acceso i nostri animi, Michele Mair era stato il migliore, fortissimo, nessun dubbio sulla sua potenza e sulla sua bravura. Ieri, ahimè, tutto è mutato. Il cielo si è ingottato di nubi, dalle nubi è uscita la neve e dal cielo, chissà da dove, è uscito un vortice di venti che hanno messo in dubbio l'effettivazione della prova, che è stata prima rinviata di mezz'ora, poi di un'altra mezza, finché i responsabili della giuria, pur consapevoli che la parola regolarità non sarebbe stata onorata, hanno deciso per il via. Il ballo c'era anche i molti milioni degli sponsor.

Nove appritta e poi il primo, lo svizzero Müller, il quale appena arrestato ha preso a inveire contro le raffiche che, al «salto del topo», quasi qua-

si lo spingevano fuori dalla

pista. Non tutti si sono lamentati però, sicuramente non i nostri baldi Sbardellotto, Marzola e Cigolla che sono riusciti a infilarsi bravamente nel primo gruppo di merito. Mair, invece, ha avuto da dire le sue, o da maledire, ma più per la scelta degli sci che per il vento o altro.

Mesner, il placido C.T., ha confermato: «Per Mair abbiamo sbagliato, pensavamo che la neve fosse un po' più umida, avevamo preparato due paia di sci, gli abbiamo dato quelli sbagliati».

Certo qualcosa non ha funzionato in tutta la gara. Il canadese Belczyk, partito 42.mo e quasi sconosciuto, si è piazzato quarto, il francese Genolet, pettorale 40, ha fatto il sesto. E bisogna anche dire che più il tempo passava più la neve si faceva fitta, ma la pista, come ha sottolineato il grande Toni Sailer, doveva essere eccellente.

Lo è stata anche per lo sviz-

La classifica di Kitzbuehel

1) Peter Wirnsberger (Aut) 2'01"77, 2) Erwin Resch (Aut) 2'03"09, 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'03"12, 4) Felix Belczyk (Can) 2'03"43, 5) Douglas Lewis (Usa) 2'03"59, 6) Luc Genolet (Svi) 2'03"78, 7) Danilo Sbardellotto (Ita) 2'04"04, 8) Ivan Marzola (Ita) 2'04"14, 9) Gustav Oehri (Svi) 2'04"39, 10) Rudolf Huber (Aut) 2'04"55, 11) Markus Wasmeier (Rif) 2'04"58, 12) Igor Cigolla (Ita) 2'04"70, 13) Helmut Hoeflechner (Aut) 2'04"75, 14) Martin Bell (Gbr) 2'04"76, 15) Michael Mair (Ita) 2'05"01, 16) Gary Athans (Can) 2'05"07, 17) Anton Steiner (Aut) 2'05"32, 18) Steven Lee (Aus) 2'05"36, 19) Chris Kent (Can) e Sepp Wildgruber (Rif) 2'05"73.

La classifica di coppa

1) Marc Girardelli (Lussemburgo) 109 punti, 2) Peter Wirnsberger (Aut) 106, 3) Peter Mueller (Svizzera) 90, 4) Bojan Krizaj (Jugoslavia), 75, 5) Rok Petrovic (Jugoslavia) 68, 6) Hubert Stolz (Austria) 66, 7) Ingemar Stenmark (Svezia) 62, 8) Joel Gaspoz (Svizzera) 61, 9) Robert Erbacher (Italia) 60, 10) Jonas Nilsson (Svezia) 57.

ha spaccato uno sci. Ma non si è fatto nulla. Molto male Alpiger che la scorsa estate aveva vinto ambedue le prove di Las Lenas candidandosi a sfidare il per il futuro prossimo venturo. Ma adesso non va. Anche Cathone è finito nelle carni, 34.mo, e questo è più o meno tutto.

Oggi, ci sarà, neve permettendo (perché adesso sta nevando), la discesa dell'Hannenkamm. Alpiger sarà il primo a lanciarsi, Zurbriggen secondo, Wirnsberger quarto e il nostro Mair dodicesimo.

Da queste parti si è disputato ieri uno slalom di Coppa Europa, c'era anche il nostro Toetsch; ma il ragazzo, ammalato, di non si sa che cosa, non è stato capace di scollarsi di dosso il suo «babau»: alla settima porta ha inforcato un paletto ed è stato catapultato fuori pista come un acrobata (non per nulla questo si chiama il «circo bianco»).

Rolli Marchi

sportFLASH

Tris: Dragando fa il vuoto

Hanno trovato il terreno allentato i purosangue impegnati nella Tris intitolata a Otello Fancera in quel di Agnate. Il favorito Green Heights, che sfangatore non è mai stato, non è riuscito ad andare oltre al quarto posto in una corsa che ha visto il redivo Pictus menare la danza con una certa voluttà. Alla distanza però il cavallo di Manz ha un po' affievolito la cadenza, e non è riuscito a opporsi al gran finale di Dragando che Giuseppe Ligas ha portato a un netto primo piano seguito dal pesino Benny's Life autoritario secondo.

Il totalizzatore ha pagato: 122; 42; 73; 65; (958). Grossa impennata ha avuto il montepremi della Tris che ha raggiunto il nuovo top con ben 1.424.819.000 lire. La combinazione vincente 13-15 ha avuto buona corrispondenza come quota, 7.510.673 lire.

Ci sono stati in tutto 129 vincitori, dei quali 6 a Trieste, 5 presso l'Agenzia Ippica Monti, 1 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Sci: vince la Haecher in supergigante

Puy-St. Vincent — La tedesca occidentale Traudi Haecher ha vinto il supergigante femminile di Puy-St. Vincent valido per la Coppa del mondo di sci precedendo nell'ordine le elvetiche Maria Walliser e Vreni Schneider. La Haecher, al secondo successo in supergigante dopo quello ottenuto nel dicembre del 1984 a Davos, ha concluso la gara nel tempo di 1'15"46.

La migliore delle italiane è stata ancora una volta Michela Marzola, giunta decima. L'azzurri si era piazzata giovedì al quinto posto nella prova di discesa libera.

LA CLASSIFICA: 1) Traudi Haecher (Germania occ.) 1'15"46; 2) Maria Walliser (Svizzera) 1'16"09; 3) Vreni Schneider (Svizzera) 1'16"37; 4) Anne-Flore Rey (Francia) 1'16"41; 5) Catherine Quittet (Francia) 1'16"78; 6) Michela Figini (Svizzera) 1'16"85; 7) Lissa Savijarvi (Canada) 1'16"96; 8) Regine Moeslechner (Germania occ.) 1'17"02; 9) Eva Twardokens (Usa) 1'17"03; 10) Michaela Marzola (Italia) 1'17"04.

Prove Formula 1 in Brasile

SAN PAOLO — Il brasiliano Ayrton Senna su Lotus ha fatto il miglior tempo ieri, nella prima parte delle prove di motori e pneumatici sul circuito di Jacarepagua, presso Rio de Janeiro, con 1'34"03. L'emozione ieri è stata data dal finlandese della McLaren Keke Rosberg, che ha toccato un guard-rail perdendo il controllo della vettura, che è rimasta danneggiata nella parte anteriore. Nessun danno invece al pilota.

Il secondo tempo lo ha conseguito Nigel Mansell su Williams in 1'35"31, il terzo Nelson Piquet su Williams in 1'35"52, il quarto Alain Prost su McLaren in 1'38"15 e il quinto Michele Alboreto su Ferrari in 1'38"82.

Parte il rally di Montecarlo

MONTECARLO — Prende il via oggi l'appuntamento classico delle competizioni di rally, quello di Montecarlo. Gli organizzatori hanno ridotto da 200 a 160 il numero dei concorrenti che in questa 54.a edizione della manifestazione rappresenteranno 22 scuderie (gruppo sport e turismo).

Il rally di Montecarlo, che si concluderà il 24, è anche la prima prova del campionato mondiale marche e piloti. Tra gli altri parteciperanno alla prova il finlandese Ari Vatanen su Peugeot, vincitore dello scorso anno e il campione del mondo, il finlandese della Peugeot Timo Salonen. Fra gli italiani possono aspirare alla vittoria finale Massimo Biasion e Tiziano Siviero su Lancia Martini Delta.

Oggi i concorrenti partiranno da sei località diverse: 58 da Parigi, 40 da Montecarlo, 20 da Losanna, 16 da Bad Hombourg (Rif), 13 da Barcellona e Sestrières.

Sulle nevi della regione

Intenso week-end per lo sci in regione. Il calendario zonale prevede quattro gare: oggi a Tarvisio e domani a Cave del Predil saranno disputati due slalom giganti organizzati dallo Sci Club Cani e validi per i campionati «cittadini A». Sono gare di livello nazionale a cui prendono parte gli atleti classificati Fisi, con punteggi da zero a centocinquanta punti. Nello slalom di oggi è in palio il 3.º Trofeo Banca Popolare Udinese, mentre per il gigante di domani sarà in palio il Trofeo G. B. Kinigal.

Sempre domani, con il supergigante per allievi e ragazzi organizzato dallo Sci Ravascletto, si avrà il primo test di quelli che sono i valori in campo a livello regionale per queste due categorie; saranno infatti in gara tutti i migliori atleti della regione. La gara, con in palio il Trofeo Edil Lena, è valida per il campionato nazionale «Trofeo Ciano Crem» e per il Gran Premio Banca Popolare Udinese.

Infine, sempre per domani, è in programma a Savis uno slalom gigante di qualificazione, il 2.º Trofeo British Airways, aperto alle categorie giovani e seniors, ed organizzato dallo Sci Club Cortolup; anche questo slalom è valido per il Gran Premio Banca Popolare Udinese.

Questa mattina, alle 11.45, nella sede dello Sci Club Trieste, in via Machiavelli 17/1, avrà luogo la presentazione delle gare che questo sodalizio organizzerà nel corso della stagione, tra cui spiccano la 38.a edizione della Coppa Duca d'Adria (Sci Club Sappada) e il Piccolo Zoncolan a Ravascletto-Zoncolan (Centro sportivo Zoncolan, via Monte Cartov-I). E si concluderanno il 23 febbraio a Piancavallo (Azienda Autonoma di Sogno, 33081 Piancavallo, Comune di Aviano (PN), tel. 0434-655191). La finale avrà luogo il 16 marzo a Sappada.

TROFEO SUPER BINGO SCI

REGOLAMENTO

1 La manifestazione è imperniata su prove di sci alpino - specialità slalom gigante e slalom speciale - in tre distinte circuiti ed una Finalissima:
a) circuito SUPERBINGO - IL RESTO DEL CARLINO
b) circuito SUPERBINGO - LA NAZIONE
c) circuito SUPERBINGO - IL PICCOLO
Per ogni singolo circuito sono previste: 3 prove di qualificazione ed una prova Finale. Dalle Finali dei singoli circuiti in base alla tabella di qualificazione, i partecipanti potranno accedere alla fase conclusiva della manifestazione, la FINALISSIMA. Per tutte le gare è prevista l'effettuazione in una sola manche.

2 Le gare sono aperte a partecipanti di sesso maschile e femminile N.C. (non classificati F.I.S.I.) ed a classificati F.I.S.I. con punteggio fino a 300 punti esclusivamente in slalom gigante.

CALENDARIO GARE

IL RESTO DEL CARLINO

Prove di qualificazione

19/1/1986 Cerreto Lago

Sci Club Cerreto Lago, Via Ponte del Barone, 42037 Collagna (RE), Tel. 0522-898161

26/1/1986 Sestola-Monte Cimone

Sci Club A.A.S.T. e Amministrazione Comunale di Sestola, P.zza Passerini 18, 40129 Sestola (MO), Tel. 0536-62324

23/2/1986 Sarnano

Azienda Autonoma di Sogno, P.zza Perelli, 62028 Sarnano (MC), Tel. 0733-667195/457144

Finale

9/3/1986 Cerreto Lago

LA NAZIONE

Prove di qualificazione

26/1/1986 Monte Amiata

Sci Club Amiata, Via Mentana 97, 53021 Abbazia San Salvatore (SI), Tel. 0577-778608

16/2/1986 Frontignano di Ussita

Scuola di sci Frontignano, c/o Fanelli Roberto, Località Frontignano, 62030 Ussita (MC), Tel. 0737-90111

23/2/1986 Passo delle Radici

Sci Club "Le Radici", c/o Albergo Lunardi, 55030 Passo Le Radici (LU), Tel. 0583-665071

Finale

2/3/1986 Abetone

IL PICCOLO

Prove di qualificazione

26/1/1986 Sappada

Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554

9/2/1986 Ravascletto-Zoncolan

Centro Sportivo Zoncolan, Via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel. 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I

Finale

2/3/1986 Abetone

IL PICCOLO

Prove di qualificazione

26/1/1986 Sappada

Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554

9/2/1986 Ravascletto-Zoncolan

Centro Sportivo Zoncolan, Via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel. 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I

Finale

2/3/1986 Abetone

IL PICCOLO

Prove di qualificazione

26/1/1986 Sappada

Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554

9/2/1986 Ravascletto-Zoncolan

Centro Sportivo Zoncolan, Via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel. 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I

Finale

2/3/1986 Abetone

IL PICCOLO

Prove di qualificazione

26/1/1986 Sappada

Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554

9/2/1986 Ravascletto-Zoncolan

Centro Sportivo Zoncolan, Via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel. 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I

Finale

2/3/1986 Abetone

IL PICCOLO

Prove di qualificazione

26/1/1986 Sappada

Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554

9/2/1986 Ravascletto-Zoncolan

Centro Sportivo Zoncolan, Via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel. 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I

Finale

2/3/1986 Abetone

23/2/1986 Piancavallo
Azienda Autonoma Sogno, 33081 Piancavallo, Comune di Aviano (PN), Tel. 0434-655191
Finale
16/3/1986 Sappada

FINALISSIMA

23/3/1986 Sestola-Monte Cimone

3 I partecipanti saranno divisi nelle seguenti categorie:
Non classificati F.I.S.I.

a) CUCCIOLI M e F anni di nascita 1975/76
b) RAGAZZI M e F anni di nascita 1973/74
c) ALLIEVI M e F anni di nascita 1971/72
d) GIOVANI M e F anni di nascita 1968/69/70
e) SENIORS M e F anni di nascita dal 1952 al 67
f) VETERANI A1 M anni di nascita dal 1947 al 51
g) VETERANI A2-A3 M anni di nascita dal 1937 al 46
h) VETERANI A4-B1 M anni di nascita dal 1927 al 36
i) VETERANI B2-B3-B4 M anni di nascita 1926 e precedenti
j) DAME A F anni di nascita dal 1942 al 1951
k) DAME B-C F anni di nascita 1941 e precedenti
Classificati F.I.S.I. (M-F)
1° Da 150 punti F.I.S.I. (nati dal 1942 al 1970)
2° Da 150,01 a 300 punti F.I.S.I. (nati dal 1942 al 1970) e Maestri di Sci N.C. - In attività o meno.

4 I maestri di sci sono tenuti a dichiararlo all'atto dell'iscrizione, pena squalifica dalla gara.

5 Le classifiche verranno stilate per ogni singola categoria maschile e femminile.

6 La manifestazione prevede i seguenti contingenti:
a) prove di qualificazione: max 500 concorrenti delle varie categorie
b) Finali e Finalissima: come da tabella di qualificazione.

7 I concorrenti che si saranno classificati in una delle prove di qualificazione secondo i parametri indicati nella tabella, di diritto accederanno alla finale del circuito cui la prova si riferisce.

I concorrenti delle tre finali che si classificheranno secondo i parametri della tabella di qualificazione, di diritto accederanno alla Finalissima.

I concorrenti potranno partecipare a qualsiasi prova di qualificazione dei tre circuiti, ma potranno qualificarsi per una sola finale. In caso di doppia o tripla qualificazione, il concorrente dovrà comunicare per iscritto tre giorni prima della data di effettuazione delle finali a quale finale intende partecipare. In difetto il c.a. si riserva di qualificare d'ufficio per la finale cui si riferisce la prima prova in cui si è classificato. La mancata partecipazione del concorrente alla finale scelta lo esclude automaticamente dalle altre. In caso di mancata partecipazione alle finali o alla Finalissima degli atleti di diritto, il c.a. si riserva di convocare i successivi classificati delle singole prove o finali in ordine di merito.

8 FINALISSIMA SUPERBINGO riservata a tutti i concorrenti che si saranno qualificati nelle finali secondo i parametri della tabella di qualificazione.

9 Ai concorrenti che nelle finali si classificheranno al primo posto delle rispettive categorie verrà attribuito il titolo di campione SUPERBINGO di categoria del circuito.

Al concorrente che nella finale del circuito cui partecipa effettuerà il miglior tempo assoluto, verrà attribuito il titolo di campione SUPERBINGO assoluto del circuito.

Ai concorrenti che nella Finalissima si classificheranno al primo posto delle rispettive categorie, verrà attribuito il titolo di campionissimo SUPERBINGO di categoria.

Al concorrente che nella Finalissima effettuerà il miglior tempo assoluto, verrà attribuito il titolo di MASTER SUPERBINGO.

10 I concorrenti che nelle prove di qualificazione o nelle finali si saranno classificati secondo i parametri sottoindicati, di diritto parteciperanno rispettivamente alle finali od alla Finalissima.

Non classificati F.I.S.I.

a) CUCCIOLI M 1°/5° classificato i) VETERANI B2/B3/B4 1°/3° classificato
b) RAGAZZI M 1°/6° classificato j) CUCCIOLI F 1°/3° classificato
c) ALLIEVI M 1°/6° classificato m) RAGAZZI F 1°/3° classificato
d) GIOVANI M 1°/6° classificato n) ALLIEVI F 1°/3° classificato
e) SENIORS M 1°/15° classificato o) GIOVANI F 1°/8° classificato
f) VETERANI A1 1°/6° classificato p) SENIORS F 1°/8° classificato
g) VETERANI A2/A3 1°/6° classificato q) DAME A F 1°/4° classificato
h) VETERANI A4/B1 1°/5° classificato r) DAME B-C F 1°/4° classificato

Classificati F.I.S.I.

1° M 1°/15° classificato 1° F 1°/15° classificato
2° M 1°/8° classificato 2° F 1°/8° classificato

11 I premi per i migliori classificati di ogni categoria e le località di premiazione verranno indicate sui singoli giornali. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia di partecipazione.

12 I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento F.I.S.I. per la corrente stagione. Chi non lo fosse deve inviare unitamente al tagliando di iscrizione la quota associativa di Lit. 10.000, che, tra le altre cose, dà diritto alla copertura assicurativa contro gli infortuni e danni a terzi secondo quanto specificato nelle condizioni della polizza che la F.I.S.I. obbliga alla tessera. La tessera F.I.S.I. dovrà essere ritirata all'ufficio gara unitamente al pettorale di gara.

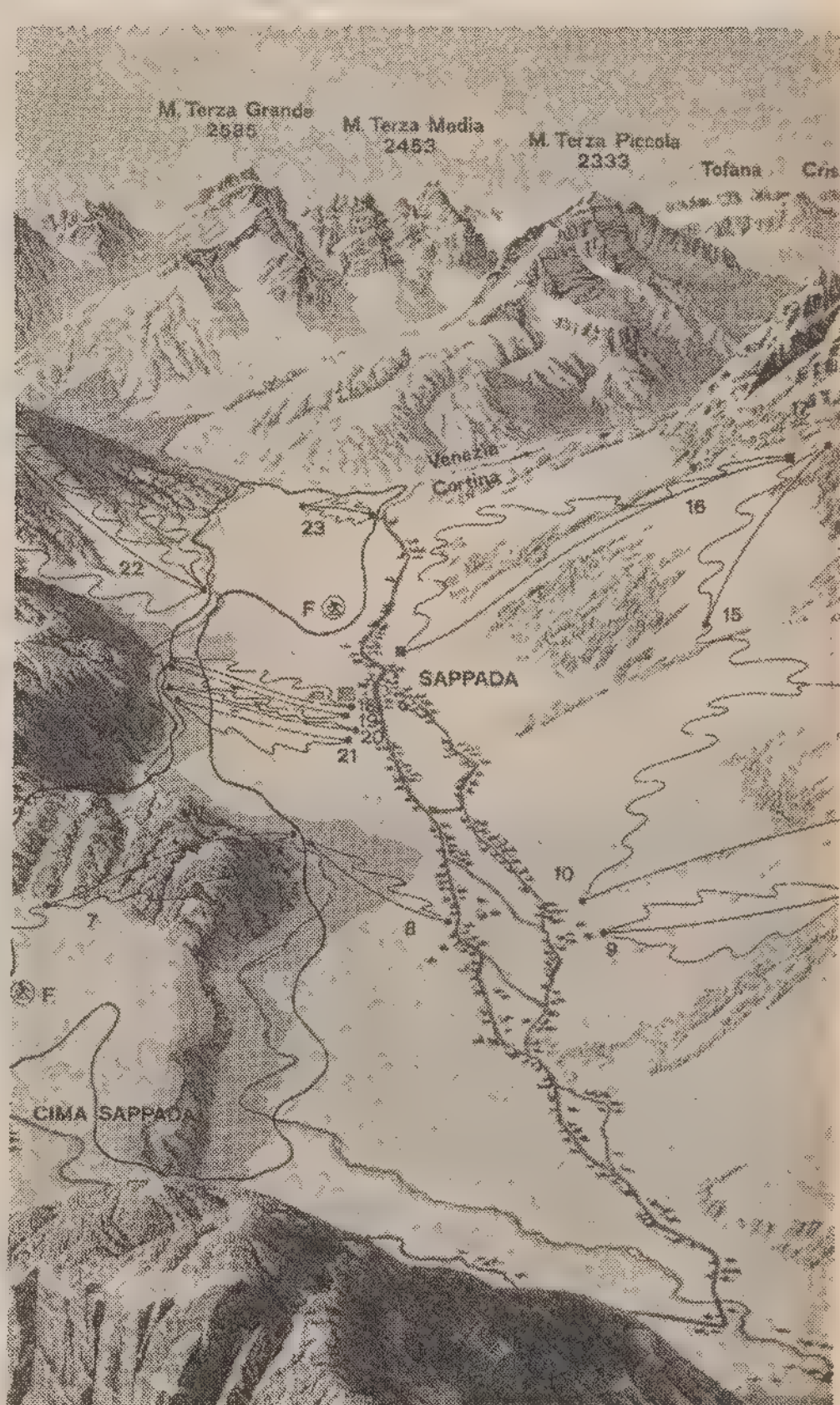
13 Le iscrizioni sono gratuite e devono pervenire entro le ore 24.00 del giovedì precedente la data di effettuazione della prova mediante il tagliando che comparrà sui singoli giornali, corredato di tutti i dati indicati oppure tramite gli Sci Clubs.

Per la finale e la Finalissima avverranno d'ufficio.

14 Gli ordini di partenza verranno esposti presso gli uffici gara delle stazioni che ospiteranno le singole prove, a partire dalla sera precedente il giorno di effettuazione della gara.

Il ritiro dei pettorali potrà avvenire presso l'ufficio gara fino a 30 minuti prima dell'ora di partenza della gara. Il mancato ritiro del pettorale esclude automaticamente dalla partecipazione alla gara.

Le classifiche verranno esposte presso l'ufficio gara e copie saranno a disposizione dei concorrenti.



15 Le prove verranno effettuate nelle località e date indicate nel calendario. Il c.a. si riserva a suo insindacabile giudizio di variare date e località in caso di forza maggiore.

16 I concorrenti dichiarano di essere in regola con le leggi in materia sanitaria sportiva. L'onere dell'accertamento è, come da R.T.F., di competenza degli Sci Clubs.

17 Eventuali reclami dovranno pervenire secondo le modalità previste dall'R.T.F., accompagnati dalla somma di Lit. 20.000, restituibile in caso di accoglimento del reclamo stesso.

18 È facoltà del Comitato Organizzatore apportare al presente regolamento le modifiche che si renderanno necessarie per un migliore svolgimento delle gare. Per quanto non contemplato valgono le norme F.I.S.I.

19 Fra i vincitori della Finalissima delle categorie "non classificati F.I.S.I." (Seniors, Veterani, Dame) sarà estratto a sorte n. 1 Volkswagen Polo Fox.

Fra i vincitori delle categorie "classificati F.I.S

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste-Treviso all'ultimo respiro

LIMOGES BATTUTO DALLA DIFESA-RAGNETELA

La mitica 1-3-1 ha salvato Milano

MILANO — Si chiama 1-3-1 e, in sette anni di attuazione, è diventata la difesa-mito della Simac. Ha fatto tante vittorie, illustri e meno illustri. L'ultima? Il Limoges. Con quella «difesa-ragnatela» o «difesa-paralisi», come viene definita, i campioni d'Italia hanno recuperato una partita che sembrava compromessa.

E, con la partita, sembrava definitivamente compromesso anche il cammino in Coppa dei campioni: 11-0 in quattro minuti, gli artigiani della Simac hanno preso alla gola il Limoges in modo inesorabile. Grazie ancora una volta alla 1-3-1 che, pure, il tecnico transalpino Pierre Dao aveva studiato con cura e per la quale aveva trovato adeguate contromisure nel primo tempo.

Si ripropone, quindi, il mito di una difesa nata quasi per caso. Ricorda Franco Casali, l'assistente coach, che venne provata, per la prima volta, nel settembre '78 alla prima partita ufficiale di Peterson sulla panchina dell'allora Billy A. Borgotaro, contro l'Hurlingham Trieste: «Eravamo sotto di 12 punti, non c'era ancora Kupec, Ferracini era a Manila, in squadra c'erano D'Antoni, Silverstein e poi i due Boselli, Gallinari, Anzisi che erano ragazzini».

«Provammo a schierarci con la difesa "tre", che allora era 3-1-1. Cominciammo a recuperare palloni, vincemmo. Idem il giorno dopo. Dan disse: «Forse abbiamo qualcosa di buono qui». Era vero.

La 1-3-1 ha fatto, l'altra sera, un grosso regalo a Peterson e soprattutto ha evitato di rovinare la festa a Dino Meneghin. Per il vecchio guerriero — che oggi taglia il traguardo dei 36 anni — sarebbe stato un gran brutto compimento se avesse dovuto «festeggiarlo» con una squadra eliminata dalla Coppa dei campioni.

Bene o male (a dir la verità, più male che bene) la Simac si è mantenuta in carreggiata,

può continuare a sperare. Non è vero Peterson?

«Oggi i due finalisti sono Cibona e Kaunas, che hanno già vinto una partita in trasferta. Però la situazione è ancora abbastanza aperta, in questa coppa che ha portato alla ribalta i due maggiori fenomeni del basket europeo, Sabonis e Petrovic, gente da Nba. Ma Cibona e Kaunas devono essere raggiunti. Sarebbe bello vincere le prossime sei partite. Credo sia necessario vincere almeno due in trasferta. La prossima settimana andiamo a Tel Aviv. Cominciamo a provarci lì. Anzi: dobbiamo vincere».

Peterson sa che la squadra ha certi problemi («non tirano bene e non facciamo bene i blocchi») ma ha fiducia nelle doti di recupero di questo nucleo di giocatori dall'incredibile orgoglio, in grado di tirar fuori un successo importante anche in una gara giocata nel modo peggiore.

La sofferta vittoria della Simac sul Limoges ha arricchito una settimana eccellente per le squadre italiane. In Coppa delle coppe la Scavolini ha superato il Barcellona e si è praticamente garantita la semifinale. Per escluderla, la Jugoslavia dovrebbe batterla a Spalato e, prima, vincere a Barcellona.

In Coppa Korac, quattro successi in quattro incontri (seppur tutti casalinghi) sono un bel risultato. E fanno balenare la possibilità di un clamoroso «en plein»: tutte le formazioni italiane in semifinale. Ipotesi affascinante e non si sa quanto gradita ai «vertici» Fiba.

Comunque la Berloni è quasi certa, dell'missione, il Bancoroma sta piuttosto bene. La Di Varese deve fare una bella partita a Belgrado (vincere o perdere di pochissimo) e poi battere il Villeurbanne. La Mobilgirgi ha il dovere di vincere tutte due le partite che restano. E a Orthez non sarà facile.

Gabriele Tacchini

GIRONE FINALE	and.	rit.
Zalgiris Kaunas-Simac Milano	80-79	30/1
Real Madrid-Limoges	101-84	30/1
Cibona Zagabria-Maccabi Tel Aviv	90-86	30/1
Limoges-Zalgiris Kaunas	104-116	20/2
Cibona Zagabria-Simac Milano	111-95	19/2
Maccabi Tel Aviv-Real Madrid	93-102	20/2
Zalgiris Kaunas-Cibona Zagabria	94-91	27/2
Limoges-Maccabi Tel Aviv	88-85	27/2
Simac Milano-Real Madrid	86-78	27/2
Real Madrid-Cibona Zagabria	91-108	5/3
Simac Milano-Limoges	83-77	6/3
Maccabi Tel Aviv-Zalgiris Kaunas	77-94	88-86
Zalgiris Kaunas-Real Madrid	23/1	13/3
Maccabi Tel Aviv-Simac Milano	23/1	13/3
Cibona Zagabria-Limoges	22/1	13/3

Classifica: Zalgiris p. 8; Cibona 6; Real Madrid e Simac 4; Maccabi e Limoges 2.

IL COACH DELLA STEFANEL SOGNA 6 PUNTI IN TRE DOMENICHE

Pugliesi: «Noi non loro i condannati a vincere»

Santi Pugliesi, coach della Stefanel, parla chiaro. «Nella partita di domani contro la Benetton, siamo noi che abbiamo più bisogno di vincere, anche se abbiamo due punti in più, e non loro. Siamo noi infatti che giochiamo in casa, mentre sono loro quelli che in questo girone di ritorno, tra le squadre pericolanti, avranno il calendario più facile».

Poi l'allenatore sdrannatizza: «Come mi sembrava prematuro darci per candidati alla retrocessione quando abbiamo perso otto partite di fila — dice — così mi sembra prematuro giudicare decisiva questa partita, dato che siamo appena alla seconda giornata di ritorno. Anzi vorrei che i miei giocatori si mettesero bene in testa una cosa: non basta battere la Benetton per salvarsi».

Ma anche il coach è un uomo con un cuore, e alla fine si sbilancia nelle speranze: «Certo se vinciamo i prossimi tre incontri, domani con Treviso, domenica prossima a Reggio Calabria e poi ancora a Chiabola con le Riunite, almeno un piede ce lo inchiodiamo in questa A1».

La febbre per il match intanto è alle stelle. La partita è un derby quadruplo. E il derby per la salvezza, è il derby degli sponsor, tutti e due trevigiani, tutti e due re dell'abbigliamento casual, è il derby delle panchine con due coach siciliani amici-nemici da sempre e solo in fondo è l'unico derby triveneto che la massima serie di pallacanestro maschile riesca a mettere in scena.

Ancora una volta la Stefanel si presenterà a un appuntamento decisivo malandato. A parte Fischetto, che sarà a bordo campo finalmente senza stampelle, sono già di corda con il fisico Vitez e Lucantonio. Boris soffre di pialla e per guarire completamente avrebbe bisogno di diverse settimane di riposo: invece stringerà i denti. Daniele dopo aver preso la settimana scorsa una botta su un polpaccio, ha ripreso un'altra botta sullo stesso polpaccio. È rimasto fermo alcuni giorni e all'allenamento di ieri pomeriggio si è mosso con cautela.

Ultimo allenamento per la squadra triestina, con particolare cura per il tiro, questa mattina a Chiabola.

Prosegue intanto a ritmo sostenuto la prevendita. Gli ultimi 300 biglietti delle curve, «requisiti» dai club, si possono acquistare anche oggi, mattina e pomeriggio, nella sede della Stefanel, in via Lazzaretto Vecchio 12, mentre gli ultimi 130 di tribuna saranno regolarmente in vendita in galleria Proti.

Sarà un derby colorito anche sugli spalti visto che comunque la Benetton contende su un grosso seguito di tifosi. Si affronteranno gli arancioni di Trieste (ricordatevi di portare la sciarpa) e i

verdi di Treviso. Sono i colori di due gruppi ideologici che si ispirano alla non violenza. E dunque augurabile che il confronto, anche tra i tifosi, avvenga a colpi soltanto di slogan.

«La Benetton, potenzialmente, è una delle più forti squadre italiane — dice Pugliesi — lo temo Norris e Solomon, temo Minko, Iacopini e Cagliaris. Loro tenderanno di ingabbiarci con la loro difesa a uomo così come hanno fatto a Treviso, vincendo poi di un punto. Ma quella partita non fa testo; allora noi avevamo Terry e non avevamo Vitez, domani avremo Vitez e avremo Coleman».

«Noi — prosegue il tecnico — domani alterneremo un paio di difese a zona con quella individuale che a Roma, seppur attuata per solo un paio di minuti ci ha consen-

to di battere il Banco. A Roma ho notato che la squadra è cresciuta non solo psicologicamente, perché ha lottato fino all'ultimo, ma anche tecnicamente. Coleman e Shelton infatti hanno avuto un buon rifornimento di palloni. Alla fine i romani si sono lamentati perché loro avevano tirato solo nove liberi mentre noi ventidue. Ma è stato così perché noi siamo stati più pericolosi».

Silvio Maranzana

Le partite del 19.1.1986

Pall. Livorno-Simac
Scavolini-Bancoroma
Mobilgirgi-Di Varese
Granarolo-Opel
Stefanel-Benetton
Arexons-Milati
Silverstone-Riunite
Berloni-Marr

RIDOTTE E POI CONGELATE DALLA PENALE LE SQUALIFICHE

Udine con Kea riceve Brindisi Isontini a Perugia con Wroman

UDINE — Clarence Kea domani sarà regolarmente in campo contro la Rivestoni Brindisi. A meno di clamorosi colpi di scena della vigilia Claudio Bardini potrà infatti contare sul suo pivot in una gara che i friulani devono assolutamente far loro per mantenere il ritmo promozionale.

Ieri a Roma la commissione disciplinare d'appello della Lega ha preso in esame il ricorso presentato dalla società friulana, che era rappresentata nella capitale dal direttore sportivo Nino Cescutti oltre che da un legale, e ha ridotto la squalifica inflitta in settimana a Kea a una giornata. Inoltre al pivot della Fantoni è stata pure inflitta una deplorazione.

Nella giornata odierna i rappresentanti della Fantoni dovrebbero provvedere al pagamento della penale che permetterà al giocatore di essere regolarmente in campo contro i pugliesi della Rivestoni, penale che è fissata in un milione e duecento mila lire, non avendo subito aumenti rispetto allo scorso campionato.

Appena avuta la notizia dell'esito positivo del ricorso, il presidente friulano Enzo Calnerio, che era impegnato per lavoro fuori Udine, ha tirato un grosso sospiro di sollievo. Lo aveva detto nei giorni scorsi: «Clarence sta attraversando un periodo di ottima forma: perderlo proprio ora sarebbe davvero un peccato».

È un sospiro di sollievo che è stato tirato anche da Claudio Bardini che non avrà bisogno di affidarsi alla linea verde per garantire una solida presenza sotto le plance. La partita contro i brindisini si presenta come molto delicata, soprattutto sotto il profilo psicologico. Sulla carta infatti tra le due formazioni, non ce ne vogliono i pugliesi, è difficile proporre un valido paragone.

Ma proprio per il fatto di essere senza chances permette alla squadra ospite di giocare a Udine in scioltezza, senza affanni. Nella consunzione psicologica migliore, quindi, per fare risultato.

I friulani invece devono vincere. Devono vincere sia per ristabilire il principio di imbattibilità del «Carnera» (rotta per due volte di seguito da Jollycolombani Forlì e Filanto Desio) sia per riprendere la loro corsa dopo la caduta di Gorizia. Una caduta senza attenuanti dopo una partita giocata senza mordente, senza la grinta necessaria. Quella grinta che deve proprio tornare in occasione del match di domani.

«Il lotto delle aspiranti alla promozione ci vede ancora dentro, ma dobbiamo stare attenti a squadre come la Giomo, la Filanto e la Ippodromi. Scontata la fuga di Cortina e Yoga, sono loro le più pericolose concorrenti per il salto in A1. Non possiamo quindi fare passi falsi, ogni partita vale il doppio, da ogni partita dobbiamo uscire con i due punti in tasca».

Così commenta il momento di campionato Claudio Bardini con molto realismo. E per domani l'appello che lancia è per il pubblico, che sia vicino alla squadra, che la sorregga in una partita che deve valere i due punti.

Guido Barella

L'ALLENATORE DELLA BENETTON NON RITIENE IL MATCH DECISIVO

Mangano: «Chiarbola è ostica ma tenteremo il colpo gobbo»

TREVISO — Inutile nascondere che il big match di Trieste tra Stefanel e Benetton, in programma domani nel cartellone della A-1, ha il sapore di un autentico spargio in coda. Chi perde tra le due formazioni rischia grosso, tenuto conto che la classifica affida agli scontri diretti il compito di selezionare più di ogni altro match la situazione in testa e in coda.

A Treviso la partita contro i «cugini» di Trieste è ovviamente molto sentita. Se ai ragazzi di Mangano mancherà il caldo appoggio della tifoseria del Palaverde, che fu protagonista nel match all'andata, vinto dai trevigiani, certamente non mancherà un grosso seguito di tifosi trevigiani anche a Trieste, attirati dai motivi dell'incontro e dalla relativa vicinanza tra le due città.

In quest'incontro Mangano getta molte speranze di definitiva riscossa dopo un periodo piuttosto grigio, che ha relegato la sua formazione in un posto difficile della classifica dal quale i trevigiani potrebbero sollevarsi solo grazie ad alcuni «miracoli» in casa, ma anche e soprattutto, contro le dirette avversarie del momento.

«La nostra salvezza — dice il coach trevigiano — passa obbligatoriamente per tutti gli incontri da disputarsi tra le mura amiche. Di qui alla fine al Palaverde non potremo concederci il lusso di regalar punti a nessuno, si tratti della prima della classe o dell'ultima della graduatoria. Ma per salvarci in carrozza bisogna conquistare anche qualche punto di rapina, in trasferta. E Trieste rappresenta una prima, anche se non facile, opportunità».

«Lei si sente in grado di tentare insomma a Chiarbola il colpo gobbo che potrebbe dar corpo ulteriormente alle vostre speranze di risalita in classifica?»

«A Trieste non è stato mai facile vincere per nessuno. E soprattutto oggi, dopo che la squadra ha mostrato segni chiari di redenzione andando a vincere in quel di Roma. Un risultato che non mi ha meravigliato più di tanto, perché era da aspettarsi, prima o dopo, che i ragazzi di Pugliesi avessero una bella fiammata di orgoglio. Perciò non voglio dire che la vittoria è abbordabile. Voglio dire che rientra nei nostri programmi».

Nell'azzardare questa previsione è confortato dal vostro recente successo contro la seconda della classe, l'Arexons, fermata domenica scorsa a Treviso dopo nove vittorie consecutive...

«Certamente la vittoria contro il Cantù ci ha dato morale e coscienza dei nostri mezzi sui quali per altro non avevamo dubbi fin dall'inizio del campionato. E confortante il fatto che proprio nella settimana in cui ho potuto avere a disposizione la squadra al completo, senza infortuni o assenti, potendo contare sul ristabilito Norris, i ragazzi hanno reagito nel verso giusto alle sollecitazioni offerte loro, dando il massimo e facendo quel che era stato chiesto loro di fare, sia in attacco che in difesa. E questa potrebbe essere una falsariga importante per il match di domani».

Quali potrebbero essere i motivi autentici di questo match che vale doppio in termini di classifica?

«Noi arriveremo certamente a Trieste con lo spirito giusto di chi tenta il tutto per tutto per tornarsene a casa con i due punti. La vittoria al Cantù ci ha dato il coraggio di scendere in campo, dopo molte settimane, con l'animo sgombrato e senza pregiudizi. D'altro canto, a toglierli molte illusioni, c'è stata l'importante affermazione dei triestini domenica scorsa. E una partita importantissima, sentita da tutti: dal sottoscritto, dai giocatori, dal pubblico triestino, supportato ma anche dai nostri molti tifosi che ci seguiranno in trasferta».

«Il match è sentito particolarmente dai fratelli Benetton, che hanno occasione su un campo di basket di misurarsi simbolicamente con gli avversari di sempre in termini commerciali. Sarà sicuramente un incontro capace di una sua drammaticità».

«Era una partita — continua Mangano — che per noi forse sarebbe stato bene affrontare un po' più avanti. Ma il calendario non permette proroghe. E accettiamo questo match con ottimismo. Sui motivi di ordine prettamente tecnico direi che le due squadre come tipo di gioco si equivalgono».

«Io conosco bene il basket e la filosofia di gioco dell'amico Pugliesi e lui conosce a perfezione il mio modo di disporre gli uomini. Per cui sarà più che un match di schermaglie tattiche che un match di umori e di capacità dei singoli di superarsi a vicenda. Noi abbiamo un Norris diverso dall'andata, molto deciso e motivato rispetto al match numero due, nel quale era appena inserito nel nostro ambiente. Nella Stefanel mancherà Fischetto, una pedina che a Treviso ci fece ovviamente soffrire».

«Concedo — conclude l'allenatore della Benetton — qualche punto in più in attacco alla Benetton e qualche punto in più alla Stefanel in difesa. Per cui gli aspetti si bilanciano».

Prando Prandi

Lo Jadran a Padova: non è proibito sperare

Dopo avergli propinato un inizio in salita, il calendario del torneo cadetto di basket maschile ha voluto essere magnanimo con lo Jadran riservandogli un finale abbordabile. L'ultima giornata del girone d'andata vedrà domani la squadra di Zagar a Padova sul campo del Kidland, un avversario di media caratura.

Lo Jadran dovrebbe presentarsi nella migliore formazione e saranno della partita anche Ciuch e Zerjal che nei giorni scorsi erano influenzati. La formazione veneta rispetto alla scorsa stagione ha perso l'uomo di spicco, il play Mazzetto approdato all'Opel in serie A1. Domani, inoltre, mancherà forse il pivot Zorzone, ex Pallacanestro Trieste, infortunatosi domenica scorsa. Da non sottovalutare nelle file del Kidland gli esperti Flebus e Battisti e il giovane Laganà venuto da Reggio Calabria per sfondare.

La Castor Pordenone ospita il Teorema Arese, rivelazione del campionato. Gli uomini di Shea dovrebbero comunque spuntarla.

In C2 la Leastest riceve stasera (ore 20.30, palasport) l'Endas Rovereto che, protagonista di un buon avvio, ha accusato ultimamente qualche sconfitta di troppo.

In serie D è previsto l'ennesimo derby triestino. Domani alle 18 nella palestra Suvich si affrontano la Barcolana e il Don Bosco. La capolista Tricolice è attesa stasera a Treviso mentre l'Inter 1904 se la dovrà vedere domani alle 11 al palasport con la Carità Villorba.

R. D.

Giancarlo Bulfini

SAI FARE

lo spazzaneve?

il kristiania?

il parallelo?

la serpentina?

il telemark?

HAI ALMENO 10 ANNI DI ETA'?



PARTECIPA AL TROFEO

SUPER BINGO SCI

POTRAI

DIVERTIRTI E VINCERE

AUTO, MOTO E MOLTISSIMI

ALTRI MERAVIGLIOSI

PREMI

Leggere il regolamento ed inviare la scheda di iscrizione pubblicata su IL PICCOLO

CRONACHE DELLO SPORT

Con le campionesse del basket spettacolo assicurato

SGT LATTE CARSO-PRIMIGI VICENZA OGGI A CHIAROBOLA (ORE 17.30)

La «nouvelle vague» di Crisman vuole soltanto far bella figura

Tocca alla Sgt Latte Carso-Primigi Vicenza oggi a Chiarobola (ore 17.30) saranno le biancosecche a cimentarsi nei panni dello sfidante.

«L'avversario è fortissimo, non lo scopro certo ora», afferma l'allenatore Crisman — «ma in questo momento il Primigi o qualsiasi altra squadra fanno lo stesso. Non importa chi abbiamo di fronte, l'unica cosa veramente importante è ritrovare un po' di tranquillità e di fiducia in noi stessi. Voglio vedere la squadra lottare da primo minuto al quarantacinque. L'impegno non deve mancare».

Le triestine concederanno alle rivali qualche centimetro sotto canestro. Mancheranno infatti la Biasi, ritirata, e la Monti che si è sottoposta la scorsa settimana a un intervento chirurgico alla caviglia destra. La piovra dovrà portare fino a lunedì un gambaletto di gesso e potrebbe rientrare in squadra in occasione del prossimo impegno casalingo. «Mi attendo una bella prova da parte della Harris e della Trampus», prosegue Crisman.

«La Lawrence e la Pollini formano una coppia fantastica sotto canestro, temono pochi conti in Europa. Dovremo cercare di limitarle. La Lawrence era infelice fino a qualche settimana fa ma, appena rientrata, si è calata subito nel clima agonistico senza problemi. Nella partita infrasettimanale di Coppa Campioni si è mossa benissimo. Qualcuno afferma che il Primigi ha una panchina corta ma andrei piano con queste affermazioni. Le vicentine dispongono di sei giocatori di talento (Valentina Peruzzo, Passaro, Gorin, Lawrence, Pollini e Pullin) ma anche le altre offrono garanzie di competitività. Katia Peruzzo ha militato per parecchi anni nelle serie inferiori (l'Interclub se l'è trovata di fronte molte volte), la giovane Stanzani sa il fatto suo, la Grillo ha fatto parte delle nazionali giovanili».

I precedenti tra Latte Carso e Primigi parlano a favore della compagine veneta che si è aggiudicata tutte e quattro le partite di campionato. Le triestine si impadroniranno una sola volta in Coppa Italia ma il Primigi si schiererà a ranghi largamente incompleti. A Chiarobola Pollini e socie pur vincendo hanno sempre sofferto sino a terminare l'incontro.

In serie B l'Interclub Muglia è di scena ad Abano sul campo della Thermal. La squadra di Lazar è in serie

positiva e nelle ultime giornate si è assestata al quarto posto. Non nasconde l'intenzione di tornare alla località delle terme con i due punti. In serie C l'Under ospita domani (ore 11, palestra Suvich) il Padova 81 e non dovrebbe faticare troppo per vincere. La matricola Libertas, rinfrancata dopo i recenti successi, si è fatta ambiziosa e dalla trasferta di stasera a Venezia si attende una vittoria.

Roberto Degraffi

Cosi in campo

LATTE CARSO: Huez, Gori, Colombari, Bontempi, Harris, Pavone, Meucci, Tracanello, Trampus, Lisjak.

PRIMIGI VICENZA: Gorin, Passaro, Peruzzo V., Peruzzo K., Pollini, Lawrence, Pullin, Biondini, Stanzani, Grillo.

RITORNA IL RUGBY A PROSECCO

Koale contro le bolognesi Poi Telesorveglianza-Oderzo

Domenica a Prosecco: ore 12 Koale contro Bologna; ore 14.30 Telesorveglianza contro Oderzo. Partita proibitiva per i triestini che militano nel campionato rugby C1: incontrano, dopo aver perso cinque volte in cinque giornate, la capolista del girone. E l'anno nuovo per i rugger di casa nostra non ha portato nessun cambiamento: tutti gli infortunati, ormai se ne è perso il conto, continuano a guardare dalla tribuna. Anzi, anche la terza linea Tullio Salvador gli terrà compagnia: la frattura di una costola, rimediata giocando, lo obbliga a saltare l'incontro. Proprio nulla può far prevedere un exploit dei triestini che hanno dovuto saltare anche molti degli allenamenti in programma per l'inagibilità del campo.

La classifica condanna la Telesorveglianza all'ultimo posto, preceduta, a due punti di distanza dal Pordenone, la difesa è un vero e proprio colabrodo: i 145 punti che ha incassato fino ad oggi sono il doppio del secondo peggior punteggio. Ma anche l'attacco non scherza in fatto di risultati negativi: 12 punti, ben tre partite (su 5) si sono chiuse senza realizzazioni. Senza dubbio la stagione dei triestini è ormai compromessa in modo irreparabile, anche se c'è chi spera sempre in un miracolo: correndo dietro ai numeri la Telesorveglianza dovrebbe vincere cinque delle sette partite che ancora mancano per potere sperare.

Anche le Koale sono alla ricerca della prima vittoria stagionale nel campionato



CONTRO IL BASSANO PER IL CAMPIONATO DI B

Le «rotelle» della Triestina di scena in viale Miramare

Sarà ancora una volta un turno condizionato dallo sciopero degli arbitri quello in programma stasera sulle piste di hockey: per evitare disguidi infatti la Federazione ha sospeso le gare di A1, mentre avranno regolarmente luogo gli incontri della A2 e della B.

Nella serie cadetta sarà nuovamente fra le mura casalinghe di viale Miramare la Triestina, che riceverà alle 18 il Bassano. I rossolabardati, dopo la combattutissima e vittoriosa trasferta di Sandrigo, possono puntare al successo: i veneti sono relegati al penultimo posto in classifica e non vantano un grande assetto di squadra. Fra i padro-

ni di casa sarà assente per squalifica Galli, un elemento che finora ha disputato ottime partite all'estero, realizzando un consensuale numero di reti. Gli infortunati Prinz e Bono dovrebbero invece essere regolarmente in campo; per l'allenatore Perok dunque i problemi da risolvere non dovrebbero essere insuperabili.

Per la Rigonat Gorizia, impegnata nel girone A2, il compito sarà invece di tutt'altro tipo: i biancoazzurri, fra i quali non ci sarà lo squalificato Vidoz, pedina fondamentale della compagine isontina, saranno di scena a Seregno, dove troveranno ad attenderli una squadra che si è rinforza-

ta nella campagna acquisti di gennaio con l'inserimento di Rolino. Per la formazione di Silenzi e Beré la gara si presenta irta di difficoltà e sarà molto difficile mantenere il ritmo delle recenti partite, quando i goriziani riuscirono a infliggere una bellissima serie di risultati positivi, conquistando sette degli otto punti.

In trasferta sarà anche l'altra regionale della serie B, il Rotten Pordenone, che sarà ospite a Mirandola del Pico, ultima della classe. Dopo aver superato in settimana per 4-0 il Sandrigo, nel recupero della prima giornata, la squadra di Meroni potrà affrontare questo impegno senza patemi.

U. S.

Due preziosissimi punti per le triestine, conquistati nonostante le assenze, per motivi di salute, di Gitzl, Martinis, Ramani e con la D'Adamo in panchina, affetta da granuloma dentale, pronta a entrare solo in caso — non verificatosi — di estrema necessità.

Domenica le triestine locali saranno a Rubano, quel Rubano che le ha sconfitte in casa, nel girone di andata, con una rete di scarto; quel Rubano che nel recupero di mercoledì scorso è uscito dal campo del Cassano con il pesante passivo di 31-13. L'altro recupero infrasettimanale, tra Vittorio Veneto e Ferrara si è concluso con il risultato di 20-21.

PALLAMANO FEMMINILE

Manzano 14
G.S. Trieste 17

MANZANO: Cecotti, Taboga, Pizzi, Pers, Buccino, 2, Sabot, Belframe, 1, Noacco, Sturma, Nuzzi, 7, Fatti, Braida.

TRIESTE: Bragagna, Ledovi, Marconi, 3, Battaglia, 4, Mestroni, Degano, 7, Annesi, 1, Slavec, 2, D'Adamo.

Due preziosissimi punti per le triestine, conquistati nonostante le assenze, per motivi di salute, di Gitzl, Martinis, Ramani e con la D'Adamo in panchina, affetta da granuloma dentale, pronta a entrare solo in caso — non verificatosi — di estrema necessità.

Domenica le triestine locali saranno a Rubano, quel Rubano che le ha sconfitte in casa, nel girone di andata, con una rete di scarto; quel Rubano che nel recupero di mercoledì scorso è uscito dal campo del Cassano con il pesante passivo di 31-13. L'altro recupero infrasettimanale, tra Vittorio Veneto e Ferrara si è concluso con il risultato di 20-21.

U. S.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO
Primavera
TRIESTINA-BOLGNA, viale Sanzio, ore 14.30.

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
LATTE CARSO-PRIMIGI VICENZA, Palasport, ore 17.30.

Promozione
PALL MUGLIA-CHIAROBOLA, Muglia, ore 20.

BASKET MASCHILE
Serie C2
LEASST-ANDAS ROVERETO, Palasport, ore 20.30.

Torneo CUS
P.B. MONKEY-BASKET TRIESTE, Monte Cengio, ore 21.15.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
ARMES-FRATTE S. GIUSTINA, Suvich, ore 20.30.

Serie D
LE VOLPI-DMO AGOREST GORIZIA, Suvich, ore 15.30; CUS TRIESTINA-AGRARI S. DORLIGO, Monte Cengio, ore 18; SLOGA-ELECTRONIC SHOP, Opicina, ore 19.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
FERRO ALLUMINIO-FRIULI POVOLETTA, Suvich, ore 18.

Serie C 2
BOR JIK BANCA-OLYMPIA GORIZIA, 1.º Maggio, ore 19; LIBERTAS ROZZOL-VIVIL, Zandona, ore 20.30.

Serie D
S. SERGIO-LIBERTAS TURRIACO, Zandona, ore 18.

HOCKEY PISTA
Serie B
TRIESTINA-BASSANO, viale Miramare, ore 18.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Torneo Cas
Inizio ore 14.30, pista di via Giarizole.

DOMANI A TRIESTE
CALCIO
Serie B
TRIESTINA-PESCARA, stadio Grezar, ore 14.30.

Promozione
PORTUALE-JUNIORS CASARSA, Ervatti, ore 14.30.

Prima categoria
COSTALUNGA-PALMANOVA, Borgo S. Sergio, ore 14.30; PONZIANA-MARANESSE, via Flavia, ore 14.30; ZAULE-PRO FUMICELLO, Aquilina, ore 14.30; S. GIOVANNI-LUCINIO, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria
VESNA-C.E. PRISCO, S. Croce, ore 14.30; MUGGESA-BELGIANO, Muglia, ore 14.30; OPICINA-LIBERTAS, Alpini, ore 14.30; S. LUIGI-VIVIL BUSA, S. Luigi, ore 14.30; ZARJA-S. SERGIO, Basovizza, ore 14.30; DOMO-STOCK, S. Dorligo della Valle, ore 14.30.

TERZA CATEGORIA
Girone I
DOMUS ARREQUAMENTI-SANT'ANNA, Borgo S. Sergio, ore 8.15; RABUISE-CGS, Aquilina, ore 8.15; OLYMPIA-GIARIZOLE, via Flavia, ore 10.15; ROIANESE-

Supercalce' Santa Croce, ore 10.30; S. ANDREA-GMT, via Alpini, ore 11.45.

Girone M
S. NAZARIO-CAMPANELLE, Prosecco, ore 14.30; AURISINA-KRAS, Aurisina, ore 14.30; GAJA-UNION, Padriciano, ore 14.30; CUS-BREG, via Carsia, ore 14.30; CHIAROBOLA-PRIMOREC, Campanelle, ore 14.30.

Under 18
PORTUALE-MONFALCONE, Ervatti, ore 10.30.

Allievi regionale
CHIAROBOLA-BEARZI, Campanelle, ore 10.30; S. GIOVANNI-S. GOTTARDO, viale Sando, ore 10.30; ZAULE-S. LUIGI, Aquilina, ore 10.30.

Giovanissimi regionale
PONZIANA-SANGIORGINA, Chiarobola, ore 10.30; FORTITUDO-S. ANTONIO, viale Sando, ore 10.30; TRIESTINA-ITALIA S. MARCO, S. Sergio, ore 10.30; SUPERCALCE'-ZAULE, Prosecco, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE
Serie D
UNDER-PADOVA 81, Suvich, ore 12.

Promozione
JULIA-POM, via Visiada, ore 12.

BASKET MASCHILE
Serie A 1
STEFANEL-BENNETTO TREVISIO, Palasport, ore 17.30.

Serie D
BARCOLANA-DON BOSCO, Suvich, ore 10; INTER 1904-CARITA' VILLORBA, Palasport, ore 11.

Promozione
LAVORATORI PORTO-FRUTTETNA, Borgo Grotta Gigante, ore 11.

Torneo CUS
CUS TRIESTE-BARCOLANA, Monte Cengio, ore 14.30.

IPICCA
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio convegno ore 14.30.

RUGBY
Serie A femminile
KOALE-BOLGNA, Prosecco, ore 12.

Serie C 1 maschile
TELESORVEGLIANZA-RUGBY ODERZO, Prosecco, ore 14.30.

TENNISTAVOLO
Torneo regionale
Palestra Sgonico, inizio ore 8.30.

5.ª Coppa S. Giusto
Palestra di via Pascoli 31, inizio ore 8.30.

JOLLY — Organizzata dal Jolly, avrà luogo sabato 18 con inizio alle ore 14.30 e lunedì 20 con inizio alle 16.15, sempre sulla pista di via Garzizole, una gara di pattinaggio artistico per gli appartenenti al Centro addestramento del Coni del sodalizio biancogiallo, denominata Torneo C.A.S. Oltre 80 atleti, alcuni dei quali giovanissimi, prenderanno parte a questa competizione sperimentale, basata oltre che sull'abilità atletica anche sulle capacità ginnico-artistiche dei ragazzi, e diretta dall'allenatore del settore preagonismo del Jolly, Roberto Bosdaghin.

Centro sportivo italiano a congresso

Si svolgerà oggi il congresso provinciale di verifica del Csi triestino. Alla riunione fissata alle ore 16 in prima e alle ore 17 in seconda convocazione presso la sala del Rectorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria prenderanno parte i rappresentanti delle 16 società affiliate e delle 25 società aderenti al comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano. Nel corso dell'incontro verrà analizzata l'attività svolta nel biennio appena concluso e verrà tracciato un programma degli impegni per il biennio 1986-87. Nella parte straordinaria del congresso i presidenti delle società o i rappresentanti delegati interverranno con una votazione alcuni posti vacanti di Consiglieri provinciali.

Sci: sulle piste della regione per il Trofeo «Super Bingo»

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SUPER BINGO	
Qualificazioni	
Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a Sappada il 26-1-1986	
COGNOME	NOME
LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
INDIRIZZO	CAP CITTÀ
SCI CLUB DI APPARTENENZA	TESSERA F.I.S.I. N°
(da rilevare con esattezza dal regolamento)	
Categoria di appartenenza	FIRMA (se minore firma del genitore)
Eventuale punteggio F.I.S.I.	
N° punti	
(Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)	
Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.	
Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000	
a: SCI CLUB SAPPADA E IMPIANTI A FUNE - Via Kratten - 32047 Sappada (BL) - Tel. 0435/69554	
Località gara: Sappada 26/1/1986	
All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.	

Guida Totip

Ritorna Padova ed esce Trieste nella schedina numero 3 che dà largo spazio al galoppo con due prove, a Napoli e a Pisa. Forse sono proprio le due corse riservate al purosangue quelle di minor impegno (piace il gruppo 1 ad Agnano, e Coupin a San Rossore), mentre in campo trottistico latitano le basi, anche se non dispiacciono Desaffios a Roma, Danibed a Milano, Duluti a Firenze e Ali Bey a Padova.

Se non l'ultima certamente la penultima spiaggia sarà oggi, per l'Armes, l'incontro con il Fratte Santa Giustina, appaltato alle triestine a quota quattro, sull'ultimo gradino della serie B femminile. Certo, il campionato è ancora lungo (si concluderà, infatti, a metà aprile), ma per le ragazze dell'Armes è indispensabile strappare punti soprattutto alle dirette antagoniste.

Se in queste settimane punti non ne sono venuti all'allenatore Cipolla non drammatizza troppo e, invece, si consola pensando alle conferme tecniche e fisiche avute ultimamente da Tenze, Frison e Pitoni, tre atleti che potrebbero

diventare pedine utilissime sin da oggi.

Anche se in ripresa, il Meblo non pare in grado di contrastare la marcia trionfale del Mobilcatalogo Pordenone, autentico e indiscusso dominatore di questo girone della serie cadetta femminile.

Nella C1 maschile, dopo l'incredibile sconfitta patita sul campo di casa del Ferro Aluminio, arrestosi sette giorni fa ai Rangers di Udine, la squadra triestina è chiamata, sempre sul proprio «parquet», a imporsi con facilità sul Friuli di Povoletto, che nel corso dell'andata si dimostrò il primo duro ostacolo dei giuliani.

R. M.

Quarta corsa Padova (trotto)
Ali Bey domenica a Trieste non ha mostrato granché, però sulla media distanza e con il miglior numero di partenze il cavallo di Claudio Nardo potrebbe ritrovare lo smalto dei giorni migliori. Altri che ci stanno, il discontenuto Cirmolo, gli alleati Quantio Bi ed Eustis, nonché Barbaregina ad onta della penalità. In definitiva gruppo X molto forte.

Quinta corsa Napoli (galoppo)
Come sarà il terreno? Se buono, ampie le possibilità per Cavaliere Errante, Hiccup (secondo martedì) e per la scarica Campagnola Bella, altrimenti bisognerà seguire attentamente Malicieux, che va a nozze sul pesante, mentre anche Great Pretense e Derby non andranno ignorati.

Sesta corsa Pisa (galoppo)
Pace Coupin, che andrà quasi sicuramente in testa e che se non verrà attaccato potrà farcela, ma sono da tenere in evidenza anche Charlie, Assouinde, French Speed, e Tilita che proviene da Napoli. Certo, la corsa è aperta al più svariato esiti.

Pronostico Totip
Trotto ROMA
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato x 2

Trotto MILANO
1.º arrivato x 1
2.º arrivato 1 x

Trotto FIRENZE
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 2 x

Trotto PADOVA
1.º arrivato x x x
2.º arrivato x 2

Galoppo NAPOLI
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato x 1

Galoppo PISA
1.º arrivato 2 x
2.º arrivato x 2

Gandin & Associati

quarto sorso

UNA FRIULANA FRESCA E RIPOSATA

Imbottigliata giovane e limpida, dopo un periodo di giusto riposo. Rigogliosa. Un'impareggiabile corpo. Preferita da sempre da chi di grappa se ne intende. E' Grappa Mangilli. Così esclusiva.

GRAPPA MANGILLI

Adesso conosci la grappa



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA NAZIONALE A MILANO DI UNA COMMEDIA DI BERNARD SLADE

Albertazzi nudo in scena
spera d'essere almeno buffo

Con Ornella Vanoni è protagonista di una saga dell'amore non condiviso

MILANO — E lo spogliare-
lo d'essai divenne un cavallo
di battaglia. «Commedia d'a-
more», in prima nazionale al
Manzoni di Milano, ha tenuto
a battesimo una nuova forma
di strip teatrale, il nudo colto,
di qualità: quello di Giorgio
Albertazzi, che in una delle
prime scene si espone «inte-
grale», anche se di schiena, e
con il pudico confronto del
lettino per massaggi ma con
la mossa fulminea, esibizionis-
tica che gli fa spalancare
l'accoppiato davanti a lei, Ornella
Vanoni, timida scrit-
trice scambiata dal pro-
tagonista «gaffeur» per il massag-
giatore. Et voilà, scoppia l'applau-
so, unanime, divertito
con claque più travolta nelle
poltrone occupate dalle fan-
sime attente, che contribu-
scono, anche generaziona-
lmente, al «tutto esaurito» della
«prima».

Lo stesso Albertazzi, in un
precedente incontro con i
giornalisti alla Terrazza Mar-
tini, e anche in una ponderata
nota in catalogo, si era prova-
to, con ironia, a giustificare il
«grande passo»: «Che potevo
fare, visto che, nel caso speci-
fico, il nudo è espressivo,
come di solito si giustificano
le dive dello schermo? Certo,
non è proprio allegro stare
nudi in scena: specialmente
per chi ci sta. Spero che
sia divertente per chi guarda,
o almeno buffo. In fondo, si
tratta di vedere spogliato An-
drea Enrico IV. Il teatro di
prosa finalmente senza ma-
schera».

E qui l'attore mette a nudo
l'altro elemento di richiamo
dello spettacolo: la riconver-
sione del protagonista di ruoli
shakespeariani-pirandelliani-
eccetera a ruoli brillanti (dal
tempi ormai lontani del «Se-
duttore» di Fabbri e dell'«Uo-
mo» di Marceau). Vi si aggiun-
ge il ritorno alle scene di Or-
nella (a dieci anni da «Amori
miei» di G. & G.). Più in
sintesi è la ricostituzione dell'
accoppiata teatrale Vanoni-
Albertazzi.

Insieme (che è il titolo del
l'ultimo grande successo della
cantante, il concerto con Gi-
no Paoli, campione d'incassi
della passata stagione) Alber-

tazzi e Ornella avevano già
recitato nelle «Pecore nere»
televise quando la Vanoni
era già stata protagonista nel-
l'«Idiota» di Achard (e lui,
Albertazzi, nell'«Idiota» di
Dostoevski), e il rispettabile
autore francese aveva sancito
«Lei, signora Vanoni, è la
migliore «Idiota» che io abbia
mai avuto. Non ceda, faccia
l'attrice brillante».

È stato ancora una volta
Lucio Ardenzi, ex marito della
cantante, a riformare con il
consuetudinario imprenditoria-
le la coppia vincente, per la
quale aveva acquistato i dirit-
ti di «Romantic Comedy» di
Bernard Slade, applaudita
nel '79 a Broadway con An-
thony Perkins e Mia Farrow e
poi ripresa con successo a Pa-
rigi, protagonisti la Duprey e
Cassel.

Slade, autore di commedie
sottiglie e brillanti, sulle
parole di Nell Simon (sua la
«Serata d'onore», messa in
scena in Italia da Alberto Li-
onello), attore e sceneggiatore
di pellicole tratte dai suoi te-
sti («Fra un anno alla stessa
ora»), costituisce una saga
dell'amore non condiviso, ri-
trovato alla fine per dovere di
happy end, che gli sarebbe
stata ispirata dalla «passione
non sincronizzata» fra Hem-
ingway e Marlene Dietrich:
«Io ho amato una donna per
quarant'anni — confessò
Hemingway, e la battuta ri-
torna nella piega adattata e
diretta dallo stesso Albertazzi
—, ma accadeva sempre
quando lei era sposata io ero
invece scapolo e viceversa».

«Tutto si svolge nell'arco di
dieci anni, che io individu-
dal '71 a oggi. Un fatto
importante — sostiene il pro-
tagonista — perché Slade è
autore dai sentimenti difficili:

metterli a confronto nel tem-
po è un modo per verificarli».

In scena, infatti, la Vanoni e
Albertazzi raccontano le pro-
prie peripezie professionali
mentre si svolge la loro vita
privata su strade separate.

Per rilanciare la semplicità
dell'intreccio, Albertazzi par-
la di «grande impegno del di-
simpegno», perché la comme-
dia è certamente leggera ma
non per i suoi protagonisti,
costretti a cambi di costume
in quantità fregoliana, e per-
ché anche la comicità esige i
suoi tempi, i suoi ritmi, i suoi
calcoli professionali, ben
conosciuti da Albertazzi e dal-
la Vanoni, che i colleghi defi-
niscono un talento naturale e
che gli sembra aver ritrovato
le sue corde d'attrice, «comi-
che, brillanti, ma grottesche,
che slittano nella dolcezza».

Mario Serenellini

GORIZIA — Incontrare
Cicciolina è facile, trovare
Ilona Staller è difficilissimo.
Forse impossibile: la fusione
tra personaggio e persona è
quasi totale, anche dietro le
quinte di un palcoscenico, do-
po l'esaltazione e la provoca-
zione di uno spettacolo vieti-
stimo ai minori.

E' questa l'impressione di
«fondo da annotare dopo
un'intervista a Cicciolina,
protagonista di un incande-
scente show svolto a Gorizia,
durante il quale è accad-
to tutto ciò che si poteva spe-
rare, o temere, che accadesse.
«Io ho assassinato il pudore»
ha dichiarato al microfo-
no Cicciolina, ma di questo il
pubblico si era già accorto:
ottocento persone hanno in-
neggiato alle mutande di Cic-
ciolina, alle sue manovre in pal-
coscenico con animalotti di
peluche, un serpentaccio vivo

Alquanto marginale pure
l'edizione, rielaborata, che nel
1970, per lo «Stabile dell'A-
quila», fecero Mario e Maria
Luisa Santella.

Sulla base di questi prece-
denti, si può dire che soltanto
oggi una normale compagnia
di giro è riuscita a mettere su
il contestatissimo testo. E
vero che figura nella «teatro-
grafia di Luciano Visconti», ma
il regista preferì, nel 1961, alle-
stire a Parigi (con Alain De-
lon e Romy Schneider) dopo
la bufera e i divieti per «Ari-
ad» di Testori.

Nel 1971 Giuseppe Patroni
Griffi ne fece un film con il
titolo «Addio, fratello crude-
le».

Molto più interessante il
film svedese, «Il letto della
sorella» di Vilgot Sjoman, nel
1965, ostacolato da varie cen-
sure, compresa la nostra.

Ettore Zocaro

UN'INTERVISTA DOPO L'INCANDESCENTE SHOW DI GORIZIA

Facile incontrare Cicciolina
Difficile trovare Ilona Staller

«Io ho assassinato il pudore e vivo di provocazione» - Farà la «donna Rambo»

GORIZIA — Incontrare
Cicciolina è facile, trovare
Ilona Staller è difficilissimo.
Forse impossibile: la fusione
tra personaggio e persona è
quasi totale, anche dietro le
quinte di un palcoscenico, do-
po l'esaltazione e la provoca-
zione di uno spettacolo vieti-
stimo ai minori.

E' questa l'impressione di
«fondo da annotare dopo
un'intervista a Cicciolina,
protagonista di un incande-
scente show svolto a Gorizia,
durante il quale è accad-
to tutto ciò che si poteva spe-
rare, o temere, che accadesse.
«Io ho assassinato il pudore»
ha dichiarato al microfo-
no Cicciolina, ma di questo il
pubblico si era già accorto:
ottocento persone hanno in-
neggiato alle mutande di Cic-
ciolina, alle sue manovre in pal-
coscenico con animalotti di
peluche, un serpentaccio vivo

e vegeto, fruste, catene e altri
aggeggi inimmaginabili. Qual-
che spettatore è stato addirittura
coinvolto, in maniera
molto, molto ravvicinata, in
modo da esaminare attenta-
mente le parti intime di Cic-
ciolina.

Poi, in quel mondo malinco-
nico che sta dietro le luci
scintillanti dello spettacolo,
tra scenografie mezze smonta-
te, l'intervista: un dialogo
tra donne, con Ilona che sub-
ito si informa se chi le parla è
femminista, e Cicciolina che
non risparmia all'intervista-
trice il gesto di una carezza
sul viso.

Tra Cicciolina e Ilona ci
sono dei momenti brevissimi
di verità di umanità, di scon-
certe gentilezze, di semplicità.

Lei è ungherese, cosa le
resta del suo paese?

«Della mia giovinezza, par-
lo dei 15, 16 anni, mi è rimasto
l'inizio dell'esperienza come
fotomodello; mi ricordo i pri-
mi servizi, già a 13 anni, con i
primi nudi, in una grandissi-
ma agenzia ungherese. Erano
tempi spensierati, ma insieme
«rivoluzionari» perché face-
vo il primo nudo davanti alla
gente».

Lei si diverte ancora nei
suoi spettacoli?

«Certo, a me piace essere
nuda».

E non è mai stanca del suo
personaggio?

«Stanchi non si può essere
dal momento che faccio le
cose con amore».

Riesce ad avere una vita
privata, come una donna
qualsunque?

«No. Ho fatto 1500 spettaco-
li in 6 anni, faccio cinema,
televisione, produco canzoni

e personaggi nuovi, un mare
di cose. Adesso ad esempio
sta nascendo un altro spet-
tacolo, io faccio la «donna
Rambo».

Lei crede nell'amore?

«Credo nell'amore, nella
poesia, nella famiglia, non
credo serva sposarsi, si sce-
glie un uomo con cui avere
un'intesa mentale e fisica, e
questo proprio non l'ho tro-
vato».

Il suo sogno più grande?

«Che Reagan e Gorbaciov
mettano d'accordo, che ci sia
pace, che tutti si vogliano
bene».

Cosa le dà più fastidio nel
pubblico?

«I cafoni, le volgarità».

Ma lei le provoca?

«Io vivo di provocazione, io
ho spostato i confini del senso
del pudore in Italia».

Martina Luciani

Nuovi spazi
per la
musica
giovane

ROMA — Quattro teatri
tenda (due fissi, Padova e
Torino e due itineranti) 40
concerti in 13 città italiane,
una sessantina di formazioni
musicali coinvolte: sono que-
ste alcune delle cifre con cui si
presenta «Il suono degli spa-
zi», un'iniziativa promossa
dall'Unione circoli territo-
riali, federata alla Fgci in
collaborazione con l'Arcl
Kids, per valorizzare la pro-
duzione culturale giovanile.
Ieri mattina Pietro Folena,
segretario nazionale della
Fgci, Stefano Cristante, se-
gretario generale Arcl Kids, e
Claudio Stacchini, responsa-
bile nazionale dell'Unione dei
circoli territoriali, hanno pre-
sentato alla stampa «Sotto la
tenda», una rassegna itine-
rante, per valorizzare nell'am-
bito del «Suono degli spa-
zi» che esordirà il 28 gennaio
prossimo a Cuneo per conchiu-
dersi a Roma con tre concerti
il 28 febbraio, il primo e il 2
marzo, e che rappresenta il
primo passo di una manife-
stazione il cui scopo precipuo,
hanno spiegato i responsabili,
è quello di «mostrare in rito-
lo la mancanza generale in Ita-
lia di spazi dove i gruppi gio-
vanili possano vivere e pro-
durre cultura».

«Fra i paesi industrializza-
ti, ha detto Stefano Cristante,
l'Italia è quello che spende
meno per i giovani».

Il prezzo dei biglietti di con-
certi che vedranno la parteci-
pazione, oltre che di un cen-
tenario di gruppi di base a
gruppi come «Litfiba»,
«Gang», «Denoto», Ruggeri e
Locasciulli, sarà sempre in-
feriore alle cinquemila lire.
Il primo teatro tenda segui-
rà l'itinerario Cuneo, Pisa,
Terzi, Pescara, Pistoia; il se-
condo Salerno, Messina, Ca-
tania, Palermo, Napoli.

Cantante rock terito
in un incidente d'auto

LOS ANGELES — Il can-
tante rock Luther Vandross è
rimasto ferito gravemente in
un incidente stradale in cui
una persona è morta e altre
due sono rimaste ferite.
La vittima si trovava nel
tetto della sua vettura quan-
do si è capovolta sulla sua
vettura.

Vandross, estratto dai ro-
tanti della macchina, è stato
ricoverato al centro «Cedars-
Sinal» di Los Angeles con
fratture alle costole e ferite
lacrime contuse al volto e alla
testa.

Vandross si trovava al vo-
lante della sua Mercedes Benz
1985 quando è venuta a colli-
sione con altre due macchine
che procedevano in senso
contrario.

Nonostante le sue numero-
se interpretazioni, Vandross
ha vinto un solo premio
«Grammy» per un suo album,
«Never Too Much», nel 1982.

Annullato
il concerto
di Locasciulli

MONTALCONE — È stato
annullato il concerto che
Mimmo Locasciulli ed Enrico
Ruggeri avrebbero dovuto te-
nere l'altra sera al «Valenti-
ni» di Montalcione. Non è pre-
visto un recupero della data.

Appuntamenti

Oggi

Pino Daniele a Gorizia

GORIZIA — Questa sera, con inizio alle ore 21.30, al
Palasport concerto di Pino Daniele.

Un giovedì per «Miele selvatico»

Mentre «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)» di
Giorgio Pressburger, nuovo allestimento del Teatro Stabile del
Friuli Venezia Giulia con la regia dell'autore, dopo il debutto
brecciano continua la tournée in regione (Corroni e Udine nei
giorni scorsi, Gorizia martedì e mercoledì prossimi), l'Politea-
ma Rossetti di Trieste ospita fino a domenica prossima
l'allestimento del Teatro Eliseo di Roma «Miele Selvatico» di
Michael Frayn diretto da Gabriele Lavia.

Anche a «Miele Selvatico» sarà dedicato un «Givedì del
Teatro» che avrà luogo come di consueto nella sala del Circolo
della cultura e delle arti e che è fissato per le ore 18 del 23
gennaio prossimo.

Domani l'ultima di Gades

Il Balletto di Antonio Gades realizza con lo spettacolo di
oggi alle ore 17 al Teatro Verdi la sua nona replica. Si tratta
della rappresentazione programmata dal Teatro per la regione
per la quale, assieme a «Tosca» e a «Un ballo in maschera», ha
registrato da tempo una grande richiesta fino all'esaurimento
dei posti.

«Carmen» con Antonio Gades e Cristina Hoyos verrà data
domani alle ore 16 (turno di abbonamento G) per l'ultima volta.

Incontro con Gades e film

Oggi al cinema Ariston, oltre al film «Tangos» in program-
ma alle 16, 18.05 e 22.15, verrà presentato alle 20.10 «Bodas de
sangre», interpretato da Antonio Gades e Cristina Hoyos i
quali si incontreranno col pubblico alle 21.20, presentati dal
critico Lorenzo Codelli. Prezzi d'ingresso normali.

Domani

Film di Sayles all'Ariston

Domattina alle ore 11 al cinema Ariston, la Cappella
Underground presenterà il film «The Return of the Seacause
Seven», una vivace commedia generazionale considerata l'ope-
ra più riuscita di John Sayles, l'esponente di punta dei registi
indipendenti americani. Il film è in versione originale con
sottotitoli italiani.

STASERA SU RAI TRE «IL PIACERE DELL'ONESTÀ» DIRETTO DA ENRIQUEZ

Un Pirandello d'annata

ROMA — A teatro con Pi-
randello questa sera si potrà
andare sintonizzandosi su
Rai tre alle 22.55: trasmette,
con la regia di Franco Enri-
quez, un'edizione del «Piacere
dell'onestà» del 1954. Ne sono
interpreti Luigi Cimara, Ele-
na Zareschi, Enrico Maria Sa-
lerno, Romolo Valli.

È la terza opera pirandelliana
che Rai tre propone nella
rassegna dedicata al grande
drammaturgo siciliano, co-
minciata il 10 gennaio scorso
con un «prologo» nella casa
romana di Luigi Pirandello in
via Bosio, tradotti in un
invito suggestivo sia per «scopri-
re» questo eccezionale at-
tore di teatro sia per «ritro-
varlo».

Le commedie trasmesse
precedentemente sono state
«all'uscita» con la regia di
Giorgio Pressburger (seguita
da un'intervista all'autore, En-
rico, a Marta Abba da Gryzko
Masconi della radiotelevisio-

ne della Svizzera italiana) e
da «Pensaci, Giacomo», messa
in scena da Nello Rossati,
protagonista Salvo Randone.

«Il piacere dell'onestà» fa
parte dell'arco creativo ap-
partenente alla maturità di
Pirandello, assieme al «Gioco
delle parti», «Tutto per bene»,
«Ma non è una cosa seria»,
«La signora Morli, una e due»,
«Come prima, meglio di pri-
ma», e inoltre un preludio alla
proposta di personaggi di va-
lore universale, come quelli di
«Vestire gli ignudi», o di «En-
rico IV».

Definito dramma grottesco
e borghese, «Il piacere dell'o-
onestà» esprime la problemati-
ca pirandelliana sulle transa-
zioni familiari ai borghesi suoi
contemporanei.

L'ironia e lo scetticismo con
cui egli rivolge i suoi strali
contro la società riflettono
una totale sfiducia nella «ra-
zionalità» e, nel contempo, si

traducono in un «j'accuse!»
contro la mancanza di ideali e
contro una presa di coscienza
della crisi di valori aperti
nella vita e nella cultura, ap-
punto borghesi, uscite dall'
«Ottocento».

Rappresentato per la prima
volta nel 1917, «Il piacere del-
l'onestà» narra la storia di
Angelo Baldovino, un uomo
fallito che si ripropone di rein-
serirsi nell'ordine. Lo fa spo-
sando Agata, una ragazza
messa incinta dal marchese
Colli legato da un vincolo ma-
rimoniale.

Nell'ambigua situazione,
Baldovino impone il massimo
rigore, e quando Agata cerca
di ribellarsi, egli si oppone,
così come, in un primo
momento, rifiuta di stare al
gioco del marchese, il quale
avrebbe deciso di sbarazzarsi
di lui.

Il prossimo appuntamento
su Rai tre con Pirandello è per
venerdì 24 gennaio alle 20.30.

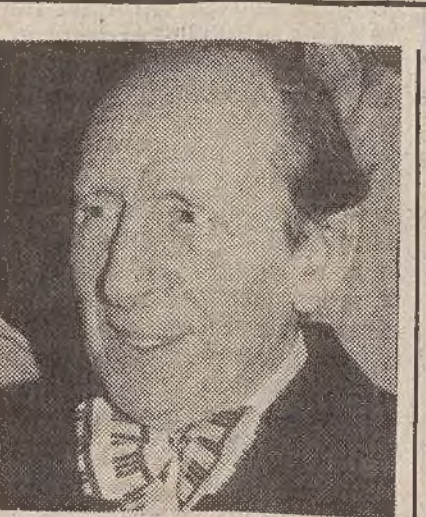
In Gran Bretagna venne da-
to soltanto in privato in rare
occasioni. Per la prima rap-
presentazione pubblica i suoi
cittadini attesero fino al 1940,
grazie al «Cambridge Arts
Theatre». La colpa tragica dei
suoi protagonisti, che divor-
ziano da Dio e dalle leggi, non
è mai andata a genio in molti
paesi, in alcuni dei quali tut-
tora non è stato mai rappre-
sentato.

Giovanni e Annabella sono
considerati dei falsari, ipocri-
ti, bugiardi, che in nome di un
amore sovrumano che la so-
cietà argina e ostacola, cerca-
no qualcosa di assoluto e cer-
ca compromessi.

Antonin Artaud, forse il più
attento e convinto riflettore
dell'opera di Ford, vi ha visto
una tragedia esemplare per il
teatro della crudeltà. In Italia
vi giunse la prima volta nel
1949, a Firenze, al Ridotto del
Teatro Comunale, per la regia
di Luciano Lucignani, susci-
tando reazioni furiose, nono-
stante la marginalità dell'alle-
stimento (la compagnia era
quella del locale «Circolo del
Teatro»).

DOPO SESSANTUNO ANNI DI LONTANANZA

Horowitz torna in Russia



NEW YORK — Vladimir
Horowitz, il pianista russo che
ha lasciato il suo paese 61
anni fa, ha programmato due
concerti in Unione Sovietica
per la prossima primavera.

«Prima di morire voglio ri-
vedere il paese dove sono na-
to», ha detto il pianista, che ha
81 anni, e una volta aveva
affermato che non avrebbe
più messo piede in Unione

Sovietica, «ma non voglio tor-
nare da turista, voglio suona-
re».

Il primo dei due concerti è
previsto per il 20 aprile al
Bolshoi di Mosca, il secondo
si terrà una settimana più
tardi nella Shostakovich Hall
di Leningrado.

Horowitz torna in patria
grazie alla ripresa degli scam-
bi culturali tra Usa e Urss, ha
dichiarato il manager del pia-
nista, Peter Gelb, il quale ha
raccontato: «Dopo la fine del
vertice di Ginevra feci presen-
te al Dipartimento di Stato
che avrebbe potuto essere il
momento adatto. Non se lo
sono fatto dire due volte: il
giorno dopo avevamo un invito
da parte di entrambi i
paesi».

■ «A CHORUS LINE» — La
prima a Londra del nuovo film
di Richard Attenborough, «Chorus
Line» ha ricevuto ovazioni e ap-
plausi al Teatro Odeon.

Il cinema sovietico
è tornato in Cina

PECHINO — Per la prima
volta da un ventennio una
delegazione cinematografica
sovietica è in Cina per una
visita che anticipa un incre-
mento negli scambi bilaterali
di film nell'ambito del miglio-
ramento delle relazioni tra i
due paesi.

Il capo della delegazione,
il presidente della commissione
statale del cinema dell'Urss F.
T. Ermash è stato ricevuto dal
ministro della cultura Zhu
Muzhi il quale ha detto che il
pubblico cinese ha apprezzato
alcuni film sovietici — co-
me «L'insegnante del villag-
gio» e «Tranquilla è la notte»
— trasmessi alla televisione.

«I film sono un eccellente
mezzo di comunicazione per
promuovere la comprensione
reciproca tra i due popoli», ha
detto il ministro cinese.

Prime visioni

«Tangos» di Fernando Solanas

«Tangos». Soggetto, sceneggiatura e regia: Fernando
Solanas (Argentina). Attori: Gabriel
La Tosca, Marie Lafont, Miguel Angel Sola, Philippe
Léotard, Marina Vlady, Georges
Wilson, Lautaro Murua. Fotografia: Felix Monti (colo-
re). Musica: Astor Piazzolla. Durata: 110'.

Siamo a Parigi, durante gli
albori degli anni '80 nel «mil-
leu» degli argentini che han-
no preferito l'esilio all'estero a
quello in patria sotto la dittatura
militare, a loro estranea
prima ancora di essere odiata.
Tre generazioni a confronto: i
vecchi, che considerano l'esilio
una fatalità ormai storica per
gli argentini; gli adulti che
ne sono i più feriti e frustrati e
isterizzati; gli adolescenti ma-
turali all'estero, per cui il con-
cetto di patria risulta nebuloso,
rischiando così di non con-
quistare mai una propria defi-
nibile identità.

È Maria, una ragazza di
quest'ultima generazione, a
fungerne da «io narrante», rac-
contare i suoi contraddittori
rapporti con gli adulti, a co-
minciare da quelli con sua
madre Mariana, rapporti in
cui incompreensione e amore

s'intrecciano talvolta in nodi
intricabili. E il suo amico,
insieme a una compagnia di
ballerini, vogliono montare
uno spettacolo: una «tanghe-
dia» (n.d.r.: si tratta di un'in-
venzione) dell'autore Solanas,
giustificata non dalla realtà,
ma dalla necessità narra-
tiva: «tanghedie» che vor-
rebbe dire «tango più comme-
dia e tragedia». Ma la com-
pagnia non è completa. L'au-
tore delle musiche, Juan Uno,
sta ancora a Buenos Aires, è
un esiliato in patria. Juan Dos,
il creatore del balletto,
riceve da lui le musiche dello
spettacolo che va in porto
grazie all'aiuto di alcuni rap-
presentanti della cultura
«gauchiste», intellettuali che
si sentono coinvolti nel dram-
ma argentino.

Ma la cultura «gauchiste» è
pur sempre una cultura occi-
dentale, erede della logica
cartesiana. Per tale cultura
uno spettacolo deve trarre
delle conclusioni, deve avere
una «fine» che giustifichi il
«fine». Per la cultura argen-
tina, emigrata o meno, tale ne-
cessità, invece, è meno impor-
tante: né Juan Uno, né Juan
Dos trovano un finale che fun-
zioni.

Lo spettacolo, dopo che i
responsabili avranno evocato
fantasmi di Carlos Gardel
(grande propaganda del tan-
go argentino morto negli an-
ni Trenta) e del generale
ottocentesco San Martín, en-
trambi, ciascuno al tempo suo
«esiliati eccellenti» a Parigi,
rimarrà, come si suol dire,
«aperto», con grande disap-
punto, disorientamento, im-
barazzo, dei «gauchistes» che
lo hanno patrocinato. Ma la
loro militanza politica si di-
mostra un buon antidoto a
evitare pericolosi rigurgiti
d'imperialismo culturale. La
Francia tiene fede alla sua
tradizione di «ospite illumina-
ta» e simula rispetto per le
decisioni degli emigrati.

Accolto con generale favore
all'ultima mostra di Venezia;
«Tangos» segna il ritorno sul-
lo schermo di Fernando Solanas,
un autore che con l'ausilio
del compatriota Octavio
Getino, aveva realizzato nel
'68 «L'ora dei forni», il film-
manifesto del terzo mondo
rivoluzionario fiorito con l'o-
pera (e poi col mito) di Che
Guevara.

Il passaggio da «Forni» al
«Tangos» è avvenuto senza
fratture: Solanas non si smentisce
né sul piano dei contenuti.

ti, né su quello dello stile.
Certo, molto acqua è passata
dalla morte del Che. È crolla-
to anche il mito di Peron che
Solanas e tanti altri argentini
avevano covato da tempo nel
cuore. Ma Solanas man-
tiene saldi certi suoi principi
(basti pensare al già citato
confronto-scontro tra le due
culture) e soprattutto rimane
fedele al suo concetto di cine-
ma, ieri come oggi acerrimo
nemico dei generi, custodi, co-
me egli afferma, di «una cul-
tura chiusa, finita, perfetta o
quasi», tale da generare fatal-
mente «un sistema di controllo
reazionario». Solanas opta
per il disordine, contro l'ordi-
ne: lo fa attraversando i gene-
ri tradizionali, non sposando
ne alcuno, anche se qui finisce
per coabitare spesso e volen-
tieri col «musical». E questo
«Tangos» è parente stretto di
«L'ora dei forni» (dove il gene-
re privilegiato, ma non esclu-
sivo, era il collage che dà luogo
ai cosiddetti film di mon-
taggio).

Il risultato è curioso, a volte
sconcertante: «Tangos», più
che un film genericamente in-
teso, assomiglia a uno di quei
contenitori che le tv amano
propinare.

Callisto Cosulich

Dischi novità

Le bugie di Lucio Dalla

Comincia bene questo 1986
per la musica italiana. Il pri-
mo disco che ci regala è «Bu-
gie» (Pressing - Rca), di un
certo Lucio Dalla, e se è vero
che il buon giorno si vede dal
mattino... Il nuovo lavoro a 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.00 Televideo.
10.00 Martin Eden. 3.a puntata del romanzo di Jack London con Christopher Connelly, Vittoria Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes, conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele.
14.30 «IL BACIO DI VENERE» (1948) film regia di William A. Seiter con Ava Gardner, Robert Walker, Dick Aymes, Eve Arden.
15.00 Storie di ieri, di oggi di sempre «La cecità di Mlin».
16.30 Speciale Parlamento.

RAIDUE

- 9.55 Prossimamente.
10.10 Mattinata a teatro «Ladro in casa».
11.55 Austria: Kitzbuehel. Sci: Coppa del mondo. Discesa maschile.
12.00 Tg 2 Ore tredici.
12.25 Tg 2 - C'è da salvare.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani. Lingua e cultura.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Sabato sport. Eurovisione Germania: Pfronte sci: Coppa del mondo supergigante femminile (sintesi); Austria: Kitzbuehel sci: Coppa del mondo discesa maschile (sintesi) - Sestri Levante: Ciclocross gara internazionale. Edimburgo: Rugby: Scozia-Francia.
16.30 Pane e marmellata - D'Artacan. Cartone animato.

RAITRE

- 15.45 Prossimamente.
16.00 Dse: Ospedale sicuro.
16.30 «LUI E LEI» (1952) regia di George Kukor con K. Hepburn, S. Tracy.
18.05 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali. Intervallo con Laurel e Hardy.

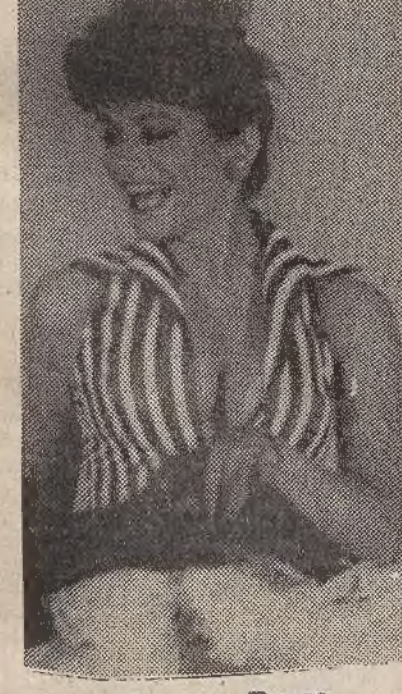
CANALE 5

- 8.40 Telefilm: «Alice».
9.10 Film: «IL MOLTO ONOREVOLI MR. GUIRE». Regia di Henry Levin, commedia.
11.10 Come stai, rubrica sulla salute condotta da Aba Cercato.
11.40 Campo aperto, rubrica sull'agricoltura.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima, programmi per sette sere.



Alberto Sordi

- 14.10 Film: «UN GIORNO IN PRETURA» con Peppino De Filippo, Walter Chiari, Alberto Sordi. Regia di Steno, commedia.
16.15 Telefilm: «Freebie and Beans».
17.15 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 Record. Programma sportivo.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.



Carmen Russo

- 20.30 Grand Hotel, varietà con Gigi e Andrea, con Carmen Russo, Franchi e Ingrassia. Regia di Giancarlo Nicotra, ultima puntata.
23.10 «Parlamento in», rubrica parlamentare.
23.50 Telefilm: «Sceriffo a New York».

TELEQUATTRO

- (Collegata a Italia 1)
18.00 Robe da matti.
19.00 Cavalli in pista, replica.
1.00 Telequattro sport, replica.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.50 Telefilm: «Alla conquista dell'Oregon».
9.40 Telefilm: «Fantasilandia».
10.30 Telefilm: «Wonder Woman».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
13.20 Help, gioco a quiz condotto da Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.50 «Musica» a cura di Maurizio Seymandi.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «AMERICAN GRAFFITI» N. 2 con Canby Clark, Ren Howard. Regia di Bill W.L. Norton (1979), commedia.
22.45 Differita dell'incontro di boxe Tony Tubbs-Tim Whitspoon.
23.45 Gran Prix, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.45 DeeJay Television a cura di Claudio Cecchetto.

ANTENNA-TMC

- 11.00 Promozionale pellicole.
12.00 Cartoni animati: Hanna e Barbera.
13.00 Mondovisione da New York tenet, Torneo internazionale «Masters of New York».
15.00 In Eurovisione e in diretta da New York delle Cinque nazioni.
18.00 Tele Antenna notizie.
18.15 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latini.
18.30 In Mondovisione e in diretta da New York tenet, Torneo internazionale «Masters of New York».
20.30 Pallavolo. Sintesi di una partita del campionato italiano di serie A1.
22.00 In Mondovisione e in diretta da New York tenet, Torneo internazionale «Masters of New York». Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (replica).

VIDEOFRIULI

- 13.00 Cartoni animati.
14.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
17.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
18.00 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
19.10 Videogiornale.
19.30 Vetrina sport.
20.00 Telefilm.
20.30 «Speciale felicità... dove sei», telenovela.
21.30 Telefilm.
22.00 «Speciale nozze d'odio», sceneggiato.
23.15 Piano bar, rubrica sportiva... ma non troppo, replica.

PORDENONE

- 13.00 Si o no, proposte commerciali.
17.05 Cartoni animati.
18.00 Salotto bianconero, rubrica.
19.00 Libri in tv, rubrica.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 Basket: Pallacanestro Ferrara-Castor Pn.
21.00 «Il mondo di Joe», telefilm.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.40 «Affari di cuore», telefilm.
23.40 «AGGRAPPATO AD UN ALBERO», film.

TELEFRILI

- 7.00 Telegiornale informazioni no stop: notizie, mercato, informazione.
13.00 In diretta dallo studio: Monfalcone oggi, rubrica settimanale di informazione. Conduce Maurizio Carraro.
14.30 Calcio: Udinese-Roma.
15.30 Gtx music.
17.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
18.30 Anteprima sport, rubrica.
19.00 Telefrili Sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
21.45 Speciale Tg.
22.15 Telefrili Notte.
22.45 Nice price, proposte commerciali. Gtx music.

TELECAPODISTRIA

- 13.15 Sci: Kitzbuehel. Coppa del mondo di sci alpino, discesa maschile.
14.15 Tg Notizie.
14.20 «Sherlock Holmes», telefilm.
14.45 «STORIA DI UN PECCATO», film con Grazyna Dlugolecka, Jerzy Zelnik, reg. W. Borowczyk.
16.15 Pianeta neve.
17.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
18.30 L'avventura delle piante, documentario.
18.55 Tg Notizie.
19.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati, rubrica di archeologia.
20.30 Recital di Renato Bruson.
22.00 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.10 Concerto da Budapest con la partecipazione di artisti di fama mondiale.
22.50 «Premi Nobel», telefilm.
23.25 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento per medici.

BARBARA

- 8.30 «Luisiana mia», special telenovela.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Film.
18.30 Vetrina in Tv.
20.30 «Live stage», concerti dal vivo.
21.00 Telefilm.
22.00 Vetrina in Tv.
24.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

- 11.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
12.15 Telefilm: «Il Ropers».
14.15 Ciao ciao, cartoni animati.
15.00 Novela: «Destini n. 96».
15.00 Novela: «Aqua viva».
15.50 Retequattro per voi. Anteprima programmi della settimana.
16.10 Film: «LA RAGAZZA DI MANHATTAN» con George Montgomery, Dorothy Lamour. Regia di Alfred E. Green (1948), commedia brillante.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Al confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «Il Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «ANGELICA FEMMINA RIBELLE» con Michele Mercier, Robert Hossein. Regia di Bernard Borderie, seconda parte.
22.40 Retequattro per voi. Anteprima di programmi.
23.00 Film: «LA MANTIDE OMICIDA», con Craig Stevens, Alix Talton. Regia di Nathan J. Juran (1957), fantascienza.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.05, 20.57, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.14 qui parla il Sud: 7.30 quotidiano del GRI; 8: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 11.10: O. Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.43: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Gioacchino Murat (2); regia di D. Rafteri; 13.05: Estrazioni del lotto; 13.25: Dse: musicalmente parlando, dalla a alla z (8); 13.58: Onda verde Europa; 14.05: D.J. story; 14.41: La musica; 15: GRI business; 15.03: Varietà variata; 16.30: Doppio gioco; 17.30: autoradio, settimanale per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: musicalmente parlando; 19.15: Ascolta la tua sfera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Sistema con i «Rispettabili» Aldo e Carlo Giuffrè; 22.27: Teatrino: «Guerra e razzismo» di M. Landi e E. De Marit, regia di Mario Landi; 23.05: La telefonata.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breve, Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: GRI sera; 19.15-23.59 Stereodrome; 23: GRI ultime notizie.
RADIOUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 8: Il pesce fuor d'acqua; di M. Oidoni; 6.05: I titoli del GRI mattina; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1x2; 8.05: Dse: infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Parlate dopo il bip, varietà radiofonica; 10: Speciale GRI motori; 10.13: Il piccolo grande teatro; 11: Long playing; 12.10-14: Trasmissioni regionali; Onda verde e GRI regionali; 12.45-15.50: Hit parade; 15: Mia cara; 15.30: GRI Parlamento europeo; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.57: Speciale GRI agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Girotondo» di Arturo Scharf, regia di Aurelio Chio; nell'intervallo (16.20) GRI notizie; 19.50-22.50: Eccestra Tetra; 21: Dall'auditorium del Foro italico in Roma: stagione sinfonica pubblica 1985-86, dirige Gian Andrea Gavazzoni; 22.30: Bollettino del mare.
STEREODUE
Studiolo in diretta: 16.17, 17, 18, 19, 21: GRI appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: GRI radioparade; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: «Ragazzi playing hit»; 21.30: Di sconosciuto; 22.30: GRI radionotte.
RADIOTRE
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 23.53, 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerti del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: GRI Press house; 14: I grandi interstori; Vladimir Horowitz; 15.18: Contrapunto; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziote; 21: Rassegna delle riviste: economia; 21.50: Concerto da camera; 22.10: L'osservatore manzoniano; 22.50: Un racconto il girasole; 23: Il jazz; 23.53: GRI ultime notizie e il libro di cui si parla.
STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.10: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano.
RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in terra: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - GRI; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GRI; 8.10: Almanacco: avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: GRI e la musica; 10.15: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - GRI; 13.20: Musica a richiesta; 14: GRI; 14.10: Il mondo del Caffè; 15: L'angolo dei ragazzi; «Da uno scaffale all'altro»; 16: Quaderni: Viaggio in America Latina; 17: GRI e cronaca culturale; 17.10: Nella musica; 18: Caldoro ne teatre: «L'eterno nostro divagare in questo mondo»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALL'ARISTON

LA CAPPELLA presenta
domattina alle 11:
«THE RETURN OF THE SEACAUSS SEVEN»
di JOHN SAYLES

Oggi all'ARISTON

Ore 16 - 18.05 - 22.15
TANGOS
di LEON CARLIN
Ore 20.10
BODAS DE SANGRE
di CARLOS SAURA
con Antonio Gades
e Cristina Hoyos
Ore 21.20 - Incontro del pubblico con ANTONIO GADES e la sua compagnia

TEATRO COMUNALE G. VERDI.
Oggi alle 17 straordinaria fuori abbonamento di «Carmen» con il Balletto Antonio Gades. Biglietteria del teatro. Domani alle 16 ultima (turni G).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 «libero», ore 20.30 «I sabato» (lo spettacolo dura 3 ore). La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Rossella Falk-Umberto Orsini in «Miele selvatico» di Michael Frayn, tratto da «Platonov» di A. Cecov. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «Spirito allegro» di Noel Coward; regia Dušan Mlakar. Oggi, 18 gennaio ore 20.
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 la Cooperativa dell'Atto presenta «La scuola dei cornuti» di Eugene Labiche ed Emile Augier. Regia di Marco Mete.
LA PEPPELLA ALL'ARISTON. Domattina alle 11 per il ciclo «registri indipendenti americani»: «The Return of the Seacauus Seven» di John Sayles, il capolavoro dell'autore di «Liana». Sottotitoli italiani. Ingresso L. 4000.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 22.15: «Tangos» - L'esilio di Gardel» di Fernando Solanas, con Marie Laforêt, Philippe Léotard, Miguel Angel Sola, Marina Vlady, Georges Wilson e il balletto Nucleo Danza Musiche di Astor Piazzolla. Gran Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia '85. Ore 20.10: omaggio ad Antonio Gades, con la presentazione del film di Carlos Saura «Bodas de sangre». Domattina da Antonio Gades e Cristina Hoyos. Ore 21.20: incontro del pubblico con Antonio Gades e la sua compagnia. Ore 22.15: replica di «Tangos».
EDEN. 15. ultima 21.30 (chiusura casa 21.15): «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolyby stereo.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. La Columbia Pictures presenta il suo più grande film «Silverado» di Laurence Kasdan con Kevin Kline, Scott Glenn, Rosanna Arquette, L. Hunt.
MIGNON. 16, ult. 22: «La carica del 101» di Walt Disney. La strenua di Natale per tutta la famiglia. **NAZIONALE 1.** 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolyby stereo.

TESTAMENTO. Il regista Frank Cassenti sta girando in Francia un film da «Testamento» di Elie Wiesel, storia di un ebreo comunista vittima delle purghe staliniste. Ne è protagonista il cantante Michel Jonasz. Accanto a lui, Erland Josephson.

CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

NUOVO PROGRAMMA DI STREP-TEASE E VARIETÀ
con la partecipazione travolgente di
GIGI FREDIANI
ogni sera dalle 22 alle 04

DOPPIA LUCE ROSSA
CINEMA EDEN
DOPPIA LUCE ROSSA

2 FILMS PRIMI NELLE SUPERCLASSIFICHE
HARD-CORE INTERNAZIONALI
1° FILM **CALDE MOGLI DI PROVINCIA**
2° FILM **SEX COLLEGE**

SEVERAMENTE V. M. 18 PREZZI NORMALI

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
Chiuso per ferie. Riapre il 25 gennaio.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumulla 2, tel. 305122.

BIG BEN CLUB
Domani Pomeriggio danzante. Inizio ore 15.30.

LA GROLLE - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Tel. 225218.

LUCIANO BRONZI ALL'ORLANDO'S CLUB
Domenica Discoteca-Cabaret. Tel. 275206.

SABATO LISIO AL DANCING PARADISO
Trieste via Flavia, bus 20-21-48, tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra bolognese del M. Ettore Moglia: «Blu Music». Il prossimo sabato, il campione mondiale della fisarmonica e la sua orchestra - eccezionale in regione - Toni Verga e la sua orchestra - 10 elementi 10 -

VALENTINIS CLUB - MONFALCONE
Questa sera l'orchestra spettacolo I RODIGINI. Discoteca con 400 migliori dj. Tel. 0481/470443.

TEATRO CRISTALLO

Oggi alle 20.30
e domani alle 16.30
La Cooperativa dell'Atto
presenta
«LA SCUOLA DEI CORNUTI»
(«Le prix Martini»)

di Eugene Labiche e Emile Augier - Regia di Marco Mete in un capolavoro comico del Vaudeville francese tradotto per la prima volta in Italia con Roberto Antonelli, Renato Campese, Marcello Mandò e Renata Zamengo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «I Goonies» - Il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Intimità proibite di mia moglie». Sensuale, erotico, eccitante. Un grande film hard-core. Sever. v. m. 18. Ultimo giorno. Domani dalle 15.10: «Mary Poppins».
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10.30: al NAZIONALE 1: «Mary Poppins», ingresso 6000-400. Al NAZIONALE 3 alle 10 e 11.30: «Paperino & C. nel Far West», ingresso 1500.

CAPITOL. 16: A eccezionale richiesta proseguono le repliche dell'ottimo, divertentissimo technicolor «Ococon» («L'energia dell'universo»). Ultimi giorni.

A Sanremo in gara 186 canzoni

SANREMO. Sono 186 le canzoni presentate entro le scadenze delle nuove proposte italiane, 67 sono invece le canzoni presentate dai «big» italiani e stranieri della «sezione B». Tra questi ci sono vecchie glorie del festival e novizi della massima manifestazione canora italiana. Si fanno i nomi di Loredana Berté, Riccardo Fortis, Sergio Endrigo, Fred Bongusto.

119 sono i motivi che rientrano nella «categoria A», la sezione delle nuove proposte italiane, 67 sono invece le canzoni presentate dai «big» italiani e stranieri della «sezione B». Tra questi ci sono vecchie glorie del festival e novizi della massima manifestazione canora italiana. Si fanno i nomi di Loredana Berté, Riccardo Fortis, Sergio Endrigo, Fred Bongusto.

TESTAMENTO. Il regista Frank Cassenti sta girando in Francia un film da «Testamento» di Elie Wiesel, storia di un ebreo comunista vittima delle purghe staliniste. Ne è protagonista il cantante Michel Jonasz. Accanto a lui, Erland Josephson.

CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

NUOVO PROGRAMMA DI STREP-TEASE E VARIETÀ
con la partecipazione travolgente di
GIGI FREDIANI
ogni sera dalle 22 alle 04

DOPPIA LUCE ROSSA
CINEMA EDEN
DOPPIA LUCE ROSSA

2 FILMS PRIMI NELLE SUPERCLASSIFICHE
HARD-CORE INTERNAZIONALI
1° FILM **CALDE MOGLI DI PROVINCIA**
2° FILM **SEX COLLEGE**

SEVERAMENTE V. M. 18 PREZZI NORMALI

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
Chiuso per ferie. Riapre il 25 gennaio.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumulla 2, tel. 305122.

BIG BEN CLUB
Domani Pomeriggio danzante. Inizio ore 15.30.

LA GROLLE - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Tel. 225218.

LUCIANO BRONZI ALL'ORLANDO'S CLUB
Domenica Discoteca-Cabaret. Tel. 275206.

SABATO LISIO AL DANCING PARADISO
Trieste via Flavia, bus 20-21-48, tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra bolognese del M. Ettore Moglia: «Blu Music». Il prossimo sabato, il campione mondiale della fisarmonica e la sua orchestra - eccezionale in regione - Toni Verga e la sua orchestra - 10 elementi 10 -

VALENTINIS CLUB - MONFALCONE
Questa sera l'orchestra spettacolo I RODIGINI. Discoteca con 400 migliori dj. Tel. 0481/470443.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.15, 19.45, 22: «Joan lui» con Adriano Celentano e Claudia Mori.
TEATRO COMUNALE. «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Miranda Richardson, Rupert Everett, Jan Holm. Freno film Jeunesse al Festival di Cannes 1985. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hard babies». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. V.m. 18 anni. «Italia». 20: «Indiana Jones: Il tempio maledetto».

CORMONS

COMUNALE 21. «C'era una volta in America».

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

G giornata molto fortunata nel campo economico; facili guadagni e interessanti speculazioni. Successi a livello personale.

L luna nel segno serba per voi un giorno pieno di insoddisfazione, di inquietudine e di malinconia. Non abbattetevi; fate le cose di ordinaria amministrazione.

Gli amici vi inviteranno a un piacevole week-end con loro: non abbiate dubbi e accettate di buon grado.

Siete portati ad aiutare e proteggere il vostro prossimo; non cedete però e pensate un po' anche a voi stessi. Saranno possibili vincite al gioco.

G giornata tutta presa in compiti domestici: la casa, la famiglia, scadenze di pagamenti, ecc. Procedete con calma.

Un bel quintile Mercurio-Plutone vi creerà situazioni molto fortunate; se il vostro lavoro si esplica in pubblico godrete di grande successo.

Dedicatelo a risolvere piccole questioni quotidiane; vi saranno anche novità riguardanti la casa o la famiglia.

La smania di agire vi porta a Lessere poco pazienti con i vostri collaboratori o con coloro che vi stanno vicino: moderatevi.

Recate aiuto a un amico in difficoltà. Non eccedete a tavola; sarebbe consigliabile seguire una dieta sana: vi dovrebbe far bene.

Fortuna in tutti i campi, disponibilità intorno a voi e soprattutto un successo personale: congratulazioni.

Idee all'avanguardia e un impegno costante portano a percorrere la strada giusta verso la realizzazione dei vostri piani.

Seguire il proprio istinto senza tanti tentennamenti, alle volte è salutare e questa è proprio la giornata giusta per farlo.

ORVISI
CARNEVALE + ALLEGRO
-10% -20%
COM. EFF.

REBUS (Fraser: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U naso; P porta; BI lepre; t SA = una sopportabile pretesa.

GRANDE ENCICLOPEDIA

ISTITUTO GEOGRAFICO DI AGOSTINI

DA UN NUOVO DESIGN PIU' FORZA, PIU' EFFICIENZA, PIU' SPAZIO, PIU' ECONOMIA.

Dall'esperienza e dal calcolatore è nato Nuovo Transit. Raggiunto un CX di 0,37 e una totale separazione tra vano motore, abitacolo e spazio di carico. Una cabina di ampiezza insuperabile con grandi superfici vetrate, nuovo sterzo a cremagliera e nuove sospensioni anteriori a ruote indipendenti. Facilità di guida e confort totali.

PIU' SPAZIO AGLI AFFARI

6,6 m³ Più volume di carico. Aumentato lo spazio di carico grazie alla forma più squadrata e al tetto rialzato. Grande facilità nelle operazioni di carico e scarico grazie all'ampiezza del nuovo portellone posteriore e della porta laterale scorrevole di serie su tutti i modelli.

ECONOMICO COME UN'AUTOBIL

Transit Diesel 2.5 Iniezione Diretta. Straordinarie prestazioni e minimi consumi.

15,8 km/lit. Meno consumi. Con Bus 9 posti a 90 all'ora. Un taglio ai costi d'esercizio.

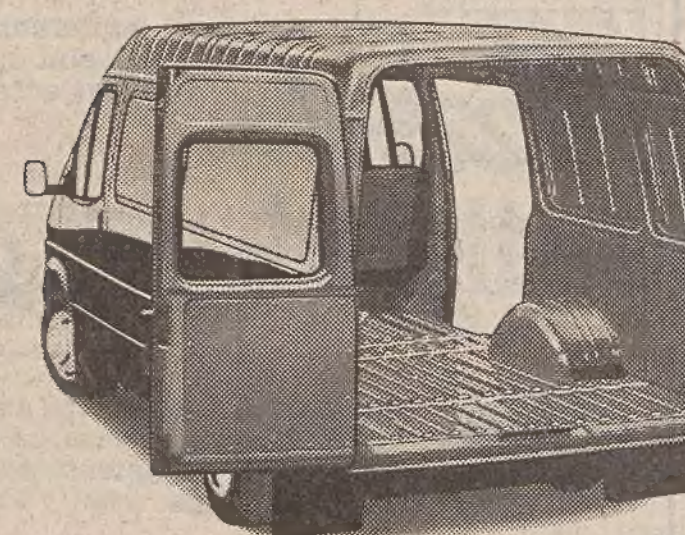
125 km/h. Più velocità. Alte prestazioni per maggiori affari.

5^a marcia. Su tutti i modelli. Un ulteriore contributo all'economia e al confort.

3 ore. Solo 3 ore di manutenzione in un anno (o 30.000 km). Massima facilità d'intervento nello spazioso vano motore. Meno manutenzione, più economia d'esercizio.

A CIASCUNO IL SUO

Furgone, Combi, Bus, Chassis Cabinato. Oltre 40 versioni, vasta gamma di portate da 10 a 20 q.li per soddisfare ogni esigenza, volume di carico da 6,0 a 8,4 m³. Motori diesel 2.5 e benzina 2.0.

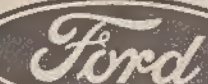


Versione tetto rialzato con porta posteriore a doppio battente.

UN INVESTIMENTO CHE NON TEME CONTRONTI. Prestazioni superiori. Grande capacità di carico. Facilità d'uso. Versatilità d'impiego. Straordinaria economia d'esercizio. Garanzia di un anno estensibile a tre con "La Lunga Protezione". Per scegliere, basta confrontare.

NUOVO FORD TRANSIT

TECNOLOGIA E TEMPERAMENTO



La forza dell'esperienza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 7691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 29576-296475 - **FIRENZE:** via Giovine Italia 17, telefono 67906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele 1, via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti da parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte.

AVVISO DI RICHIESTA DI LIBERAZIONE DI CAUZIONE

La Camera di Commercio I.A.A. di Trieste comunica che il Raccomandatorio CEPACH Cap. Luciano ha chiesto la liberazione della cauzione prevista dall'art. 11 della Legge 4 aprile 1977 n. 135 e depositata ai sensi di legge, a garanzia delle obbligazioni insorte dalla sua attività in veste di titolare dell'omonima Ditta individuale.

Tutti coloro che avessero al riguardo diritti da far valere, possono proporre opposizione nella competente sede giudiziaria, entro 40 giorni dalla presente pubblicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste.

Il Cap. Luciano CEPACH continua la sua attività quale Istitore e Amministratore Unico della CEPACH Cap. Luciano S.r.l.

ro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 affitti; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali; 21 affitti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smartingimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 1.300, numeri 6-7 lire 1.300, numeri 8-9 lire 1.300, numeri 10-11 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.300, numeri 14-15 lire 1.300, numeri 16-17 lire 1.300, numeri 18-19 lire 1.300, numeri 20-21 lire 1.300, numeri 22-23 lire 1.300, numeri 24-25 lire 1.300, numeri 26-27 lire 1.300.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti non l'efficacia dell'inserzione, ma chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratore domestico referenziato minimo tre volte alla settimana. Tel. 744583/260302 dopo le 15. 50633/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi conigli soli zona Greta, giorni e ore da stabilire. Telefonare 410920 dalle 11-13. 50841/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DOMESTICO somalo referenziatissimo offresi. Telefonare 301688. 50829/3

OFFRESI cuoco pasticciere capace pratico pesce. Tel. 744583/260302 dopo le 15. 50829/3

SIGNORA cerca lavoro presso torrefazione o gastronomia. Tel. 322124. 50659/3

STUDENTE offresi per qualsiasi tipo di lavoro part-time anche notturno autotreno. Tel. 912414. 50659/3

21. ENNE militante referenziato offresi come capo partita o aiuto cuoco in Trieste o provincia. Tel. al 572037 dalle 18 alle 20.30. 50438/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A GORIZIA ditta Orzan Gianni ricerca neolaureato/a in economia e commercio o ragioniera/consigliere inglese tedesco. Tel. 20666. 16/4

CERCASI autista patente D pratico consegne. Tel. ore ufficio al 305078. 50866/4

CERCASI cuoco/a posto annuo. Tel. 0481-20898 dalle 12 alle 15, dalle 18 in poi. 14/4

CERCASI persona munita di furgone per pubblicità sonora. Telefonare dalle 17-19 0481/83209. 17/4

CERCASI persone autotreno per distribuzione volantini. Telefonare dalle 17-19 0481/83209. 17/4

CERCASI piazzola/a posto annuo veramente capace. Tel. 0481-20898 dalle 12 alle 15, dalle 18 in poi. 14/4

CONCESSIONARIA servizi assistenza, autotreno, meccanico VERAMENTE capace, anche impianti iniezione elettronica. Scrivere a cassetta n. 1/B Puledro 34100 Trieste. 231/4

CONCESSIONARIO esclusivo prodotti alimentari cerca agenti introduttori alimentari, supermercati, pizzerie, ristoranti per le zone Trieste, Gorizia, Udine. Fisso più provvigioni. Tel. ore ufficio al numero tel. 040305078. 50866/4

IMPIEGATO/A ottima conoscenza parlata e scritta tedesco, preferibilmente anche inglese. 2/9

ATTREZZATURA completa bar banco retrobanco macchinari ottime condizioni 2.000.000 non trattabili. Tel. 0481-40444 dopo ore 20. 2/9

PN - Prodotti Naturali S.r.l. importatore esclusivo dei prodotti Cantassium, comunica alla Spettabile Clientela che, a far data dall'11/11/85, i prodotti Cantassium sono distribuiti nelle Tre Venezie dalla Ditta Fardos Farmaceutici S.r.l. - Via 1° Maggio, 15 Anzola Emilia (Bologna) - Tel. (051) 733325 - 734157.

giuse cerca azienda turistica zona Grado. Assunzione immediata. Posto annuale. Inviare curriculum dettagliato, referenze e recapito telefonico a cassetta n. 9/B Puledro 34100 Trieste. 15/4

ISONTINO cerca cuoco/a provata esperienza settore ristorazione collettiva. Tel. ore ufficio 0481-91262. 15/4

PER assistenza lavori cantiere edile cerca persona di esperienza tecnica e organizzativa. Scrivere a cassetta n. 50/A 34100 Trieste. 233/4

RAGIONIERE anche primo impiegato società assume per conto nel F.V.G. elemento qualificato expediting e gestione dello stesso a livello commessa trattamento economico di sicuro interesse e comunque correlato con l'esperienza acquisita. Detagliare curriculum vitae a cassetta n. 5/B Puledro 34100 Trieste. 251/4

SOCIETÀ internazionale di servizi ricerca per insediamento nel F.V.G. elemento qualificato expediting e gestione dello stesso a livello commessa trattamento economico di sicuro interesse e comunque correlato con l'esperienza acquisita. Detagliare curriculum vitae a cassetta n. 5/B Puledro 34100 Trieste. 251/4

SOPRANNOBILI ANTICHI e 1900 acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI interpellate 793972, abitazione 941093. 219/10

SOPRANNOBILI ANTICHI e 1900 acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI interpellate 793972, abitazione 941093. 219/10

GARAGE Regina BMW assistenza tecnica servizio pneumatici, riparazioni, verniciature, computerizzato ricambi originali. Per app. tel. 040725345. 234/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i - 318i pronta consegna, dilazioni, permuta BMW 318i '81 privato cede. Rafferma 6, tel. 040725345. 234/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i - 318i pronta consegna, dilazioni, permuta BMW 318i '81 privato cede. Rafferma 6, tel. 040725345. 234/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i - 318i pronta consegna, dilazioni, permuta BMW 318i '81 privato cede. Rafferma 6, tel. 040725345. 234/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i - 318i pronta consegna, dilazioni, permuta BMW 318i '81 privato cede. Rafferma 6, tel. 040725345. 234/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i - 318i pronta consegna, dilazioni, permuta BMW 318i '81 privato cede. Rafferma 6, tel. 040725345. 234/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i - 318i pronta consegna, dilazioni, permuta BMW 318i '81 privato cede. Rafferma 6, tel. 040725345. 234/14

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI propagandisti-venditori, referenziali, introdotti nelle farmacie o negli altri punti vendita per articoli infanzia-bambini. Telefonare ore ufficio (0131) 815602. 27/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 768355. 100/6

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti muri graffiati. Tel. 795275-726848. 50669/6

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

LA Gioielleria Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 813641, via Malfacanti 14/B. 2/9

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 125 '81, Vespa 125 PX '80 e '82, Guzzi V 35 II '84 anche a rate.

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, telefono 568331. Benelli 1